

SCHEDA PROGETTO SCU ORDINARIO – SCUBO SU00165

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

SCUBO SU00165

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

SUPER DIGITAL

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

CONTESTO

Il progetto si realizza nell'area della Città metropolitana di Bologna e coinvolge diversi enti pubblici e privati del territorio che operano per contrastare le forme di disuguaglianza e sostenere le persone in condizione di fragilità e povertà.

Fragilità e disuguaglianza sociale rappresentano un fenomeno complesso e multidimensionale che investe varie sfere (socio-relazionale, culturale ed educativa, economica ed abitativa, demografica) e interessa fasce di popolazione sempre più ampie.

Il Progetto intende contribuire in modo sinergico ed integrato allo sviluppo e al rafforzamento dei diversi interventi ed azioni che gli enti coinvolti pongono in essere nel contrasto alle fragilità e alle disuguaglianze sociali, relazionali, economiche e culturali promuovendo inclusione, accesso ed esercizio di diritti di cittadinanza, partecipazione e benessere per tutti e tutte lungo tutto il corso della vita.

Per tale motivo la sfida di questo progetto è orientare e informare i cittadini appartenenti a fasce svantaggiate e dunque maggiormente a rischio marginalità, circa la gamma dei diritti, dei servizi e delle modalità di accesso alle risorse sociali disponibili nel territorio, allo scopo di ridurre le disuguaglianze sociali nell'accesso alle prestazioni, alle risorse e alle opportunità.

Con riferimento agli studi elaborati dagli uffici statistici della Città metropolitana e del Comune di Bologna vengono di seguito descritte le criticità rilevate nel contesto specifico di attuazione su cui il progetto intende intervenire.

CRITICITÀ

1. **Fragilità sociale e povertà relazionale**

Lo studio *Fragilità demografica, sociale ed economica nei comuni della Città metropolitana di Bologna* (edizione 2024) definisce la potenziale fragilità sociale sulla base di indicatori riferiti a differenti aspetti delle diverse comunità in cui si articola la compagine sociale, dalla **struttura del singolo nucleo familiare** alla maggiore o minore incidenza di **specifiche componenti della popolazione**, come il ricambio della popolazione immigrata (9,7% della popolazione), i giovani stranieri 0-19 anni (il 15,8%) ed i laureati giovani-adulti 25-49 anni (36,7%). La mappa che sintetizza tutte queste variabili mostra che la potenziale fragilità sociale si localizza prevalentemente in alcuni Comuni dell'alta e media montagna bolognese e imolese e nell'estrema pianura occidentale e centrale, mentre Bologna e Casalecchio di Reno presentano una fragilità sociale media.

Nonostante gli indicatori della fragilità sociale riferiti alla popolazione straniera non siano particolarmente elevati per la Città metropolitana di Bologna, si deve tenere presente la particolare condizione dei richiedenti asilo e rifugiati, che rappresentano una delle fasce più fragili della popolazione immigrata. Inoltre, la già strutturale fragilità sociale della popolazione immigrata, a causa di un accesso limitato a servizi e beni fondamentali di welfare e di una partecipazione ridotta alla vita collettiva, ha conosciuto, con la pandemia Covid-19, un aggravamento.

L'Indagine sulla qualità della vita dei/delle cittadini/e del Comune di Bologna e della Città Metropolitana (2023) evidenzia che il 75% delle famiglie è caratterizzata da una dimensione iper-nucleare (coppie e single) con un incremento delle persone che vivono sole al crescere dell'età. Se dalla crescita di nuclei più ristretti consegue la dichiarazione di minori impegni di cura (circa il 70% afferma di non avere particolari carichi), tuttavia la gravosità dell'impegno mostra un'impennata rispetto agli anni passati con 2 intervistati su 3 che ne denunciano la fatica, soprattutto con riferimento alle persone con disabilità e a bambini e preadolescenti. Questo fenomeno potrebbe essere legato al lungo periodo di convivenza passato negli anni della pandemia tra genitori in smart working e figli/e in DAD, ma anche alla fatica di riattivare abitudini e frequentazioni del periodo pre-covid.

2. Povertà e fragilità di tipo socio-economico

Lo studio sulle mappe di fragilità definisce la potenziale fragilità economica soprattutto in relazione ad indicatori riferiti al **reddito**, e, in subordine, alla **percentuale delle abitazioni occupate in affitto**, che può indicare una relativa difficoltà ad accedere al mercato della proprietà, così come la **manca di relazioni durevoli con il territorio di residenza**. La potenziale fragilità economica raggiunge un livello alto in diversi Comuni montani, confinanti col modenese, e dell'imolese ed inoltre nel Comune di Bologna; una fragilità medio-alta ad Imola, nella media montagna e nelle propaggini esterne della pianura occidentale.

L'Indagine sulla qualità della vita indica che rispetto alla **percezione del proprio reddito** quasi 1 bolognese su 3 segnala una gravosità di carattere economico con difficoltà che riguardano soprattutto il pagamento di utenze e/o spese mediche.

Per quanto riguarda l'**ambito del lavoro**, emerge un crescente e sempre più consolidato uso dello smart working (quasi 1 lavoratore su 3 almeno saltuariamente sta lavorando da remoto), segnale di un potenziale cambiamento profondo nel modo di vivere all'interno del territorio. Il lavoro da remoto sembra caratterizzare soprattutto la fascia d'età 35-49 anni che contemporaneamente evidenzia una maggiore sofferenza per la propria condizione lavorativa con 1 lavoratore su 4 che teme di perdere il posto e che non esclude di potersi trasferire all'estero nei prossimi anni. Una possibile interpretazione sta nella consapevolezza che le razionalizzazioni dei processi di lavoro in corso nel post-covid stanno portando molte imprese a ripensare i processi produttivi procedendo a riorganizzazioni che potrebbero portare a contrazioni del numero di lavoratori necessari.

Infine, i cambiamenti del contesto economico e del mercato del lavoro hanno un **impatto maggiore per i lavoratori stranieri**, con condizioni di partenza più precarie. Il Rapporto sulla presenza dei migranti nella Città Metropolitana di Bologna (2023) riporta che gli stranieri non comunitari, infatti, registrano un tasso di disoccupazione del 5,4% contro il 3,6% dei cittadini italiani e i disoccupati stranieri sono il 29,3% delle persone in cerca di occupazione.

3. Invecchiamento della popolazione e fragilità demografica

In gran parte dell'area metropolitana la **popolazione con più di 80 anni** rappresenta oltre l'8,6% del totale, con picchi che vanno oltre il 10% nei comuni della montagna. Accanto a questo dato si riporta quello della potenziale fragilità demografica definita in base alla **variazione-diminuzione della popolazione residente** (popolazione insediata più vecchia e numero di nati nettamente inferiore a quello dei morti). A livello metropolitano, queste tendenze si riscontrano soprattutto nei Comuni di crinale e montani, nel Comune di Casalecchio, e, con intensità minore, nel capoluogo, nella cintura a sud del capoluogo, a Imola e in un'area del Circondario imolese.

Inoltre sono sempre più le **persone anziane che vivono da sole e quelle che si definiscono isolate**. Queste situazioni di solitudine, associate a condizioni di rischio legate all'età, possono comportare, se non intercettate dai servizi attraverso attività di prevenzione e di sostegno, enormi rischi anche dal punto di vista sociosanitario conducendo l'anziano ancora in grado di avere una certa autonomia ad una irreversibile situazione di non autosufficienza.

4. Disuguaglianze nell'accesso alla cultura e all'informazione

Tra le categorie più minacciate dall'esclusione digitale vi sono gli anziani, le donne occupate o in particolari condizioni, gli immigrati, le persone con disabilità, le persone detenute e in generale coloro che, essendo in possesso di "bassi livelli di scolarizzazione e di istruzione", non sono in grado di utilizzare gli strumenti informatici. La rapida accelerazione del processo di trasformazione digitale (dall'incremento dello smartworking alla digitalizzazione dei servizi della pubblica amministrazione) intrapreso dall'Italia per far fronte agli effetti della pandemia Covid-19 ha ulteriormente evidenziato questo aspetto, rendendo ancora più urgente lo sviluppo di interventi per garantire più facili e diffusi conoscenza ed uso delle tecnologie e pertanto accesso a misure di inclusione, formazione, politiche del lavoro, abitative e sanitarie.

Come riporta ad esempio il report Indagine sull'utilizzo delle tecnologie digitali degli over 65 bolognesi (novembre 2021), a fronte di un atteggiamento tendenzialmente aperto nei confronti delle nuove tecnologie da parte della popolazione anziana (circa il 40% si dichiara interessato) e della diffusione di strumenti (il 62% possiede uno smartphone, il 50% un PC e il 25% un tablet) è contemporaneamente espresso il bisogno di strumenti hardware e software più semplici (30%).

Per tale motivo è necessario traghettare le persone verso i servizi digitali, senza che si creino contestualmente situazioni di emarginazione: il digitale deve essere un diritto esercitato e riconosciuto a tutte le persone che vivono nel territorio metropolitano, in particolare deve essere garantito l'accesso alla popolazione più fragile per età, provenienza sociale, conoscenze e abilità.

Quasi il 20% della popolazione rientra oggi nella fascia di minori/giovani e sarà dunque con più facilità propensa ad una fruizione on line dei servizi piuttosto che servizi con accesso diretto allo sportello. La stessa fascia di età fruisce già ora della comunicazione quasi unicamente sui social. E' dunque importante che questa fascia di popolazione "nativa digitale" sappia fruire dei servizi in modo consapevole e partecipe (contrasto alle fake news, bullismo in rete, tutela privacy ecc).

L'intento è quello di valorizzare le abilità digitali delle fasce più giovani di età, rendendoli consapevoli e informati, per aiutare le fasce più fragili nell'utilizzo dei servizi digitali del futuro.

INDICATORI

A partire dai bisogni evidenziati, all'avvio del progetto, per misurarne l'incidenza sulla situazione di partenza, saranno usati i seguenti indicatori:

- n. 30.490 soggetti in condizione di fragilità coinvolti nel progetto suddivisi per gli ambiti di target, nello specifico:
- 2.900 anziani soli,
- 12.400 cittadini stranieri,
- 220 minori stranieri,
- 14.150 famiglie in condizione di disagio sociale,
- 820 persone senza dimora;
- n. 115 progetti di coinvolgimento dei soggetti in condizione di fragilità sociale attivati;
- n. 575 risorse della comunità coinvolte (enti del terzo settore, gruppi di cittadini, cittadini attivi e volontari);
- n. 83 eventi di aggregazione e partecipazione organizzati nei territori coinvolti dal progetto;
- n. 145 iniziative ed eventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza sulle tematiche del progetto;
- n. 65.300 accessi ai siti degli enti co-progettanti;
- n. 930 notizie pubblicate nei siti, newsletter, riviste/giornali cartacei relativi agli ambiti/target del progetto;
- n. 19.650 iscritti alle newsletter tematiche promosse dagli enti co-progettanti;
- n. 6.200 fruitori delle applicazioni informatiche per dispositivi mobili e dei servizi online degli enti co-progettanti;

- n. 56.500 iscritti/follower ai canali social network tematici degli enti co-progettanti;
- n. 4.600 cittadini che hanno usufruito dei servizi di orientamento al lavoro e alle attività di supporto all'autoimprenditoria e al commercio di vicinato;
- n. 2.050 cittadini fragili inseriti in percorsi di supporto all'inserimento lavorativo e nei Puc;
- n. 570 percorsi formativi e/o laboratoriali avviati per l'inserimento lavorativo e sociale delle persone fragili;
- n. 1.830 cittadini fragili coinvolti nei percorsi formativi e laboratoriali;
- n. 430 servizi di accompagnamento e trasporto sociale ad attività lavorative, sanitarie o di socializzazione attivati in favore di persone in condizione di fragilità;
- n. 95 equipe di coordinamento socio-sanitario;
- n. 9.150 percorsi valutativi/assistenziali attivati;
- n. 5.520 progetti a sostegno della domiciliarità attivati;
- n. 7.070 di persone utenti/famiglie e caregiver coinvolte nei percorsi/progetti;
- n. 105 visite di verifica dello standard qualitativo delle strutture residenziali convenzionate con gli enti co-progettanti.

3.2) Destinatari del progetto (*)

L'universo di riferimento è costituito dalla **popolazione di 18 anni e oltre residente nella Città metropolitana di Bologna**: 392.791 residenti nel comune di Bologna al 31 dicembre 2024 (oltre ai residenti, circa 503.700 persone sono presenti quotidianamente in città per motivi vari, di lavoro e studio, esclusi i turisti) e un totale di **1.020.865 residenti in tutta l'area metropolitana**.

Il progetto è rivolto in particolare ai cittadini che si trovano in situazione di esclusione sociale, che vivono situazioni di fragilità (anche nuove, emergenti e non ancora in carico ai Servizi) o di difficoltà quotidiana di diverso tipo (relazionale, culturale, economico-lavorativa, non-autosufficienza).

I destinatari sono le persone seguite dai servizi pubblici (sociali, sanitari, socio-sanitari e di supporto all'inclusione lavorativa) che intervengono sul territorio attraverso misure per le politiche sociali, abitative, educative e lavorative. Ma anche tutti coloro che, a seguito dei cambiamenti del contesto sociale ed economico, hanno subito o stanno vivendo un peggioramento delle proprie condizioni socio-sanitarie, economiche, abitative e che si affacciano per la prima volta al sistema dei servizi attivi nell'area metropolitana.

Si tratta quindi di un target estremamente variegato fatto di persone con bisogni differenti (anziani non autosufficienti o soli, persone con disabilità, caregiver, adulti fragili, senza dimora, famiglie con minori, famiglie a basso reddito, migranti, persone in cerca di occupazione, persone con basso livello di scolarizzazione, persone con difficoltà di accesso ai servizi digitali), ma accomunate dalla necessità di essere sostenute e supportate nel loro percorso di vita, di inserimento sociale e/o professionale, nel lavoro di cura dei propri familiari e nella fruizione dei diversi servizi presenti.

Un processo possibile solo attraverso la costruzione di un welfare comunitario e inclusivo che, pur mantenendo una forte governance pubblica, faccia leva su tutte le risorse presenti nella comunità, tra cui i soggetti del terzo settore nonché sulle risorse proprie dei cittadini stessi.

In questo senso i destinatari diretti del progetto sono gli **utenti dei servizi** che vengono erogati nelle diverse sedi coinvolte. Di seguito si riportano i dati relativi a questo panorama di beneficiari multitarget:

- 27.220 utenti dei servizi sociali e socio-sanitari, di cui
 - o 6.320 anziani
 - o 12.800 minori e famiglie
 - o 6.200 adulti
 - o 1.900 disabili adulti
 - o 57% cittadini italiani, 43% cittadini non italiani
- 500 caregiver riconosciuti attraverso l'apposita Scheda di riconoscimento del caregiver familiare;
- 15.000 beneficiari (cittadini fragili: anziani, disabili, famiglie e minori, adulti) di progetti inclusivi;

- 3.700 nuclei (nello specifico 12460 persone di cui 4.975 minori) beneficiari della distribuzione di beni di prima necessità attraverso il Fondo sociale di comunità;
- 440 persone detenute beneficiari dell'attività di sportello informativo all'interno del carcere;
- 35 persone in esecuzione penale esterna beneficiarie di tirocini formativi e contributi;
- 340 persone beneficiarie del servizio di accoglienza notturna;
- 845 persone beneficiarie dei servizi di prossimità (Unità di Strada, Servizio mobile di sostegno, Città invisibile);
- 900 persone, di cui 650 nella fascia d'età 18/35 anni, accolte nel Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI);
- 520 titolari di protezione internazionale;

A questi si aggiungono circa 100.000 studenti appartenenti alla popolazione scolastica dai 6 ai 17 anni nella Città Metropolitana di Bologna, che ha e sta acquisendo competenze digitali approfondite e che risulta essere il maggior utilizzatore di tecnologie digitali ed informatiche.

Come destinatari indiretti delle attività vanno considerati i soggetti del terzo settore, del mondo profit e i singoli cittadini, tutti chiamati ad agire insieme per il benessere di comunità.

4) OBIETTIVI DEL PROGETTO (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma

Alla luce del contesto tracciato, emerge come le istituzioni e l'intera Comunità svolgano un ruolo fondamentale perché chiamate a garantire inclusione, uguaglianza sociale e pari opportunità d'accesso ai diritti. Gli enti di questo progetto collaborano già nei percorsi di pianificazione socio-sanitaria per la costruzione del profilo di comunità, l'elaborazione del budget di salute ed anche su diversi ambiti di progettazione sociale e socio sanitaria (ad esempio si richiama la pianificazione socio sanitaria coordinata a livello di Città metropolitana nell'ambito dei singoli Piani di zona per il benessere e la salute della persona e la costruzione del profilo di comunità, documenti che costituiscono la base della pianificazione socio sanitaria dei singoli ambiti distrettuali e sono strumenti di pianificazione coordinati anche a livello di Città metropolitana).

L'obiettivo al centro della presente progettazione è quello di contrastare ogni forma di disuguaglianza sociale promuovendo l'accesso ai diritti, l'empowerment e la piena partecipazione dei cittadini alla vita della comunità.

Tale obiettivo contribuisce alla piena realizzazione del Programma che, in linea con gli obiettivi 3 e 10 dell'Agenda 2030, si propone di:

- *assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, garantendo l'accesso universale ai servizi e alle informazioni, rafforzando la prevenzione e promuovendo una vita sana* (obiettivo richiamato nei sotto-obiettivi 2 e 4)
- *ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni, promuovendo inclusione sociale dei più fragili e pari opportunità d'accesso ai diritti* (obiettivo richiamato nei sotto-obiettivi 1 e 3)

Il progetto contribuisce agli obiettivi del Programma cercando di promuovere la coesione sociale e garantire pari opportunità d'accesso all'informazione e ai servizi per tutelare i diritti e la salute dei cittadini anche in un'ottica di partecipazione e prevenzione.

Il progetto nasce dalla volontà di mettere insieme diverse azioni progettuali, in maniera concertata e armonica, grazie alla collaborazione di numerosi soggetti pubblici e privati che operano con approcci e strumenti differenti, per contribuire al rafforzamento della coesione sociale sul territorio della Città metropolitana di Bologna.

Nell'intento di promuovere la costruzione di una comunità aperta e dialogante, in grado di favorire una maggiore omogeneità ed equità di condizioni per i cittadini del territorio metropolitano, in un'ottica intergenerazionale ed interculturale, il Progetto si inserisce appieno nell'ambito d'azione del

Programma: *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.*

In un tale scenario la collaborazione tra più soggetti si impone come scelta necessaria per le organizzazioni pubbliche e sociali che si propongono di intervenire sulle criticità societarie, anche tramite la partecipazione dei giovani, per costruire una società che riconosce dignità e diritti di cittadinanza a tutti gli individui senza discriminazioni e a ciascun individuo lungo tutto l'arco della sua vita. I bisogni, resi ancor più diversificati e complessi dalla pandemia, e l'esigenza di esprimere risposte non frammentate, ma capaci di intervenire sulle criticità societarie che inducono i bisogni di sicurezza, di indipendenza, di inclusione, di supporto e di partecipazione, richiede e trova coerenza nella complessa diversificazione degli enti, delle strutture organizzative, dei professionisti e dei volontari che le popolano e, ancora, nei differenti target a cui, nell'insieme, questi soggetti si rivolgono.

Obiettivi specifici (e sotto-obiettivi)

Partendo dall'obiettivo generale del progetto di "contrasto ad ogni forma di disuguaglianza sociale, promuovendo l'accesso ai diritti, l'empowerment e la piena partecipazione dei cittadini alla vita della comunità", e dai bisogni sociali e criticità tracciate nel contesto è possibile individuare quattro sotto-obiettivi, riepilogati nella tabella sottostante e di seguito dettagliati.

SOTTO-OBIETTIVO 1 - Contrasto alla povertà relazionale e sviluppo dei legami di comunità

Alla luce del quadro tracciato e dell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030, che prevede la promozione dell'inclusione sociale dei più fragili e pari opportunità d'accesso ai diritti, il progetto si pone l'obiettivo di contrastare:

- la *povertà economica*, riducendo per quanto possibile le disuguaglianze e garantendo il raggiungimento degli standard essenziali di vita, passando da una logica assistenzialistica dei Servizi ad una partecipazione attiva;
- la *povertà educativa e relazionale* attraverso l'attivazione delle reti sociali e dei legami di comunità. In questo senso si intendono sviluppare azioni di coinvolgimento di cittadini attivi, singoli o associati, per risolvere problematiche specifiche, individuate nella fase di programmazione, a partire da quelle evidenziate nel contesto. Si vuole promuovere la pratica del Lavoro di comunità fondata sulla valorizzazione e attivazione, da parte dei Servizi pubblici, delle risorse comunitarie (dalle associazioni presenti sul territorio, alle reti di vicinato, al rafforzamento delle risorse individuali degli utenti stessi) con l'obiettivo di favorire l'intercettazione dei bisogni, integrare le risorse disponibili e dare risposta anche ai bisogni nuovi ed emergenti e alla fragilità sociale, in modo da prevenire il rischio di scivolamento nel disagio sociale. Si vuole sviluppare la solidarietà fra famiglie, facendo leva sul rafforzamento dei legami sociali e comunitari e promuovendo la partecipazione dei cittadini alla vita della comunità.

SOTTO-OBIETTIVO 2 - Rafforzamento delle buone pratiche di informazione e comunicazione per l'inclusione sociale dei cittadini

Con l'obiettivo di garantire un pubblico accesso all'informazione (in linea con l'obiettivo 3 dell'Agenda 2030) il progetto si propone di implementare azioni volte alla comunicazione e promozione dei servizi e delle opportunità del territorio, all'informazione e alla promozione culturale delle iniziative disponibili.

Per una comunicazione efficace è fondamentale agire nell'ambito dell'integrazione tra servizi sociali-sanitari, educativi e scolastici, per il lavoro e la formazione, promuovendo azioni per la diffusione e divulgazione delle informazioni e degli strumenti utili al sistema complessivo dei servizi. Il progetto è volto a favorire l'accessibilità e la positiva accoglienza dei cittadini nei servizi, a promuovere iniziative volte al miglioramento dell'interlocuzione digitale e all'acquisizione di competenze digitali, ponendo un'attenzione particolare nell'orientamento delle differenti "categorie" di persone che mostrano più difficoltà nella conoscenza e accessibilità dei servizi stessi o che hanno la necessità di utilizzarli in modo consapevole.

Il progetto è strutturato in modo tale che, con l'attività del servizio civile, si potenzino i momenti e le iniziative di "promozione all'inclusione sociale", ovvero si offrano occasioni di maggiore attenzione ed ascolto, finalizzate soprattutto all'informazione/formazione del cittadino riguardo i servizi tradizionali

e digitali. Ci si propone quindi di:

- potenziare l'accesso ai servizi on-line e di relazione con il cittadino attraverso strumenti tradizionali e tecnologici con una adeguata comunicazione alla cittadinanza;
- promuovere l'informazione e l'alfabetizzazione digitale nei confronti della popolazione con poche competenze digitali per un uso corretto degli strumenti tecnologici: tablet, pc, conoscenza dei siti, delle app, dei servizi on-line
- supportare gli utenti negli specifici bisogni, al fine di offrire loro pari opportunità nei servizi e di contrastare l'eventuale emarginazione, attraverso un attento accompagnamento e orientamento ai servizi, in particolare a quelli usufruibili on line;
- facilitare e promuovere un uso consapevole dei social e degli strumenti on line in genere.

Il tutto anche attraverso lo sviluppo di azioni di mappatura, ricerca, rappresentazione degli interventi assistenziali o promozionali al fine di realizzare una decodificazione ed una rappresentazione più efficace ed immediata della complessità delle attività e degli interventi a disposizione dei cittadini.

SOTTO-OBIETTIVO 3 - Sviluppo di azioni per favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizione di fragilità

Come emerge dal contesto tracciato, l'appartenenza ad una specifica categoria sociale, per quanto possa rappresentare un indicatore della condizione di vulnerabilità sociale e professionale, da sola non risulta più sufficiente a stabilire in modo univoco il livello complessivo di fragilità delle persone e le relative opportunità di inclusione sociale e/o lavorativa. Le categorie di utenza sono infatti spesso contigue e la stessa persona può transitare da una categoria all'altra, così come le situazioni di svantaggio possono essere transitorie.

Obiettivo del progetto, in linea con l'obiettivo 10 dell'Agenda 2030, è quello di potenziare e promuovere l'*inclusione sociale, economica e politica* di tutti. Per questo è fondamentale approfondire l'ambito della fragilità che tocca trasversalmente diversi target di popolazione e nelle sue declinazioni coinvolge fasce sempre più ampie di persone, con problematiche sociali, complicità di natura sanitaria (mettendo in connessione tali problematiche con il sistema integrato dei servizi e degli interventi socio-sanitari) e problematiche di tipo economico-lavorativo.

In tale contesto il progetto intende pertanto sviluppare un set di interventi che, attraverso la formazione e il supporto personalizzato, punti a innescare un meccanismo di capacitazione: un processo in cui persone o gruppi, che si trovano in una situazione di vulnerabilità, apprendono modalità di azione e strumenti che permettano loro di agire in maniera consapevole ed autonoma per soddisfare i propri bisogni fondamentali e incamminarsi lungo un percorso di sviluppo e di maggiore libertà.

Alla luce delle conseguenze negative che ha avuto la pandemia sul lavoro autonomo e sulle attività commerciali, appare particolarmente importante dare un nuovo impulso alla creazione di forme di autoimpiego e di supporto all'autoimprenditoria, che rappresenta a volte per target definiti, in particolare adulti, la modalità per rientrare nel mondo del lavoro. In linea con questo scopo, già diversi servizi, a livello istituzionale e non, operano a livello metropolitano e regionale per l'accompagnamento allo sviluppo di nuove imprese e di lavoro autonomo e per il supporto alle micro imprese esistenti che necessitano di innovarsi per poter competere. Questi servizi mirano a offrire conoscenze sugli strumenti per la composizione di quadri conoscitivi degli ambiti territoriali e settoriali, con particolare riferimento agli strumenti normativi e incentivanti disponibili e alle dinamiche socio-economiche, anche attraverso consulenze strategiche rivolte ad aspiranti imprenditori. Inoltre, appare importante declinare l'inclusione sociale e lavorativa anche in riferimento a scenari difficili per le imprese impegnate nei settori che maggiormente hanno subito gli effetti della pandemia. In tale contesto, l'accompagnamento dei processi di trasformazione risulta particolarmente significativo per le prospettive dei lavoratori, primi a essere colpiti dagli effetti negativi di crisi aziendali.

SOTTO-OBIETTIVO 4 - Sviluppo di interventi nell'ambito della non autosufficienza e dell'integrazione socio-sanitaria

In linea con l'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 che pone tra le principali sfide da affrontare quella di rendere salute e benessere un diritto universale per tutti e lungo tutto l'arco della vita, il presente progetto si pone l'obiettivo di agire nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria, favorendo lo sviluppo e il

consolidamento di interazioni e buone pratiche a favore di persone in condizioni di fragilità sociale e sanitaria, non autosufficienza e marginalità sociale.

Gli interventi relativi a questo ambito si sviluppano mediante azioni innovative che hanno lo scopo di sostenere nella quotidianità persone con problemi sanitari connessi a condizioni di disagio sociale, coloro che sono in carico ai Centri di Salute Mentale e ai Servizi per le dipendenze e gli anziani. In particolare, per quanto riguarda questi ultimi, gli interventi intendono privilegiare il sostegno della domiciliarità, riconoscendone il valore aggiunto rispetto all'istituzionalizzazione dell'anziano non autosufficiente. Parte integrante dei processi di integrazione socio-sanitaria sono le fasi di valutazione e presa in carico congiunta dei casi "complessi" nelle UVM (Unità di valutazione multidisciplinari).

Obiettivo strategico di programma: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni, promuovendo inclusione sociale dei più fragili e pari opportunità d'accesso ai diritti				
BISOGNO - CRITICITA'	SOTTO-OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI DI PARTENZA	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
1.Fragilità sociale e povertà relazionale	1. Contrasto alla povertà relazionale e sviluppo dei legami di comunità	● n. 30.490 soggetti in condizione di fragilità coinvolti nel progetto suddivisi per gli ambiti di target: anziani soli, cittadini stranieri, minori stranieri, famiglie in condizione di disagio sociale, persone senza dimora; ● n. 115 progetti di coinvolgimento dei soggetti in condizione di fragilità sociale attivati; ● n. 575 risorse della comunità coinvolte (enti del terzo settore, gruppi di cittadini, cittadini attivi e volontari); ● n. 83 eventi di aggregazione e partecipazione organizzati nei territori coinvolti dal progetto; ● n. 145 iniziative ed eventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza sulle tematiche del progetto.	● n. 33.250 soggetti in condizione di fragilità coinvolti nel progetto suddivisi per gli ambiti di target: anziani soli, cittadini stranieri, minori stranieri, famiglie in condizione di disagio sociale, persone senza dimora; ● n. 125 progetti di coinvolgimento dei soggetti in condizione di fragilità sociale attivati; ● n. 615 risorse della comunità coinvolte (enti del terzo settore, gruppi di cittadini, cittadini attivi e volontari); ● n. 88 eventi di aggregazione e partecipazione organizzati nei territori coinvolti dal progetto; ● n. 150 iniziative ed eventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza sulle tematiche del progetto.	Incremento del 8% dei progetti di coinvolgimento dei soggetti in condizione di fragilità e incremento del 7% delle azioni di coinvolgimento e attivazione delle risorse della comunità (enti del terzo settore, gruppi/comitati organizzati di cittadini, singoli cittadini) con l'obiettivo di supportare le fasce più fragili della popolazione, evidenziate dagli indicatori statistici (anziani soli, cittadini stranieri, minori stranieri, famiglie in condizione di disagio sociale, persone senza dimora)

Obiettivo strategico di programma: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, garantendo l'accesso universale ai servizi e alle informazioni, rafforzando la prevenzione e promuovendo una vita sana				
BISOGNO- CRITICITA'	SOTTO-OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI DI PARTENZA	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
2. Disuguaglianze nell'accesso alla cultura e all'informazione	2. Rafforzamento delle buone pratiche di informazione e comunicazione per l'inclusione sociale dei cittadini	● n. 65.300 accessi ai siti degli enti co-progettanti; ● n. 930 notizie pubblicate nei siti, newsletter, riviste/giornali cartacei relativi agli ambiti/target del progetto; ● n. 19.650 iscritti alle newsletter tematiche promosse dagli enti co-progettanti; ● n. 6.200 fruitori delle applicazioni informatiche per dispositivi mobili e dei servizi online degli enti co-progettanti; ● n. 56.500 iscritti/follower ai canali <i>social network</i> tematici degli enti co-progettanti.	● n. 66.000 accessi ai siti degli enti co-progettanti; ● n. 990 notizie pubblicate nei siti, newsletter, riviste/giornali cartacei relativi agli ambiti/target del progetto; ● n. 20.000 iscritti alle newsletter tematiche promosse dagli enti co-progettanti; ● n. 6.500 fruitori delle applicazioni informatiche per dispositivi mobili e dei servizi online degli enti co-progettanti; ● n. 57.000 iscritti/follower ai canali <i>social network</i> tematici degli enti co-progettanti.	Incremento e potenziamento del 6% delle notizie, comunicazioni pubblicate per orientare il cittadino tra le diverse opportunità al fine di renderlo autonomo nella ricerca e nell'accesso ai servizi con particolare attenzione alle fasce di criticità indicate negli indicatori statistici: - utenti che non sono in grado di reperire informazioni e usufruire di servizi <i>online</i>; - fasce più fragili dal punto di vista informatico (anziani, casalinghe, cittadini stranieri).
Obiettivo strategico di programma: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni, promuovendo inclusione sociale dei più fragili e pari opportunità d'accesso ai diritti.				
BISOGNO SOCIALE/ CRITICITA'	SOTTO-OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI DI PARTENZA	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
3. Povertà e fragilità di tipo socio-economico	3. Sviluppo di azioni per favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizione di fragilità	● n. 4.600 cittadini che usufruiranno dei servizi di orientamento al lavoro e alle attività di supporto all'autoimprenditoria e al commercio di vicinato; ● n. 2.050 cittadini fragili inseriti in percorsi di supporto all'inserimento lavorativo e nei Puc; ● n. 570 percorsi formativi e/o laboratoriali avviati per l'inserimento lavorativo e sociale delle persone fragili; ● n. 1.830 cittadini fragili coinvolti nei percorsi formativi e laboratoriali; ● n. 430 servizi di accompagnamento e trasporto sociale ad attività lavorative, sanitarie o di socializzazione attivati in favore di persone in condizione di fragilità	● n. 4.700 cittadini che usufruiranno dei servizi di orientamento al lavoro e alle attività di supporto all'autoimprenditoria e al commercio di vicinato; ● n. 2.260 cittadini fragili inseriti in percorsi di supporto all'inserimento lavorativo e nei Puc; ● n. 632 percorsi formativi e/o laboratoriali avviati per l'inserimento lavorativo e sociale delle persone fragili; ● n. 1.900 cittadini fragili coinvolti nei percorsi formativi e laboratoriali; ● n. 460 servizi di accompagnamento e trasporto sociale ad attività lavorative, sanitarie o di socializzazione attivati in favore di persone in condizione di fragilità.	Potenziamento del 11%, ma anche in termini qualitativi, di interventi e percorsi formativi per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone con fragilità di tipo socio-economico, Incremento del 10% di cittadini che usufruiranno di servizi di orientamento al lavoro e ad attività di autoimprenditoria

Obiettivo strategico di programma: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, garantendo l'accesso universale ai servizi e alle informazioni, rafforzando la prevenzione e promuovendo una vita sana				
BISOGNO SOCIALE/ CRITICITA'	SOTTO-OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI DI PARTENZA	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
4. Invecchiamento della popolazione, fragilità demografica e marginalità sociale	4. Sviluppo di interventi nell'ambito della non autosufficienza e dell'integrazione socio-sanitaria	● n. 95 equipe di coordinamento socio-sanitario; ● n. .9150 percorsi valutativi/assistenziali attivati; ● n. 5.520 progetti a sostegno della domiciliarità attivati; ● n. 7.070 persone utenti/famiglie e caregiver coinvolte nei percorsi/progetti; ● n. 105 visite di verifica dello standard qualitativo delle strutture residenziali convenzionate con gli enti co-progettanti	● n. 105 equipe di coordinamento socio-sanitario; ● n. .9450 percorsi valutativi/assistenziali attivati; ● n. 5.600 progetti a sostegno della domiciliarità attivati; ● n. 7.200 persone utenti/famiglie e caregiver coinvolte nei percorsi/progetti; ● n. 120 visite di verifica dello standard qualitativo delle strutture residenziali convenzionate con gli enti co-progettanti	Incremento del 3% dei percorsi valutativi e assistenziali di natura socio-sanitaria, misurabile attraverso l'aumento del numero di percorsi implementati e l'incremento della rete dei soggetti e servizi coinvolti, rivolti in modo particolare alla popolazione anziana residente con più di 80 anni.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo

Le attività progettuali si inseriscono nel contesto di lavoro e intervento che ogni ente di accoglienza svolge sul territorio.

Descrizione degli enti coinvolti

DIPARTIMENTO WELFARE E PROMOZIONE DEL BENESSERE DI COMUNITÀ - COMUNE DI BOLOGNA - SETTORE SERVIZI SOCIALI E U.I. AUTONOMIA DELLA PERSONA

Il Dipartimento Welfare e Benessere di Comunità del Comune di Bologna si occupa della pianificazione, programmazione delle azioni di innovazione e sviluppo degli interventi sociali, di integrazione socio-sanitaria, di promozione della salute, promozione dell'autonomia della persona e del coordinamento e monitoraggio del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari relativi alle aree tematiche di riferimento (anziani, disabili adulti, minori e famiglie, adulti vulnerabili).

AREA EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E NUOVE GENERAZIONI - COMUNE DI BOLOGNA - U.I. SERVIZI PER I GIOVANI - SCAMBI E SOGGIORNI ALL'ESTERO

L'unità intermedia "Servizi per i giovani – Scambi e soggiorni all'estero" dell'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, di seguito denominata Ufficio Giovani, realizza servizi, azioni e interventi a favore dei giovani under 35 di Bologna e del territorio metropolitano. Valorizza i giovani come risorsa e come promotori e agenti di idee e di servizi, dando visibilità alla loro creatività per favorirne il protagonismo e l'autoimprenditorialità. La sua progettualità trova spazio negli uffici e all'Informagiovani Multitasking al piano terra di Palazzo d'Accursio: uno spazio-laboratorio in cui gli operatori volontari del Servizio Civile Universale, assieme a tirocinanti extracurricolari e curricolari, si sperimentano in laboratori professionalizzanti, affiancati da tutor ed esperti, nelle redazioni web, social e video del portale Flashgiovani, con un approccio peer to peer.

AREA SVILUPPO ECONOMICO - CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

L'Area Sviluppo economico della Città metropolitana di Bologna promuove e coordina lo sviluppo economico dell'area vasta operando su diversi ambiti, tra cui:

- creazione d'impresa, attraverso il servizio *Progetti d'impresa*;
- promozione territoriale per il sostegno del commercio;
- contrasto alle difficoltà in cui versano coloro che non riescono a pagare i propri debiti, attraverso lo *Sportello Sovraindebitamento*;
- mediazione e concertazione per salvaguardare le attività produttive e l'occupazione, attraverso il *Tavolo metropolitano di salvaguardia del patrimonio produttivo*.

INSIEME PER IL LAVORO - CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Insieme per il lavoro è un progetto per l'inserimento nel mondo del lavoro di persone scarsamente autonome nella ricerca di occupazione, che potenzia la motivazione, sostiene la formazione di base e specifica, e garantisce un tutoraggio ad hoc all'interno delle aziende. Il progetto nasce dalla collaborazione tra Comune, Città metropolitana e Arcidiocesi di Bologna: il network comprende associazioni, sindacati e settore non profit, così da diventare uno strumento efficace per un dialogo tra domanda e offerta di lavoro a Bologna. Nato nel 2017 per volontà del Sindaco e del Cardinale di Bologna e di durata quadriennale, *Insieme per il lavoro*, grazie al nuovo Protocollo d'Intesa sottoscritto a marzo 2021, diventa di fatto un progetto permanente, che si rinnova tacitamente ogni 5 anni. Il nuovo Protocollo inoltre vede la collaborazione della Regione Emilia-Romagna.

UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO LAVINO SAMOGGIA - CENTRO PER LE FAMIGLIE

Il Centro per le Famiglie dell'Unione Valli del Reno Lavino Samoggia è attivo dal 2018 e offre servizi mirati e consulenze specialistiche alle famiglie dei Comuni dell'Unione, ovvero di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Monte San Pietro, Zola Predosa e Valsamoggia; il Centro si rivolge alle famiglie che vivono o progettano l'Essere Genitori, per sostenerle nei momenti di passaggio che ogni nucleo familiare affronta (es. creazione della coppia, nascita dei figli, nuovi assetti familiari) e di supporto in alcuni momenti difficili (es. la migrazione, la conciliazione tempi di cura, la conflittualità e crisi della coppia, la separazione, lutti in famiglia, ecc) mirando a promuovere il benessere di tutti i componenti il nucleo. Il Centro pertanto offre la consulenza educativa per genitori (con figli nella fascia 0/13), lo sportello pedagogico Adolescenza, la consulenza psicologica per la crisi di coppia, la mediazione familiare e la consulenza legale per la separazione, il counseling familiare; inoltre cura il procedimento di erogazione dell'Assegno di Maternità.

UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE - CENTRO PER LE FAMIGLIE

Il Centro per le Famiglie dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è attivo dal 2020. Si tratta di un servizio dell'Istituzione Servizi Sociali, Educativi e Culturali dell'Appennino Bolognese, sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna, che si propone di supportare la genitorialità attraverso un punto di ascolto, un'occasione per ricevere informazioni, orientamento e supporto specialistico.

Il centro offre diversi servizi, tra cui consulenza psicologica, mediazione familiare, counseling e consulenza pedagogica. Inoltre, sono previste attività laboratoriali rivolte a bambini e ragazzi, insieme a incontri informativi a sostegno della genitorialità.

I servizi sono gratuiti e accessibili su prenotazione, rivolti a famiglie italiane e straniere e ai loro figli, di età compresa tra 0 e 18 anni, residenti nel Distretto Socio Sanitario dell'Appennino Bolognese. La sede principale del centro si trova a Marzabotto, presso la Casa della Cultura e della Memoria, ma le attività possono raggiungere tutti i comuni del territorio ovvero Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, Lizzano in Belvedere, San Benedetto Val di Sambro e Vergato.

ASP CIRCONDARIO IMOLESE

L'Azienda Servizi alla Persona Circondario Imolese ha preso avvio il 01/01/2008 a seguito dello scioglimento di 3 IPAB che gestivano strutture residenziali per anziani nei territori di Borgo Tossignano, Imola e Medicina e alla scelta effettuata dai 10 Comuni che aderiscono al Nuovo Circondario Imolese di far confluire in questa Azienda le competenze organizzative e gestionali relative ai servizi sociali per i diversi ambiti di attività: minori, adulti ed anziani e per gli interventi di tipo territoriale, residenziale e semiresidenziale. Ha come finalità l'organizzazione e l'erogazione di interventi, prestazioni, servizi sociali e socio-sanitari rivolti alle famiglie e alle persone, compresi i relativi servizi accessori e funzionali. Lo sportello sociale è la principale **porta di accesso ai servizi socio-sanitari** dell'ASP Circondario Imolese, **fornisce informazioni e indirizza le richieste** del cittadino. La maggior parte dei servizi dell'ASP viene erogata a seguito di una presa in carico socio-assistenziale. Gli operatori dello Sportello sociale svolgono la prima fase operativa occupandosi dell'accoglienza della domanda, che viene successivamente trasmessa all'assistente sociale individuato quale responsabile del caso per la definizione dei percorsi successivi.

COMUNE DI CASTEL GUELFO di BOLOGNA

L'Ufficio Relazioni con il pubblico del Comune di Castel Guelfo di Bologna, in cui si inserisce l'attività di Servizio Civile, garantisce l'accesso ai servizi, si pone in ascolto delle esigenze, promuove l'innovazione e la semplificazione, verifica la soddisfazione del cittadino e favorisce la partecipazione alle attività di ascolto, monitora la qualità dei servizi. Opera in sinergia con gli uffici Protocollo, Scuola, servizi demografici, cultura e comunicazione con cui condivide anche il medesimo spazio fisico, predisponendo attività e iniziative volte ad agevolare il rapporto con i cittadini promuovendo l'accesso ai servizi digitali. Si occupa del rilascio delle credenziali SPID con un'attività di facilitazione volta ai cittadini per l'ottenimento della propria identità digitale. Aggiorna e monitora i contenuti del sito istituzionale predisponendo una comunicazione integrata con i social di riferimento del Comune. Elabora e progetta materiale promozionale relativo alle attività turistiche e culturali da diffondere nei canali social e sul sito istituzionale, fornendo anche una informazione diretta e mediata.

COMUNE DI MORDANO

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) del Comune di Castel Guelfo, incardinato nel settore "Servizi al Cittadino", rappresenta il primo approdo e punto di congiuntura tra il cittadino e l'attività amministrativa dell'Ente. In questo senso, l'Ufficio, oltre a svolgere le normali attività di sportello e attività informative, grazie al potenziamento dei servizi on-line erogati dal Comune, svolge anche un fondamentale ruolo di riduzione del digital divide. La riduzione del gap digitale la si raggiunge innanzitutto con attività di accoglienza individualizzate volte alla conoscenza dei servizi on-line erogati dal Comune. In secondo luogo tramite azioni che permettano la piena fruizione dei servizi anche da chi non usa, o chi non sa usare, la tecnologia. In definitiva, l'obiettivo è quello di ridurre le disuguaglianze e di permettere a tutti il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza digitale. Oltre all'attività di alfabetizzazione digitale, l'ufficio Urp ha il delicato compito di curare buona parte dell'attività informativa e comunicativa dell'Ente tramite lo strumento della pagina web istituzionale. L'ufficio diventa quindi "content creator" per veicolare nella maniera più adeguata il flusso informativo.

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME

L'Ufficio Servizi alla persona si occupa dell'accoglienza dell'utenza più fragile e la supporta nella presentazione di istanze, per l'orientamento ai servizi e per rispondere ai loro bisogni più in generale. L'Ufficio opera in sinergia con lo Sportello cittadino che opera a più ampio raggio, rivolgendosi a tutta la popolazione, quale interfaccia tra Amministrazione e cittadini. L'Uff. Servizi alla Persona ha partecipato ad un progetto circondariale di sviluppo delle competenze digitali dell'utenza, realizzando una postazione fissa pc destinata proprio all'utenza, con supporto di un operatore al fine di agevolare e facilitare i cittadini nella presentazione di domande on line alle pubbliche amministrazioni. Lo stesso ufficio tiene le relazioni con il terzo settore, pertanto organizza in sinergia con esse progetti di alfabetizzazione digitale.

COMUNE DI MONTE SAN PIETRO

Monte San Pietro è un comune di 10.826 abitanti (al 31/03/2025) dislocato all'interno del distretto Reno Lavino Samoggia. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico si interfaccia con i cittadini e mette a disposizione del pubblico postazioni multimediali, anche per DSA, al fine di accedere, anche accompagnati, ai servizi online che il Comune offre. Gli operatori dell'urp collaborano con i diversi uffici per accogliere le diverse richieste dei cittadini e per migliorare la comunicazione con gli utenti.

COMUNE DI ZOLA PREDOSA

Lo Sportello del Cittadino è il punto di "prima accoglienza" del cittadino, dove oltre al rilascio delle certificazioni anagrafiche e delle carte d'identità, vengono svolte numerose pratiche fra le quali ad esempio il rilascio dello SPID e la ricezione di varie istanze che sono ormai totalmente on-line. Gli operatori dello sportello aiutano il cittadino nell'accesso alla modulistica on-line fornendo il necessario supporto. Il servizio collabora inoltre con l'ufficio comunicazione per l'aggiornamento del sito web del comune.

COMUNE DI VALSAMOGGIA

Il Comune di Valsamoggia ha da tempo in essere azioni e progetti tesi al superamento del digital divide e per favorire il supporto alla transizione digitale, in particolare per quanto concerne i servizi ai cittadini. In particolare il Servizio Decentramento attraverso gli sportelli polifunzionali si pone come interfaccia tra Amministrazione e cittadini, cercando di supportare e agevolare l'utenza più fragile nella presentazione di istanze in modalità on-line, per l'orientamento ai servizi e per rispondere ai loro bisogni più in generale. E' inoltre in raccordo con enti del Terzo settore per l'organizzazione di incontri informativi su tali tematiche e di corsi di alfabetizzazione digitale per le fasce più deboli, anche rivolti nello specifico alla popolazione più anziana, per contrastare l'esclusione sociale e lavorativa.

COMUNE DI DOZZA

L'Urp – Servizi demografici del Comune di Dozza, con sede a Toscanella di Dozza, promuove l'accesso ai servizi digitali rivolti alla cittadinanza (sportello spid); inoltre, attraverso la collaborazione con l'APS "G. Rambaldi" che condivide gli stessi spazi del centro polivalente comunale di Toscanella, stante la convenzione sottoscritta, vengono poste in essere alcune azioni di sostegno all'utilizzo degli strumenti informatici anche a domicilio se richiesto e, in particolare, vengono offerti servizi di assistenza per utilizzo PC, assistenza per acquisizione identità digitale (SPID) relativa alla prima fase della procedura, assistenza per consultazione fascicolo sanitario elettronico, assistenza al pagamento bollette o disbrigo pratiche attraverso PC, formazione di base per utilizzo PC. Tra gli obiettivi che l'Urp - Servizi Demografici deve perseguire, vi è anche la digitalizzazione delle modalità di erogazione on line dei servizi relativi a ANPR quali il rilascio delle certificazioni anagrafiche on line e la presentazione on line delle dichiarazioni anagrafiche; verrà avviato un portale dedicato in cui le istanze potranno essere presentate direttamente dai cittadini on line, al momento come strumento aggiuntivo e tecnologicamente attuale per l'avvio delle pratiche, con le necessarie azioni informative rivolte alla cittadinanza e la realizzazione di materiali informativi da divulgare.

ARCA DI NOÈ SOCIETÀ' COOPERATIVA SOCIALE

La cooperativa, nata nel 2001, vuole rendere ogni individuo protagonista di una crescita collettiva, per promuovere cambiamenti culturali e sociali a contrasto di ogni forma di discriminazione, con risposte concrete ai bisogni del territorio. Dal 2008 opera nell'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, offrendo anche servizi di orientamento al lavoro, assistenza legale, supporto psicologico, insegnamento dell'italiano e mediazione. Numerose le iniziative a favore della comunità anche attraverso modi innovativi di fare comunicazione. Dal 2021 la Cooperativa opera anche in Umbria dove gestisce un progetto di accoglienza SAI per nuclei familiari e focalizza il suo lavoro sull'utenza femminile attraverso progetti di orientamento e inclusione lavorativa e una scuola di italiano per donne.

ACU ASSOCIAZIONE CONSUMATORI UTENTI NO PROFIT SEDE REGIONALE EMILIA ROMAGNA

ACU - Associazione Consumatori Utenti è un'organizzazione senza scopo di lucro, costituita nel febbraio 1984. ACU fonda la propria attività su principi di democrazia, etica, solidarietà sociale, tutela

ambientale, promozione della qualità di vita e del consumo consapevole, prevenzione dell'usura, condannando quelle attività che si ispirano e/o praticano la violenza, il razzismo, la discriminazione sociale ed etica, il sopruso e la corruzione.

ACU si propone di tutelare e rappresentare i diritti civili e gli interessi dei consumatori e degli utenti, in particolare di quelli svantaggiati, con le forme e le modalità previste nei relativi atti normativi, in particolare, riconosce come fondamentali i diritti civili dei consumatori e degli utenti, anche in qualità di risparmiatori.

LEILA BOLOGNA - LA BIBLIOTECA DEGLI OGGETTI

Leila Bologna è un'associazione di promozione sociale e la prima biblioteca degli oggetti in Italia. Nasce nel 2016 affermandosi sin da subito come uno strumento concreto di tutela ambientale ed economia di prossimità. Leila promuove la cultura della condivisione attraverso la messa in comune degli oggetti, degli spazi e del sapere. Gli obiettivi dell'associazione sono:

- proporre la biblioteca degli oggetti come un'alternativa ecologica al sistema consumistico ed uno strumento utile ad abbassare il proprio impatto sull'ambiente;
- generare fiducia tra le persone e socialità;
- favorire il risparmio economico e l'accesso ad alcuni beni che, se condivisi, non è necessario acquistare.

SOCIETÀ DOLCE COOPERATIVA SOCIALE

Società Dolce nasce a Bologna nel 1988 con la finalità di creare una rete di servizi che favorissero una condizione di vita migliore per tutti e in particolare per i soggetti più deboli e, allo stesso tempo, offrire buone opportunità di lavoro a chi desidera operare nel sociale. Un progetto che ha continuato anno dopo anno a crescere, anticipando la tendenza verso le attuali necessità e visioni del welfare, rispondendo alle richieste sempre più pressanti in ambito sociale di risposte flessibili, qualificate e innovative e diventando così una tra le realtà più significative nell'ambito della cooperazione sociale e dei servizi alla persona. Una realtà che, partendo dalla dimensione territoriale della regione Emilia Romagna, dove è nata, ha potuto trasferire il know how delle esperienze positive maturate in ambito nazionale.

CITTADINANZATTIVA EMILIA-ROMAGNA - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

Cittadinanzattiva Emilia Romagna APS è un'organizzazione, fondata nel 1978, che promuove l'attivismo dei cittadini per la tutela dei diritti, la cura dei beni comuni, il sostegno alle persone in condizioni di debolezza. Cittadinanzattiva si occupa di salute, politiche dei consumatori e servizi di pubblica utilità, giustizia, scuola, cittadinanza europea, valutazione della qualità dei servizi da punto di vista dei cittadini, e, anche, di riforma delle istituzioni, trasparenza delle amministrazioni, lotta alla corruzione e agli sprechi, salute e ambiente, vivibilità e decoro urbano, cittadinanza d'impresa.

FRATERNITÀ CRISTIANA OPERA DI PADRE MARELLA CITTA' DEI RAGAZZI

La Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi (d'ora in poi Opera di Padre Marella) è un ente nato alla fine degli anni '50 per volontà e impegno del fondatore Orinto Marella: educatore, sacerdote e innovatore che ha dedicato la sua vita e le sue battaglie agli ultimi, a partire dai ragazzi provenienti dai contesti culturali e territoriali più marginali. Il suo intento era di sostenerli nella costruzione del loro futuro grazie alla formazione, alla loro emancipazione e inclusione sociale. L'Opera porta avanti l'impegno a favore delle persone in situazione di marginalità proseguendo l'accoglienza all'interno delle proprie comunità residenziali e negli appartamenti di transizione abitativa, alleviando le molte forme di povertà con sostegni materiali, relazionali e psicologici e operando una cultura della pace e del dialogo, contro ogni forma di discriminazione.

All'interno della Comunità per l'inclusione sociale si lavora sul rafforzamento dell'autostima, sulla costruzione del senso di responsabilità e sulla fiducia, si sperimenta la condivisione, si rispettano le differenze, si comprende l'importanza dei diritti e della partecipazione civica, e si apprende la bellezza di scoprirsi simili anche se si proviene da Paesi diversi. Alla base del lavoro sociale e delle accoglienze c'è un lavoro interculturale e di empowerment, che prosegue anche attraverso attività di sviluppo di comunità e di promozione del potenziale di ciascuno.

La Comunità Residenziale “Padre Marella” nasce nell’autunno del 1997 per l’esigenza, riscontrata nel territorio regionale, di avere un luogo di accoglienza e di cura per persone che, in modi e misure diverse, hanno sviluppato una dipendenza dall’alcol con conseguenze deleterie sia sul piano sanitario che su quello sociale. Questo progetto, dopo sette anni di esperienza a Boschi di Baricella, si è trasferito a Pieve di Cento, in Via Padre Marella 5, dove l’Opera Marella dispone di una struttura con una maggiore capacità ricettiva (fino a 18 ospiti) e l’ambiente sociale è più favorevole alle esigenze di integrazione della Comunità nel territorio. Il progetto della Comunità è rivolto a uomini maggiorenni che hanno sviluppato una dipendenza patologica dall’Alcool e correlati. Le problematiche che sono conseguenza e/o causa della dipendenza suddetta non devono essere così gravi da compromettere un’autonomia di base, la possibilità di partecipare alle attività previste e la capacità di scegliere liberamente se aderire al progetto di vita comunitaria che si propone.

Il Pronto Soccorso Sociale “Padre Digani” da oltre 70 anni è luogo di accoglienza e sostiene persone in difficoltà, seguendo l’esempio e il cuore del Beato Olinto Marella. Nel difficile periodo del dopoguerra, il Beato Olinto Marella e le sue consorelle iniziarono a offrire rifugio e pasti a chi non aveva nulla, a tutt’oggi è una missione ancora viva. Infatti il Pronto Soccorso Sociale “Padre Digani” è in grado di ospitare fino a 70 uomini e una quota riservata a donne, offrendo loro un rifugio sicuro per periodi che vanno da pochi mesi a più di un anno, con la possibilità di estendere l’accoglienza in situazioni particolari. Al momento dell’ingresso, ciascuno costruisce insieme all’équipe un percorso personalizzato, definendo gli obiettivi e il tempo di permanenza: infatti per ogni ospite, laddove possibile, viene attivata una rete di sostegno che coinvolge i Servizi Sociali Territoriali, l’Azienda dei Servizi alla Persona, i Centri di Salute Mentale, la Caritas, lo Sportello Lavoro e molte altre realtà solidali.

Le attività progettuali, riferite agli obiettivi specifici, vengono realizzate nelle varie sedi coinvolte come di seguito descritto.

AZIONI SU SOTTO-OBIETTIVO 1 - CONTRASTO ALLA POVERTÀ RELAZIONALE e SVILUPPO DEI LEGAMI DI COMUNITÀ

SEDE: Unione dei comuni dell’Appennino Bolognese – Centro per le Famiglie - Via Aldo Moro 2 - Marzabotto

Sostegno genitoriale - Supportare i genitori nel loro ruolo educativo e genitoriale promuovendo il benessere del bambino attraverso un ambiente familiare sano e positivo. Si fornisce un sostegno psicologico oltre che pedagogico ai genitori aiutandoli a gestire le sfide quotidiane.

Genitori al centro - Supportare le competenze genitoriali attraverso esperienze di gruppo nei quali poter condividere esperienze e strategie utili, creando reti di supporto

Mediazione familiare- Facilitare la comunicazione nella coppia genitoriale al fine di risolvere i conflitti in modo pacifico e costruttivo favorendo un ambiente familiare collaborativo e il perseverare delle relazioni familiari.

Laboratori e incontri aperti alla cittadinanza - Creare esperienze rivolte a bambini con laboratori creativi per il piacere di fare insieme e promuovere la socializzazione e il confronto fra famiglie/genitori al fine di prevenire forme di isolamento sociale.

SEDE: Comune di Bologna – Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità - Piazza Liber Paradisus 6 – Torre C – 4° piano - Bologna

Tavoli tecnici e laboratori di co-progettazione - Implementazione e rafforzamento delle attività di programmazione sociale e socio-sanitaria partecipata promossa dall’Ufficio di Piano attraverso i Tavoli tecnici tematici del Piano di Zona: Tavolo non autosufficienza; Tavolo Tutela minori, famiglie e politiche di genere; Tavolo adolescenza; Tavolo inclusione attiva, povertà ed emarginazione adulta; Tavolo prevenzione e promozione della salute. Implementazione dei laboratori di co-progettazione sul Piano di zona con il terzo settore attivati nei sei quartieri cittadini. Attività di supporto alla predisposizione del nuovo Piano Attuativo annuale per la salute e il benessere sociale.

Progetti di sostegno alla genitorialità – Rafforzamento delle azioni e percorsi mirati ad accompagnare

i bambini e le famiglie in situazione di vulnerabilità, applicando gli indirizzi ministeriali previsti dalle Linee Guida nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità", promuovendo l'idea che l'intera comunità contribuisca alla crescita e allo sviluppo dei bambini, in un'ottica di corresponsabilità, partecipazione e cittadinanza attiva. Promozione di pratiche innovative di supporto e accompagnamento alla genitorialità vulnerabile, facendo leva sulla solidarietà tra persone e famiglie e sull'auto mutuo aiuto. Organizzazione sul territorio, anche in collaborazione con il Centro per le famiglie, di eventi pubblici, laboratori e attività con le famiglie in presenza o in modalità a distanza, di presentazione di questi progetti. Coinvolgimento nei progetti delle comunità di migranti attive sul territorio.

SEDE: Unione dei Comuni Valli Del Reno Lavino Samoggia - Centro per le Famiglie - Piazza della Repubblica 1 - Zola Predosa

Diventare genitori - Promozione del Benessere delle Famiglie, in riferimento al prendersi "cura" delle relazioni all'interno dei nuclei familiari, e la valorizzazione /sostegno dell'essere "genitori", delle competenze genitoriali, della corresponsabilità e della consapevolezza del ruolo e dello stile educativo, attraverso incontri in presenza o online e colloqui e consulenze specialistiche online.

Sostenere il disagio - Promozione di attività di informazione, formazione, accompagnamento, orientamento e supporto alle famiglie in situazione di fragilità, nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire, ridurre e contenere le esperienze di disagio familiare dei genitori, dei bambini, degli adolescenti e dei ragazzi, in un'ottica di contrasto alla povertà educativa e "relazionale". Verranno implementate attività di rilevazione dei bisogni attraverso questionari e sondaggi rivolti alle famiglie al fine di orientare le azioni in risposta a bisogni mirati, legati in particolare a questo momento storico e sociale.

Famiglie nella rete - Promozione della cultura della partecipazione attiva, della solidarietà, dell'ascolto e del mutuo aiuto tra le famiglie, attraverso una rete di azioni di comunità che valorizzano il protagonismo e la solidarietà: saranno incentivate azioni di sostegno e supporto tra genitori quali il progetto "famiglie Accoglienti", la "Banca del Tempo" e il "Muro della gentilezza", destinati a incentivare la creazione di reti "familiari di aiuto per costruire legami di comunità. Il Centro per le famiglie, anche in sinergia con i Servizi Sociali e il coordinamento pedagogico dei Servizi educativi presenti nei singoli territori, potrà implementare e potenziare "luoghi " e occasioni di aggregazione e confronto tra famiglie, soprattutto per usufruire di azioni di solidarietà offerti dagli stessi genitori verso altri genitori. Un centro per le Famiglie quindi, che oltre alla consulenza educativa e/o specialistica offerta dagli esperti/consulenti del Centro, possa coordinare la creazione nei nidi, nei centri per bambini e genitori, nelle ludoteche dei singoli territori, di "spazi " gestiti dai genitori stessi, dove possano circolare arredi, vestiti, materiali ludici per la prima infanzia, e bacheche di " tempo e disponibilità" di varia natura, nella logica di valorizzare il "protagonismo" della comunità stessa.

Rilevazioni statistiche sulle attività di sostegno economico – Nell'ambito della gestione dei procedimenti di erogazione degli Assegni di Maternità ai nuclei familiari aventi diritto, in collaborazione con gli Sportelli Sociali dei 5 Comuni, implementazione dell'analisi statistica della tipologia dei nuclei familiari richiedenti il contributo economico (stranieri, etnia di provenienza, famiglie di recente immigrazione, nuclei monoparentali, numero di figli, ...)

SEDI DEI COMUNI DECENTRATI: Comune di Zola Predosa, Comune di Valsamoggia ,Comune di Monte San Pietro, Comune di Mordano, Comune di Dozza, comune di Castel Guelfo di Bologna, comune di Castel San Pietro terme, Asp circondario imolese.

Supportare gli utenti negli specifici bisogni: Accompagnamento e sostegno personalizzato nel reperimento e di documentazione, con servizio anche domiciliare. Affiancamento nella presentazione delle richieste alle forme di sostegno.

Garantire pari opportunità di accesso e contrastare la povertà relazionale: Laboratori di socializzazione per contrastare l'isolamento e sostenere la promozione del benessere delle persone fragili, in particolare anziani e persone senza dimora. Supporto nella conoscenza dei servizi e sostegno per l'accesso agli stessi.

SEDE: Pronta Accoglienza San Sisto - Via Viadagola 5 Bologna (BO)

SEDE: Dolce Centro accoglienza G. Beltrame - VIA DON PAOLO SERRA ZANETTI, 2 Bologna (BO)

I due Centri di Accoglienza accolgono persone adulte in condizione di marginalità e di grave esclusione sociale.

Laboratori Creativi: Attivare laboratori di arte, musica, teatro e artigianato per promuovere l'espressione personale e la coesione sociale. Il Laboratorio di Comunità BelleTrame è nato all'interno del Centro G. Beltrame – F. Sabatucci nel 2017 attraverso il Programma europeo PON Metro (2014-2020) che ha permesso di stabilizzare il lavoro di comunità promosso dal centro già dal 2013.

L'obiettivo del Laboratorio è quello di riconoscere e valorizzare le cittadinanze possibili, a prescindere dalla condizione abitativa di ciascuno. Per questo il Laboratorio si propone come luogo di sperimentazione di progetti rivolti alla comunità attraverso la promozione di occasioni di scambio e interazione, ri-generando le risorse del territorio.

Attività Ricreative: Organizzare attività sportive, es: la palestrina popolare (dove sono realizzati corsi di attività motoria e sportiva aperti gratuitamente agli ospiti ed a prezzo calmierato agli altri frequentanti)

Giornate della Comunità: Pianificare eventi speciali, come pranzi comunitari, feste e celebrazioni per creare momenti di condivisione e rafforzare i legami comunitari, sensibilizzare il territorio affinché le fragilità del singolo non si trasformino in sofferenze urbane: la presa in carico comunitaria.

Es I “martedì del Beltrame” (apertura del centro alla cittadinanza in concomitanza con il mercato gestito dagli Agricoltori Biologici dell'Associazione Campi Aperti settimanalmente);

SEDE: Società Cooperativa Sociale Arca di Noè - uffici Arca di Noè presso DLF - Via Sebastiano Serlio 25/2 - Bologna

Accoglienza integrata di richiedenti asilo e rifugiati in strutture di accoglienza - Agli interventi materiali di base, quale la predisposizione di vitto e alloggio, si affiancano servizi volti a favorire l'acquisizione di strumenti per l'autonomia, al fine di sostenere un processo di empowerment e un coinvolgimento di persone migranti quali protagoniste attive del proprio percorso di inclusione sociale. L'accoglienza materiale avviene all'interno di unità abitative con un numero massimo di 50 posti, diffuse su tutto il territorio della città metropolitana di Bologna.

Servizi volti all'autonomia e all'inclusione delle persone migranti accolte - Mediazione linguistica e interculturale; orientamento e accesso ai servizi del territorio; orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo e sociale; orientamento e accompagnamento legale; tutela psico-socio-sanitaria. Questi interventi hanno rilevanza universale, ovvero sono garantiti a tutti, ma vengono personalizzati e declinati secondo il genere, l'età e l'unicità di ogni singola persona.

Presa in carico e progetto personalizzato di accoglienza: La presa in carico è un processo articolato che mira ad attuare gli interventi di accoglienza, grazie ad un rapporto tra operatori e destinatari continuativo e partecipato. Elementi fondamentali sono la lettura dei bisogni della persona (anche inespresi), delle sue aspettative e risorse; l'emersione di eventuali vulnerabilità; l'interpretazione del vissuto traumatico dei migranti forzati, della componente culturale, etc. Per ogni persona accolta viene impostato, seguito e monitorato un progetto personalizzato di accoglienza. Per affrontare la complessità della presa in carico sono presenti équipe multidisciplinari che instaurano rapporti di fiducia e di ascolto con le persone migranti accolte nei diversi centri.

Costruzione e rafforzamento delle reti territoriali: funzionale al sostegno dei progetti di accoglienza è il coinvolgimento degli attori locali, così che l'accoglienza di persone richiedenti asilo e rifugiate divenga parte integrante del welfare locale, complementare agli altri servizi pubblici garantiti alla cittadinanza. Insieme alla costruzione di una rete istituzionale, una lettura più ampia del territorio e il coinvolgimento degli attori sociali presenti (associazioni, centri sportivi, banche del tempo, etc.) permette di costruire una più ampia rete di supporto.

Interventi di inclusione sociale: L'appropriazione di strumenti e conoscenze che consentono a persone migranti di interagire con il territorio permette loro di trovare risposte a esigenze di tipo sociale, abitativo e lavorativo attraverso la fruizione dei servizi offerti e l'attivazione di reti sociali. Insieme agli interventi di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio, attività di tipo ricreativo, culturale, sportivo, etc. realizzate in collaborazione anche con altre realtà, permettono di valorizzare abilità e aspirazioni dei beneficiari; contrastare esclusione sociale ed emarginazione, favorendo un positivo inserimento sociale nella comunità locale; valorizzare il dialogo interculturale anche all'esterno

del progetto di accoglienza.

SEDE: Leila - VIA LUIGI SERRA 2 g/h Bologna (BO)

Rafforzamento dei legami di comunità e azioni concrete per ridurre la povertà: Leila Bologna è attiva dal 2016 e pioniera nel mondo delle biblioteche degli oggetti in Italia. Leila è un luogo di incontro e condivisione - di oggetti, di pratiche e di saperi. Gli oggetti si possono condividere e prendere a prestito gratuitamente senza bisogno di acquisto, come i libri in biblioteca, e così le pratiche manuali grazie ai workshop organizzati nel laboratorio all'interno della sede. La mission di Leila si sviluppa lungo tre direttive: Tutela ambientale, riducendo gli acquisiti e aiutando a diminuire la produzione di rifiuti; Cultura e socialità, diffondendo la cultura della condivisione, della circolarità e della repair culture creando legami di fiducia e senso di comunità; Risparmio, valorizzando le risorse disponibili. Prestito significa mantenere il benessere anche in tempi di difficoltà economica.

Il servizio offre una soluzione concreta ed ecologica al problema del carovita, rendendo l'accesso ai beni durevoli meno dispendioso economicamente e più immediato, apportando benefici soprattutto alle categorie meno abbienti.

I laboratori hanno lo scopo di sviluppare skills utili all'indipendenza, oltre che di creare uno spazio sicuro in cui condividere e diffondere competenze e saperi. I laboratori intendono offrire modalità di svago e socializzazione slegate dal consumo, favorendo la nascita di gruppi coesi legati da interessi comuni. Data la disponibilità e l'approccio orizzontale dell'Associazione, non mancano occasioni per la creazione di sinergie virtuose: gli stessi partecipanti ai workshop sono liberi di proporre e co-creare ulteriori laboratori, mettendo a disposizione della community le proprie competenze, favorendo la trasmissione di idee e passioni.

SEDE: sede Foscherara - Cittadinanzattiva ER - Via Cesare Abba 6, 40141 Bologna (BO)

SEDE: SEDE REGIONALE ACU - VIA SARAGOZZA 30 Bologna (BO)

L'empowerment del cittadino - Attività di sostegno ai cittadini, attivate tramite gli sportelli a supporto della cittadinanza (Sportello Salute, Sportello Servizi ai Consumatori, Sportello Stranieri, Sportello Ricerca Lavoro e Sportello Sovraindebitamento), che desiderano approcciarsi al mantenimento di un buono stato di salute; ad un uso consapevole delle risorse attraverso il monitoraggio dei servizi pubblici essenziali, i trasporti e la mobilità sostenibile; ad un inserimento fattivo dei cittadini stranieri nel nuovo contesto socio-culturale; ad un percorso di ricerca attiva del lavoro; infine ad un indirizzo nel riconoscimento delle problematiche legate a difficoltà economiche.

Attività di supporto ai cittadini: tramite gli Sportelli dei Consumatori direttamente o attraverso le attività dell'associazione, i cittadini vengono incoraggiati a diventare consumatori e utenti consapevoli e autonomi nelle scelte, incoraggiando l'utilizzo del senso critico e promuovendo un modello di consumo sostenibile, equo, di prossimità e basato, anche, sulla condivisione. Supportiamo i cittadini, anche i meno avvezzi alla tecnologia, incentivandoli ad adottare le giuste pratiche per la tutela dei propri diritti di consumatori utenti e alla risoluzione delle problematiche relative a consumi, utenze e fruizioni di servizi.

SEDE: Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi Comunità per l'inclusione sociale, Via dei Ciliegi 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

SEDE: Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi Comunità pedagogica per dipendenza da sostanza "Padre Marella", Via Padre Marella 5, Pieve di Cento (BO)

SEDE: Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi Pronto Soccorso Sociale "Padre Digani", Via del Lavoro 13, Bologna (BO)

Accoglienza e attività di sostegno per richiedenti asilo e rifugiati: accoglienza di singoli e nuclei familiari con minori all'interno di comunità e appartamenti diffusi sul territorio di San Lazzaro di Savena e Bologna. All'interno delle accoglienze vengono erogate le attività di vitto e alloggio, mediazione linguistica, culturale presidio sociosanitario, assistenza psicologica e attività socioculturali. Si affiancano servizi per l'acquisizione delle necessarie autonomie e competenze per una effettiva integrazione sul territorio attraverso il coinvolgimento attivo dei migranti in un percorso di protagonismo nel proprio percorso di inclusione.

Servizi destinati all'inclusione dei migranti: accanto ai servizi essenziali, agli ospiti delle strutture è garantito l'orientamento ai servizi e alle opportunità presenti sul territorio di riferimento, la mediazione linguistica e interculturale, la ricognizione delle competenze e delle aspirazioni di ciascuno, la formazione e qualificazione professionale, l'orientamento scolastico e l'inserimento nelle scuole del territorio (sia dell'obbligo sia successive), l'orientamento al lavoro e il sostegno alla ricerca attiva del lavoro. Particolare attenzione viene riservata all'inserimento sociale e culturale dei migranti e al loro benessere psicologico.

Accoglienza e attività di sostegno per soggetti vulnerabili in condizione di marginalità sociale: accoglienza di singoli (giovani adulti e adulti) e nuclei familiari con minori in condizione di rischio esclusione sociale, in un percorso condiviso con i Servizi territoriali. Accanto all'accoglienza materiale all'interno della Comunità e degli appartamenti diffusi e di transizione abitativa, ha fondamentale importanza la costruzione di obiettivi personalizzati e forme di sostegno costruite sulle fragilità e sulle aspirazioni di ciascuno.

Accoglienza di uomini maggiorenni che hanno sviluppato una dipendenza patologica dall'Alcool e correlati. Le problematiche che sono conseguenza e/o causa della dipendenza suddetta non devono essere così gravi da compromettere un'autonomia di base, la possibilità di partecipare alle attività previste e la capacità di scegliere liberamente se aderire al progetto di vita comunitaria che si propone. Ogni due settimane viene organizzata una riunione a cui partecipano tutti gli ospiti e tutti gli operatori al fine di far emergere le problematiche che naturalmente nascono dalla vita in comune, in modo che siano affrontate apertamente e si possa fornire una indicazione unitaria sugli eventi. Si favorisce, così, un atteggiamento più responsabile e partecipativo nei confronti della vita della Comunità e si alimenta lo spirito di appartenenza ad essa.

Accoglienza per persone con disagio socio abitativo: l'obiettivo principale è l'accoglienza di persone inviate dai Servizi Territoriali e non che al momento dell'ingresso riscontrano difficoltà non solo a livello abitativo ma anche con disagi psicologici e sociali. Il Pronto Soccorso Sociale offre accoglienza per un periodo di tempo limitato in un luogo sereno dove la persona possa ridefinire il suo percorso in base agli obiettivi che vengono definiti al momento dell'ingresso con l'équipe educativa. Quello a cui si ambisce maggiormente è che le persone colgano l'occasione offerta per uscire dalla situazione di disagio e ritornino alla propria vita con qualche strumento in più.

Mensa dei poveri: servizio di fornitura del pasto quotidiano per persone in stato di disagio socio abitativo o senza fissa dimora. Ogni giorno vengono distribuiti circa 80 pasti.

Piani individualizzati assistenziali ed educativi: ciascun beneficiario viene sostenuto in un percorso di crescita e consapevolezza. Il percorso individualizzato cerca di mappare competenze, potenzialità e aspirazioni per costruire in modo condiviso un percorso di emancipazione e responsabilizzazione. Per i giovani e gli adulti il percorso assistenziale ed educativo passa per un impegno nella formazione e nel lavoro e per il potenziamento dell'autostima e della capacità di tenuta rispetto agli impegni assunti, mentre per gli anziani il tipo di sostegno è più orientato all'invecchiamento attivo e al mantenimento e consolidamento dei legami sociali per evitare il rischio esclusione e solitudine. Nella comunità per persone con dipendenza da alcol è previsto ogni settimana un momento privilegiato per conoscere bisogni e risorse dell'ospite, affrontare problematiche specifiche e favorire una maggiore motivazione verso il percorso intrapreso. Agli ospiti vengono proposti momenti di attività motoria (piscina e/o palestra) e un laboratorio per lo sviluppo delle capacità espressive e di comunicazione, in collaborazione con un professionista esterno.

Attività ludico-ricreative: ogni anno sono previsti tre momenti in cui la comunità si sposta nei luoghi di villeggiatura; inoltre vengono organizzate numerose gite nei fine settimana durante tutto l'arco dell'anno.

Sviluppo di comunità: al fianco del lavoro comunitario e dei percorsi individualizzati, una parte importante del lavoro riguarda le relazioni con il territorio, il potenziamento degli scambi e dei reciproci arricchimenti nei termini di relazioni, scambi materiali, accesso ad opportunità e redistribuzione di eccedenze di beni.

SEDE SECONDARIA: Museo Olinto Marella - viale della Fiera 7, 40128 Bologna (BO)

Laboratori inclusione sociale: Accanto agli strumenti tipici del lavoro sociale, il percorso prevede la realizzazione di molte attività educative e ricreative progettate con l'obiettivo di attivare il potenziale

di ciascuno, rafforzare relazioni e lo spirito di collaborazione, potenziare le competenze di base e le soft skills e trovare dei momenti di community building.

AZIONI SU SOTTO-OBIETTIVO 2 - RAFFORZAMENTO DELLE BUONE PRATICHE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI CITTADINI

SEDE: *Comune di Bologna - Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità - Piazza Liber Paradisus 6 – Torre C - 4° piano - Bologna*

Iniziative pubbliche sulla programmazione socio-sanitaria - Organizzazione di eventi. Convegni e seminari e percorsi formativi, in presenza o in modalità a distanza, sulle tematiche del Piano di Zona e della programmazione socio-sanitaria promossi dall'Ufficio di Piano e rivolti agli operatori di Comune, Azienda Servizi alla persona e Azienda Sanitaria.

Comunicazione del Piano di Zona - Implementazione e rafforzamento, anche attraverso l'utilizzo di canali multimediali, video, piattaforme digitali, delle attività di comunicazione e diffusione del Piano di Zona e delle attività di programmazione partecipata (Laboratori del Piano di Zona) e produzione di report e materiali informativi e formativi rivolti agli operatori dei servizi sulle tematiche del Piano di Zona e della programmazione socio-sanitaria.

Ricerca sulla comunicazione della programmazione socio-sanitaria - Promozione e attivazione di un percorso di studio, ricerca e approfondimento su strumenti, canali e strategie per comunicare la programmazione socio-sanitaria;

Attività redazionali e di comunicazione – Rafforzamento e implementazione delle attività promosse dalla Redazione Sportelli Sociali (Area welfare Comune di Bologna): aggiornamento del portale www.comune.bologna.it (sezioni “formazione e lavoro” e “con il sostegno del sociale”) aggiornamento e redazione delle schede informative pubblicate; redazione della newsletter degli Sportelli Sociali del Comune di Bologna; redazione di aggiornamento della pagina Facebook Comune di Bologna Politiche Sociali e Salute;

Mappatura e implementazione buone pratiche sui servizi socio sanitari - Ricerca e mappatura di buone prassi sia a livello italiano che europeo al fine di implementare e sviluppare buone pratiche a livello territoriale per presa in carico più efficace delle persone che afferiscono ai diversi target dei servizi sociali e socio sanitaria, anche alla luce degli effetti della recente pandemia, favorendo il più possibile la condivisione e la conoscenza delle risorse attivabili a livello cittadino.

SEDE: *COBO Ufficio Giovani - Informagiovani - Palazzo d'Accursio, Piazza Maggiore 6 - Bologna*

Attività redazionali, di informazione e orientamento: aggiornamento del portale Flashgiovani, interviste, approfondimenti informativi e inchieste tematiche per il sito. Promozione di progetti, eventi e opportunità per i giovani sui social, con particolare riguardo ai temi del lavoro e della formazione

Realizzazione di laboratori e percorsi su argomenti specifici, volti a una maggiore conoscenza dei servizi digitali sul territorio e alla conoscenza dei nuovi linguaggi e tecnologie del mondo digitale (web, social media marketing, utilizzo di software open-source, videomaking, podcasting, speaking)

Progettazione e realizzazione di percorsi di orientamento alle opportunità lavorative e di crescita professionale e gestionale, per rafforzare l'empowerment e le digital skill delle giovani generazioni: attività di consulenza, educazione al digitale, ecc. per favorire l'accesso al mondo del lavoro

Allestimento postazioni e punti informativi in luoghi di frequentazione del target di destinatari, infoday su temi legati alla mobilità per la formazione all'estero e l'intercultura, a laboratori di educazione su temi di carattere europeo; alla formazione per i volontari su progettazione europea e imprenditoria giovanile

Webinar informativi per favorire l'accesso, anche digitale, alle opportunità formative e occupazionali

Realizzazione di pubblicazioni tematiche e materiali di documentazione dei progetti; realizzazione di brochure e altro materiale informativo dei servizi e delle attività dell'Ufficio Giovani

Gestione di mailing-list e gruppi digitali per una comunicazione più immediata della Pubblica Amministrazione e delle associazioni

Rilevazione dei bisogni dei destinatari under 35 che sono coinvolti in attività di educazione digitale.

SEDE: Area Sviluppo economico Città Metropolitana di Bologna -Via Benedetto XIV 3 – Bologna

Attività di comunicazione e informazione - Comunicazione e diffusione delle attività promosse dall'Area Sviluppo Economico, anche attraverso attività redazionali e di comunicazione: aggiornamento dei canali tematici del sito web www.cittametropolitana.bo.it, aggiornamento e redazione dei contenuti;

Sviluppo di iniziative di sensibilizzazione - Organizzazione di eventi, convegni, seminari e percorsi formativi sulle tematiche inerenti all'Area;

Attività di progettazione e coinvolgimento dei diversi soggetti - Realizzazione di azioni informative e formative rivolte agli attori, in particolare istituzionali, che a vario titolo operano sulle tematiche dell'Area;

Stesura materiali informativi e di analisi; mappatura di buone pratiche – Ricerca e mappatura di buone pratiche a livello italiano, europeo e internazionale per migliorare e/o innovare i servizi dell'Area.

SEDI DEI COMUNI DECENTRATI: Comune di Zola Predosa, Comune di Valsamoggia, Comune di Monte San Pietro, Comune di Mordano, Comune di Dozza, comune di Castel Guelfo di Bologna, comune di Castel San Pietro terme, Asp circondario imolese.

Potenziare l'accesso ai servizi on-line -Accoglienza individualizzata rivolte ai singoli cittadini per la conoscenza dei servizi on-line. Attività di sportello con interventi di ascolto del bisogno per un orientamento nei servizi e aiuto alla compilazione della modulistica, Azioni informative e formative, rivolte ai cittadini e in particolare ai cittadini fragili, circa l'utilizzo dello Spid, della CIE, della PEC, del fascicolo sanitario elettronico, dell'app Lavoro per TE, della appIO, dei pagamenti pagoPA ecc. Predisposizione materiali informativi a supporto delle attività a progetto

Realizzare una promozione e comunicazione dei servizi adeguata - Ricerca di dati ed elaborazione di "contenitori informativi" di immediato accesso. Mappatura di buone prassi su temi di particolare interesse. Creazione di mailing-list e gruppi digitali per una comunicazione più immediata della Pubblica Amministrazione. Attività redazionali e di comunicazione: aggiornamento del sito comunale, aggiornamento e redazione delle schede informative pubblicate sul sito. Attività redazionali e di comunicazione per l'implementazione dei siti divisi per aree tematiche e dei canali social.

Promuovere l'informazione e l'alfabetizzazione digitale - Realizzazione di corsi di alfabetizzazione informatica per gli anziani, e per utenti che lo necessitano. Azioni informative e formative, rivolte ai cittadini e in particolare ai cittadini fragili e senza dimora, circa l'utilizzo degli strumenti informatici, dei social e delle applicazioni per smartphone. Creare momenti di assistenza personalizzata agli utenti in difficoltà e con più fragilità all'uso dei servizi on-line e consultazione siti (es. INPS,...). Realizzazione di laboratori e/o corsi territoriali rivolti a piccoli gruppi e progettati su argomenti specifici, volti ad una maggiore conoscenza dei servizi sul territorio. Incontri sul rafforzamento delle digital skill (privacy, sicurezza, social reputation, fakenews e social) Fornire strumenti per un uso più consapevole delle rete e ridurre la diffidenza nei confronti dei servizi online

Contrastare l'uso non consapevole degli strumenti social e in genere degli strumenti tecnologici - Organizzare momenti rivolti ai giovani sul tema delle fake news, del bullismo on line, della conoscenza dello strumento sociale, della social reputation. Laboratori creativi e seminari per i giovani under 35 della Regione Emilia-Romagna.

SEDE: Pronta Accoglienza San Sisto - Via Viadagola 5 Bologna (BO)

SEDE: Dolce Centro accoglienza G. Beltrame -VIA DON PAOLO SERRA ZANETTI, 2 Bologna (BO)

Comunicazione e sensibilizzazione della Comunità: Coinvolgere attivamente la comunità locale nel processo di creazione e diffusione dei contenuti informativi, attraverso gruppi di lavoro e consultazioni pubbliche. Creare nuovi materiali informativi e formativi, come brochure, guide pratiche e video tutorial, in modo chiaro, accessibile e multilingue. Realizzare una piattaforma online dedicata con risorse, documenti e contatti utili per i cittadini. Organizzare eventi pubblici e incontri di sensibilizzazione per discutere temi di interesse comune e promuovere la partecipazione attiva dei cittadini.

SEDE: Società Cooperativa Sociale Arca di Noè - uffici Arca di Noè presso DLF - Via Sebastiano Serlio 25/2 - Bologna

Interventi di informazione: tramite iniziative pubbliche (incontri nelle scuole, seminari e convegni), così come campagne social, articoli e video diffusi online, etc. si intende informare sui temi della protezione internazionale, dell'accoglienza dei migranti forzati e della conoscenza dei contesti di origine, per

contribuire alla diffusione di una maggiore consapevolezza, favorire il superamento di pregiudizi, stimolare una riflessione sul valore dell'accoglienza. Particolarmente importanti sono le iniziative in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato (20 giugno).

Interventi di sensibilizzazione: la realizzazione di eventi musicali, culturali, artistici, gastronomici, etc., è finalizzata al più ampio coinvolgimento della cittadinanza. Negli ultimi anni grazie a laboratori di video partecipativo è stato possibile anche raccontare in maniera inedita la realtà dei migranti, diventando loro stessi autori di tale narrazione. Da una parte questo consente ai migranti di partecipare attivamente e di mostrare alcune tra le proprie abilità e dall'altra viene favorita la conoscenza del progetto di accoglienza e più in generale del diritto di asilo in Italia.

Servizi web gratuiti e di qualità: nella direzione tracciata dalle esigenze imposte dalla pandemia da Covid19, si forniscono servizi multimediali e audiovisivi gratuiti e di qualità, volti soprattutto all'integrazione dei migranti. La campagna "Italiano in Pillole" ed i videotutorial "Lavoro: istruzioni per l'uso" supportano le persone di origine straniera grazie a un linguaggio facilmente accessibile mentre ulteriori video sono stati creati per supportare le persone nell'accesso ad alcuni servizi digitali (SPID, registro scolastico elettronico). "Pillole di Salute" sono invece una serie di videotutorial multilingue per favorire la comprensione dei servizi sanitari e l'accesso a questi ultimi.

SEDE: sede Foscherara - Cittadinanzattiva ER - Via Cesare Abba 6, 40141 Bologna (BO)

SEDE: SEDE REGIONALE ACU - VIA SARAGOZZA 30 Bologna (BO)

Divulgazione delle attività degli Sportelli e dell'associazione- Prosecuzione dell'attività di comunicazione, sensibilizzazione, informazione e formazione sulla tutela a favore dei cittadini, consumatori e utenti attraverso l'implementazione dei siti e dei canali social, grazie alla diffusione di nuove e costanti informazioni, tramite modalità online e tradizionale (volantinaggio, invio postale, centri di aggregazione, webinar), per favorire l'inclusione della popolazione che non ha accesso al web.

SEDE: Leila -VIA LUIGI SERRA 2 gh Bologna (BO)

Iniziative di informazione e sensibilizzazione sui temi del riuso e della condivisione: Leila svolge un'intensa attività di comunicazione sul web e sui social per raccontare esperienze e buone pratiche sul tema dell'economia circolare; organizza e partecipa ad iniziative pubbliche rivolte alla cittadinanza; mette a disposizione i propri canali (pagine social e sito web) per divulgare e rafforzare le azioni del progetto congiunto; organizza repair café e incontri tematici sul diritto alla riparazione.

SEDE: Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi Comunità per l'inclusione sociale, Via dei Ciliegi 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

SEDE SECONDARIA: Museo Olinto Marella - viale della Fiera 7, 40128 Bologna

Iniziative di informazione e sensibilizzazione - Organizzazione e realizzazione di documentazione sociale, documentari, mostre fotografiche e materiali audiovisivi in genere e di comunicazione digitale sui temi dell'inclusione sociale, delle emergenze umanitarie, delle migrazioni e delle povertà con l'obiettivo di rappresentare in modo non stereotipato e più veritiero la complessità sottostante i percorsi di migrazione e di inclusione sociale, dei fallimenti e delle ripartenze nella vita. Organizzazione di convegni, seminari di studio, conferenze e giornate di riflessione sui temi delle migrazioni, sul lavoro sociale, sull'educazione e sui percorsi inclusivi e di apprendimento permanente, realizzazione di percorsi creativi e artistici orientati all'inclusione sociale e realizzazione di opere con tematiche sociali. Organizzazione di momenti di studio e visite guidate per scuole, catechismi, gruppi scout, famiglie, singoli. Presentazione dei lavori realizzati dagli utenti della comunità all'interno di una rappresentazione teatrale aperta al pubblico.

SEDE: Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi Comunità pedagogica per dipendenza da sostanza "Padre Marella", Via Padre Marella 5, Pieve di Cento (BO)

Collaborazione con il settimanale Urlo di san Giovanni in Persiceto per la redazione di articoli al fine di offrire la possibilità di esprimere attraverso la scrittura l'esperienza della dipendenza al di fuori dagli stereotipi che generalmente la caratterizzano.

Corsi di alfabetizzazione digitale gratuiti rivolti agli ospiti della comunità in collaborazione con CENTOFORM.

Aiuto nell'utilizzo del Fascicolo Sanitario, aiuto nella gestione della documentazione sanitaria e personale e la gestione del denaro.

Attività di teatro con la produzione finale di uno spettacolo rivolto alla cittadinanza su tematiche sociali. Partecipazione ad eventi, cene, convegni divulgativi rivolti alle tematiche delle dipendenze.

SEDE: Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi Pronto Soccorso Sociale "Padre Digani", Via del Lavoro 13, Bologna (BO)

Collaborazione con Cantieri di Comunità "Tavolo Gandusio" con la partecipazione dei Quartieri San Donato e San Vitale insieme ad altre associazioni del territorio al fine di sensibilizzare la cittadinanza a contrastare le disuguaglianze nella città di Bologna.

Organizzazione di eventi, cene, attività divulgativi rivolti alle tematiche della povertà e dell'inclusione sociale.

SEDE: Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese – Centro per le Famiglie - Via Aldo Moro 2 - Marzabotto

Iniziative di informazione e sensibilizzazione- Realizzazione di eventi informativi su diverse tematiche inerenti la famiglia, la coppia ed il ruolo genitoriale come momento di sensibilizzazione oltre che di confronto. Attraverso tali iniziative si intende promuovere una maggiore consapevolezza, fornire strumenti al fine di favorire dinamiche familiari costruttive.

Supporto digitale- Favorire l'inclusione sociale tramite la formazione e supporto sull'uso di tecnologie digitali da parte del cittadino per permettere di accedere a servizi.

Divulgazione delle attività del centro- Realizzazione di contenuti social e volantini volti a diffondere le iniziative aperte alla cittadinanza del centro per le famiglie, ma anche di altri enti del territorio al fine di promuovere la partecipazione della comunità favorendo un senso di appartenenza alla stessa. In particolar modo si implementano azioni al fine di raggiungere la fascia della pre adolescenza/adolescenza e le famiglie straniere di recente immigrazione.

AZIONI SU SOTTO-OBIETTIVO 3 - SVILUPPO DI AZIONI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA DI PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ

SEDE: Comune di Bologna - Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità - Piazza Liber Paradisus 6 - Torre C - 4° piano - Bologna

Progetti di promozione del benessere e prevenzione non autosufficienza - Sviluppo di progetti per contrastare l'isolamento e sostenere la promozione del benessere, della salute e la prevenzione della non autosufficienza, attraverso azioni di prevenzione e socializzazione con particolare focus sulle persone anziane fragili e le loro famiglie (luoghi/centri di aggregazione vari, soprattutto centri sociali e sedi di associazioni). Quest'ambito è cruciale nell'individuazione e nel sostegno alla fragilità degli anziani poiché la socializzazione è l'opportunità attraverso la quale contattare e stimolare gli anziani fragili.

Servizi di accompagnamento – Sviluppo e gestione di servizi di trasporto, in collaborazione con soggetti convenzionati, per assicurare l'esercizio di attività di mobilità sanitaria e servizi di accompagnamento a visite mediche, terapie, ecc. per persone che si trovano in condizione di oggettiva difficoltà motoria, in stato di disagio sociale ed economico o in condizioni di solitudine.

Servizi di inclusione - Azioni di supporto al coordinamento della gestione degli interventi di inclusione attiva e in applicazione alla normativa che istituisce l'Assegno di Inclusione, i Progetti utili alla collettività (PUC) e le misure di inserimento lavorativo di persone in condizione di fragilità attivate attraverso le équipe multidisciplinari; promozione di azioni di sensibilizzazione e prevenzione rivolte a persone adulte e nuclei in condizione di vulnerabilità sociale e fragilità relazionale e rafforzamento delle conoscenze degli operatori dei servizi su pratiche di innovazione e problematiche sociali emergenti (ad esempio il disturbo da accumulo)

Sensibilizzazione all'istituto giuridico dell'Amministratore di Sostegno - Sensibilizzazione sulle opportunità di tutela rappresentata dall'istituto giuridico "amministratore di sostegno", come istituito dalla Legge 9 gennaio 2004, n. 6; diffusione delle informazioni utili all'avvio del ricorso e ai percorsi di assistenza e supporto offerti dalle istituzioni del territorio. Questi percorsi si inseriscono all'interno

della nuova organizzazione del sistema di servizi integrati a sostegno della domiciliarità, il cui scopo è quello di assicurare adeguatezza di servizi, dignità e sicurezza alle persone che, pur restando al proprio domicilio, necessitano di assistenza; l'istituto giuridico "amministratore di sostegno" è inoltre un modo concreto e veloce per dare aiuto e supporto ai *caregiver*.

SEDE: Area Sviluppo economico Città Metropolitana di Bologna - Via Benedetto XIV 3 – Bologna

Azioni per favorire nuove forme di auto impiego - Creazione di nuove iniziative di autoimpiego sul territorio metropolitano, attraverso un servizio di informazione e consulenza rivolto all'aspirante imprenditore per approfondire le fasi di sviluppo, verifica dell'idea, impostazione e realizzazione del *business plan*, come anche per avere informazioni su dati e adempimenti burocratici, nonché su finanziamenti e contributi per le *startup* emanati da soggetti pubblici a favore delle nuove imprese, con anche un supporto nella ricerca e nell'individuazione del tipo di aiuto coerente con il progetto imprenditoriale;

Sostegno alla rete del commercio e dei servizi di vicinato - Coordinamento e sviluppo di attività per sostenere le piccole imprese operanti nel settore del commercio, dei servizi e dei pubblici esercizi, al fine di favorire la ripresa delle attività a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 e per rafforzarne la resilienza rispetto ai processi in corso di mutamento delle abitudini di consumo;

Sostegno a soggetti in condizione di fragilità economica - Valorizzazione delle opportunità offerte dalla Legge 3/2012 per la composizione della crisi da sovraindebitamento, attraverso un rafforzamento del punto di accoglienza e informativo, primo anello del percorso per l'uscita da situazioni di particolare fragilità economica e particolare ambito in cui intercettare soggetti particolarmente fragili che possono essere rinviati a servizi pubblici specifici;

Favorire l'occupabilità, con il supporto a lavoratori e aziende in situazione di crisi - Gestione Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo, luogo di mediazione per la gestione di crisi aziendali che ha come obiettivo il mantenimento occupazionale, l'accompagnamento alla fuoriuscita dei lavoratori anche con strumenti di ammortizzazione sociale, la qualità dell'occupazione che rispetti la legalità e l'ambiente lavorativo e che garantisca continuità nei delicati momenti di passaggio delle attività qualora vi sia un cambio del datore di lavoro.

SEDE: Insieme per il lavoro Città Metropolitana Di Bologna - Piazza Rossini 3 – Bologna

SEDE SECONDARIA: Insieme per il Lavoro Città Metropolitana Di Bologna - Vicolo Bolognetti 2 – Bologna

Azioni per favorire l'inserimento lavorativo di persone fragili - Sviluppo di azioni per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro di persone fragili attraverso la partecipazione al progetto *Insieme per il lavoro*. *Insieme per il lavoro* è un progetto per l'inserimento nel mondo del lavoro di persone con scarsa autonomia nella ricerca di occupazione: il progetto si rivolge a persone che vivono sul territorio dell'area metropolitana di Bologna, in particolare a giovani e adulti disoccupati o inoccupati in condizioni economiche e sociali difficili;

Sviluppo di nuove forme di autonomia, attraverso l'inclusione socio-lavorativa - Obiettivo primario del progetto *Insieme per il lavoro* è il *placement*, nell'ottica di favorire il reinserimento lavorativo di persone in difficoltà, cercando quanto più di cogliere i bisogni delle persone e di garantire a tutti i soggetti in situazione di fragilità sostegno e progettualità dedicate, per percorrere la strada dell'autonomia. *Insieme per il lavoro* collabora direttamente con le imprese per capirne i fabbisogni occupazionali, selezionando dal bacino dei beneficiari in gestione al progetto i candidati più idonei. Le imprese possono aderire al *Board* di *Insieme per il lavoro* e far parte di una rete virtuosa che contribuisce al benessere della comunità: il *Board* è composto attualmente da 109 aziende;

Sostegno a nuove forme di innovazione sociale - *Insieme per il lavoro* sostiene inoltre progetti di innovazione sociale tramite l'accompagnamento e il sostegno di idee progettuali o progetti in fase di attivazione, che contribuiscono a creare nuovi posti di lavoro per persone nel target del progetto e connettere realtà territoriali già esistenti;

Sensibilizzazione della comunità - Azioni di informazione e comunicazione del progetto *Insieme per il lavoro*, per avvicinare la comunità alla tematica del reinserimento lavorativo di persone in condizioni di fragilità

SEDI DEI COMUNI DECENTRATI: Comune di Zola Predosa, Comune di Valsamoggia, Comune di Monte San Pietro, Comune di Mordano, Comune di Dozza, comune di Castel Guelfo di Bologna, comune di Castel San Pietro terme, Asp circondario imolese.

Accompagnamento al lavoro: i cittadini che si rivolgono agli sportelli comunali vengono supportati nella redazione del curriculum, 'utilizzo delle postazioni per formazione online nonché consultazione di siti per la ricerca lavoro e l'invio di candidature

SEDE: Pronta Accoglienza San Sisto - Via Viadagola 5 Bologna (BO)

SEDE: Dolce Centro accoglienza G. Beltrame -VIA DON PAOLO SERRA ZANETTI, 2 Bologna (BO)

Orientamento al lavoro: Sviluppare piani individuali di inclusione sociale e lavorativa per ciascuna persona, basati su obiettivi specifici e misurabili. Offrire supporto personalizzato attraverso servizi di orientamento, formazione professionale, sostegno psicologico e consulenza lavorativa. Organizzare workshop e corsi formativi per migliorare le competenze personali e professionali delle persone in condizione di fragilità. Creazione di Opportunità di Lavoro e Inserimento Professionale:

Collaborare con aziende e datori di lavoro per creare opportunità di lavoro inclusive e accessibili.

Fornire supporto nella ricerca attiva di lavoro, nella redazione del curriculum vitae e nella preparazione ai colloqui.

SEDE: Leila -VIA LUIGI SERRA 2 gh Bologna (BO)

Supporto e sviluppo di nuove competenze: l'ente mette a disposizione la propria sede operativa come laboratorio/officina per lo svolgimento di corsi pratici sulla riparazione e auto-costruzione di oggetti; accoglie studenti in alternanza scuola/lavoro e persone in condizione di fragilità per tirocini. Queste azioni permettono alle persone di acquisire o rafforzare le proprie capacità, aumentando la propria autostima e il senso di appartenenza alla comunità, e le rendono più consapevoli rispetto alle tematiche ecologiste.

I workshop organizzati da Leila hanno lo scopo di sviluppare skills utili all'indipendenza, oltre che di creare uno spazio sicuro in cui condividere e diffondere competenze e saperi. Infatti, gli stessi partecipanti ai workshop sono liberi di proporre e co-creare ulteriori laboratori, mettendo a disposizione della community le proprie competenze, favorendo la trasmissione di idee e passioni.

SEDE: Società Cooperativa Sociale Arca di Noè - uffici Arca di Noè presso DLF - Via Sebastiano Serlio 25/2 - Bologna

Orientamento al lavoro: Obiettivo è che le persone i migranti acquisiscano sia consapevolezza delle proprie competenze nel contesto del mercato del lavoro locale, sia gli strumenti necessari per cercare attivamente un'occupazione. Vengono realizzati colloqui di orientamento e di stesura del CV, attraverso il bilancio delle competenze e la ricostruzione delle esperienze pregresse. Vengono ricercate offerte formative e professionali ad hoc e attivati percorsi di inserimento lavorativo attraverso tirocini formativi, garantendo un supporto interno ed esterno al posto di lavoro. Aspetto non meno importante è la costruzione di un network solido con enti di formazione e aziende del territorio.

SEDE SECONDARIA: Scuola Di-Mò presso centro Zonarelli - Via Giovanni Antonio Sacco 14/a, - Bologna

Insegnamento dell'italiano: La lingua è lo strumento principale di inserimento nel tessuto sociale per le persone che provengono da altri contesti culturali. Prendendo avvio da diverse sperimentazioni di insegnamento in strutture d'accoglienza e, integrandosi con i corsi offerti nel territorio, la scuola di italiano Di-Mò affianca a metodologie di apprendimento formale attività integrative, laboratoriali e scambi linguistici. È formata da insegnanti qualificati e strutturata in moduli per ogni livello di apprendimento; offre anche uno sportello di orientamento e corsi dedicati per bisogni specifici (preparazione all'ottenimento del certificato A2 CELI, supporto per il conseguimento della licenza media e della patente di guida). Arca di noè è inoltre un centro autorizzato per svolgere gli esami CELI (Certificato di Conoscenza della Lingua Italiana).

SEDE: Società Cooperativa Sociale Arca di Noè, Ufficio Arca di Noè - Umbria – Via della Concordia 6b/6c, 06124, Perugia (PG).

Orientamento al lavoro per donne in condizioni di vulnerabilità: Obiettivo è sostenere l'empowerment

di donne e ragazze sul piano socio-economico e il miglioramento della loro condizione di vita attraverso una presa in carico individuale e di gruppo e mediante un lavoro di rete con la comunità locale. Vengono realizzati colloqui di orientamento e di stesura del CV, attraverso il bilancio delle competenze e la ricostruzione delle esperienze pregresse. Vengono ricercate offerte formative e professionali ad hoc e attivati percorsi di inserimento lavorativo attraverso tirocini formativi, garantendo un supporto interno ed esterno al posto di lavoro. Vengono organizzati e condotti laboratori di gruppo per lo sviluppo delle competenze trasversali e attivati percorsi di supporto orizzontale tramite volontari del territorio. Aspetto non meno importante è la costruzione di un network solido con enti di formazione e aziende.

Orientamento al lavoro e alla formazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale accolti presso il progetto SAI di Magione (PG). Obiettivo è che le persone accolte acquisiscano sia consapevolezza delle proprie competenze nel contesto del mercato del lavoro locale, sia gli strumenti necessari per cercare attivamente un'occupazione. Vengono realizzati colloqui di orientamento e di stesura del CV, attraverso il bilancio delle competenze e la ricostruzione delle esperienze pregresse. Vengono ricercate offerte formative e professionali ad hoc e attivati percorsi di inserimento lavorativo attraverso tirocini formativi, garantendo un supporto interno ed esterno al posto di lavoro. Aspetto non meno importante è la costruzione di un network solido con enti di formazione e aziende del territorio. Tale attività viene svolta in sede o presso gli uffici dedicati al progetto a Magione. Nel caso di necessità di spostamento verrà fatto tramite auto privata con le operatrici.

Inclusione scolastica (per minori) e insegnamento della lingua italiana (per adulti) per richiedenti e titolari di protezione internazionale accolti presso il progetto SAI di Magione (PG). Attività di supporto al percorso delle persone beneficiarie accolte rispetto all'inserimento scolastico dei minori e ai rapporti con le scuole. Per quanto riguarda gli adulti viene condotta una mappatura dei corsi di italiano presenti sul territorio e supportate le persone accolte per l'iscrizione. Viene altresì monitorato l'andamento della frequenza e integrata l'offerta formativa qualora quella del territorio sia carente. Tale attività viene svolta in sede o presso gli uffici dedicati al progetto a Magione. Nel caso di necessità di spostamento verrà fatto tramite auto privata con le operatrici.

Insegnamento dell'italiano: viene svolto presso il Casale del Parco della Pescaia, raggiungibile a piedi dall'Ufficio Arca di Noè - Umbria, dove è presente la Scuola di Italiano delle Donne. La Scuola offre corsi di lingua italiana di vari livelli e attività differenziate a seconda dei bisogni formativi delle persone iscritte. È formata da insegnanti qualificati e strutturata in moduli per ogni livello di apprendimento; offre anche un servizio educativo per i figli e le figlie delle iscritte, nella fascia da 0 a 3 anni non ancora inseriti/e al nido.

SEDE: sede Foscherara - Cittadinanzattiva ER - Via Cesare Abba 6, 40141 Bologna (BO)

SEDE: SEDE REGIONALE ACU - VIA SARAGOZZA 30 Bologna (BO)

Buone Pratiche Sociali nell'associazionismo imprenditoriale - Mettere in connessione mondi diversi, integrare politiche pubbliche contro il rischio di frammentazione e settorialità, con l'obiettivo di convertire la buona pratica di un singolo cittadino attivo in un eventuale percorso lavorativo.

SEDE: Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi Comunità per l'inclusione sociale, Via dei Ciliegi 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

SEDE: Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi Comunità pedagogica per dipendenza da sostanza "Padre Marella", Via Padre Marella 5, Pieve di Cento (BO)

SEDE: Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi Pronto Soccorso Sociale "Padre Digani", Via del Lavoro 13, Bologna (BO)

Orientamento e riabilitazione al lavoro: Per gli ospiti della comunità e per i soggetti fragili in carico alla stessa c'è un affiancamento per analizzare competenze, capacità, titoli, aspirazioni e percorsi cui indirizzare i beneficiari. Analisi del mercato del lavoro e strutturazione di relazioni con aziende ed enti di formazione del territorio per sviluppare una rete che accolga gli ospiti nei tirocini formativi, in percorsi di formazione e per assunzioni. Si opera attraverso colloqui individuali, la formulazione di un bilancio di competenze, colloqui psicologici per comprendere la capacità di tenuta e le reali motivazioni. Durante tutto il periodo di permanenza si cerca di rimettere in movimento competenze cognitive legate al raggiungimento di obiettivi lavorativi secondo criteri di efficienza ed efficacia all'interno di un ritmo temporale strutturato è sicuramente un aspetto importante di ogni percorso individuale. Riabilitare una

persona al lavoro, poi, ha diversi importanti significati fra cui rimandare alla persona un'immagine positiva di sé e prepararla ad affrontare un lavoro esterno per una piena reintegrazione nella società (quando questo sia possibile). Al fine di non compromettere la riabilitazione di queste competenze non è sufficiente trovare un lavoro idoneo alla persona ma spesso è necessario affiancare un operatore adeguatamente preparato ad affrontare questo compito.

Collaborazione con l'associazione "Approdo sicuro" per la creazione e l'inserimento dei Curriculum Vitae degli ospiti della comunità in un database specifico tramite l'aiuto di professionisti al fine di creare contatti con le aziende del territorio per l'identificazione di profili adeguati al lavoro nelle suddette aziende.

Sensibilizzazione all'istituto giuridico dell'Amministratore di Sostegno: Individuazione delle persone con difficoltà alla gestione del denaro e dell'amministrazione generale delle proprie risorse. Accompagnamento dall'inizio alla fine alla gestione della pratica per la nomina dell'Amministratore di Sostegno. In seguito alla nomina, collaborazione attiva con l'amministratore nella gestione quotidiana.

Insegnamento dell'italiano: Insegnamento e potenziamento della lingua italiana necessaria a una effettiva integrazione territoriale, affinché gli ospiti stranieri diventino veri protagonisti del proprio percorso di integrazione sociale e lavorativa. Nella Comunità per l'inclusione sociale all'insegnamento nei CPIA pubblici si affianca l'insegnamento e il potenziamento a cura degli insegnanti di italiano L2 della comunità, a quello a cura di associazioni del territorio e alle attività di apprendimento non formale quali le attività di gioco e relazione e interazione multilingue.

Contrasto all'isolamento/Chat buddies: Attività di contrasto all'isolamento per i soggetti vulnerabili o di lingua straniera attraverso la realizzazione di momenti di socialità, gioco e conversazione per attivare ricordi, competenze e rafforzare la conoscenza comprensione intergenerazionale e interculturale.

SEDE: Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese – Centro per le Famiglie - Via Aldo Moro 2 - Marzabotto

Promozione del benessere - Sviluppo di progetti volti a sostenere la promozione del benessere familiare attraverso occasioni informative e di socializzazione rivolti a tutti i componenti della famiglia. Queste azioni mirano a offrire un supporto concreto a coloro che si trovano in una condizione di fragilità, con particolare attenzione alle neo mamme e anziani. Attraverso incontri e attività ricreative si cerca di creare un ambiente dove le famiglie possano condividere esperienze, costruite reti di sostegno e acquisire strumenti utili nella vita quotidiana.

Counseling lavorativo - Supporto nella transizione lavorativa, aiutando il cittadino a identificare le proprie competenze e potenzialità al fine di promuovere un inserimento lavorativo più soddisfacente e duraturo, autonomia economica e benessere della persona coinvolta.

Collaborazione con Emporio Solidale - Progetto di contrasto alla marginalità sociale e economica delle famiglie fragili, sostegno relazionale al fine di riattivare economicamente i nuclei familiari.

AZIONI SU SOTTO-OBIETTIVO 4 - SVILUPPO DI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA E DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

SEDE: Comune di Bologna - Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità - Piazza Liber Paradisus 6 - Torre C - 4° piano - Bologna

Progetti a sostegno della domiciliarità e dei caregiver familiari - Sviluppo di progetti e interventi per sostenere la domiciliarità delle persone non autosufficienti in carico, come risposta assistenziale privilegiata per il valore aggiunto che la caratterizza rispetto al ricovero in struttura residenziale della persona non autosufficiente. Sviluppo di progetti e interventi per sostenere i caregiver familiari, rafforzamento del nuovo Servizio di supporto al caregiver, attivo da marzo 2021 con uno Sportello telefonico di informazione, orientamento e aiuto nel disbrigo pratiche burocratiche (aiuto nello spid, aiuto nelle procedure di riconoscimento dell'invalidità, raccordo con caf e patronati,) e interventi gratuiti di supporto e sollievo per i caregiver familiari svolti da oss, educatori, fisioterapisti e psicologi;

Coordinamento Unità di Valutazione Multidimensionali - Attività di coordinamento delle équipe

multidisciplinari, a partire dall'articolazione dei Quartieri; nello specifico avendo un ruolo attivo (in termini di effettuazione dell'istruttoria e di stesura del verbale) nelle UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare) e nelle ETI (Equipe Territoriali Integrate); 6 gruppi di lavoro territoriali misti composti da operatori sociali e sanitari dell'Ente Locale, dell'ASP e dell'AUSL dove si possa realizzare il lavoro di rete;

Rilevazione qualitativa offerta assistenziale - Sistemazione della rete dei servizi domiciliari e residenziali, anche attraverso la definizione di strumenti di rilevazione delle caratteristiche qualitative dell'offerta assistenziale.

SEDE: Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese – Centro per le Famiglie - Via Aldo Moro 2 - Marzabotto

Progetti a sostegno dei caregiver familiari - Attività di formazione, in collaborazione con il servizio sociale territoriale, rivolta a caregiver familiari per sostenere competenze di cura e relazione di familiari e/o assistenti domiciliari occupati nella cura di persone non autosufficienti. Questi progetti mirano a fornire strumenti pratici e teorici, favorendo l'acquisizione di abilità specifiche che aiutano a migliorare la qualità dell'assistenza. Attraverso questi incontri si cerca di creare un ambiente di condivisione, dove i caregiver possano esprimere le proprie difficoltà, ricevere consigli e costruire una rete di sostegno reciproco. Questo approccio non solo potenzia le capacità individuali, ma contribuisce anche al benessere generale delle persone assistite e delle loro famiglie.

Orientamento verso servizi del territorio - Favorire l'orientamento delle famiglie verso servizi del territorio che rispondano ad esigenze specifiche (CSM, SERDP, consultori, NPIA, Sportello migranti). Coordinamento attraverso incontri periodici tra équipe del Centro per le Famiglie e operatori dei servizi socio-sanitari.

Collaborazione con Servizio Sociale Professionale - Sostegno relazionale alle famiglie seguite dai servizi sociali in sinergia con gli interventi già messi in atto dal servizio sociale stesso.

SEDE:: Pronta Accoglienza San Sisto - Via Viadagola 5 Bologna (BO)

SEDE: Dolce Centro accoglienza G. Beltrame -VIA DON PAOLO SERRA ZANETTI, 2 Bologna (BO)

Sviluppare piani di intervento personalizzati che integrino obiettivi di salute e inclusione sociale, adattati alle esigenze individuali. Fornire supporto pratico nelle attività quotidiane e accompagnare le persone a visite mediche e attività sociali. Effettuare una valutazione completa dei bisogni di ogni individuo, considerando gli aspetti sanitari, sociali, psicologici e relazionali. Promuovere la collaborazione tra diverse professionalità e servizi per garantire un supporto completo e coordinato.

Screening e Controlli Periodici: Effettuare screening sanitari regolari e controlli periodici per monitorare lo stato di salute delle persone coinvolte.

SEDE: sede Foscherara - Cittadinanzattiva ER - Via Cesare Abba 6, 40141 Bologna (BO)

Il potere dei Caregivers - Sostenere i diritti dei caregiver per tutelarne la salute e la qualità di vita. Nello specifico, diffondere la carta delle priorità dei caregiver, analizzare la qualità dei servizi offerti ai caregiver, sostenere l'implementazione dell'anagrafe dei caregiver e promuovere l'introduzione del "Yellow Pass".

Attività trasversali a tutte le sedi

Molti enti di accoglienza svolgono da anni, in maniera continuativa, attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza per promuovere i valori e le opportunità del servizio civile.

In vista dell'attuazione del Programma ed in riferimento alla attività di informazione alla comunità, gli enti coprogettanti hanno pensato di svolgere, in maniera condivisa, delle attività di comunicazione per elaborare appositi materiali e strumenti da utilizzare nelle iniziative previste.

All'interno del percorso di formazione specifica è stato quindi inserito l'apposito modulo "attività di comunicazione e disseminazione", per illustrare queste attività condivise e agevolare i giovani e le sedi di accoglienza nella realizzazione. Oltre al modulo di formazione specifica verrà fornito un supporto continuativo, sempre in modalità a distanza, per la creazione e la messa a punto dei diversi prodotti di comunicazione.

Ricerca sulla comunicazione della programmazione socio-sanitaria	x	x	x	x								
Attività redazionali e di comunicazione				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Mappatura e implementazione buone pratiche sui servizi socio sanitari			x	x	x	x	x	x				
Attività di comunicazione e informazione			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Sviluppo di iniziative di sensibilizzazione				x	x				x	x		
Attività di progettazione e coinvolgimento dei diversi soggetti			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Stesura materiali informativi e di analisi; mappatura di buone pratiche		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Comunicazione sociale di strada	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Comunicare e conoscersi per costruire senso	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x
Interventi di informazione			x	x			x	x			x	x
Interventi di sensibilizzazione				x	x			x	x			x
Servizi web gratuiti e di qualità	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Divulgazione delle attività degli Sportelli	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Iniziative di informazione e sensibilizzazione		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Potenziare l'accesso ai servizi on-line	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Realizzare una promozione e comunicazione dei servizi adeguata	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Promuovere l'informazione e l'alfabetizzazione digitale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Contrastare l'uso non consapevole degli strumenti social e in genere degli strumenti tecnologici				x	x	x	x	x	x	x	x	x

Sotto-obiettivo 3 – Sviluppo di azioni per favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizione di fragilità

Schema logico-temporale delle attività sui 12 mesi												
ATTIVITA'	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Progetti di promozione del benessere e prevenzione non autosufficienza		x	x	x	x	x	x	x				

Contrasto all'isolamento/Chat buddies		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
---------------------------------------	--	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Sotto-obiettivo 4 – Sviluppo di interventi nell'ambito della non autosufficienza e dell'integrazione socio-sanitaria

Schema logico-temporale delle attività sui 12 mesi												
ATTIVITA'	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Progetti a sostegno della domiciliarità e dei caregiver familiari					x	x	x	x	x	x	x	x
Coordinamento Unità di Valutazione Multidimensionali	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Rilevazione qualitativa offerta assistenziale			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Supporto sociale nella vita quotidiana	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Supporto sociale ai caregivers		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Supporto sociale nelle attività integranti			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Accompagnare alla cura di sé	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Percorsi per l'inclusione e la salute	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Il potere dei Caregivers	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

I giovani verranno accolti all'interno delle sedi coinvolte nel presente progetto e saranno incentivati a partecipare attivamente all'organizzazione o realizzazione delle attività con l'obiettivo di accrescere le loro competenze e professionalità, innescando processi di assunzione di responsabilità civica.

Nel corso dell'attuazione del progetto, e dopo le attività di formazione e affiancamento iniziali, i giovani saranno chiamati a svolgere compiti in autonomia. In tutte le attività, l'operatore volontario avrà un ampio margine di autonomia e di iniziativa, affiancato da una figura di riferimento e inserito in modo attivo all'interno di un gruppo di lavoro.

Il ruolo degli operatori volontari sarà complesso e delicato, ma in grado di offrire al contempo varie possibilità di apprendimento e di crescita dal punto di vista delle competenze relazionali e comunicative.

In generale, l'insieme delle attività previste per gli operatori volontari è funzionale all'acquisizione di abilità e competenze relazionali e digitali.

Il loro ruolo, grazie alla supervisione delle diverse risorse coinvolte, evolve naturalmente verso la gestione di spazi autonomi, in cui possono attuare il programma formativo e di sostegno messo a punto: la produzione autonoma, o in cooperazione con altri, di materiali da diffondere, la consulenza

informativa e orientativa rivolta agli utenti dei servizi, la sensibilizzazione per l'uso consapevole dei servizi stessi.

Gli operatori volontari inoltre acquisiranno competenze e conoscenze specifiche legate ai singoli contesti unitamente ad una visione di insieme sulle tematiche della fragilità e delle azioni di inclusione grazie al network creatosi all'interno del progetto tra i diversi soggetti partecipanti. Gli operatori volontari avranno infine l'opportunità di maturare sull'uso e apprendimento degli strumenti informatici.

Gli operatori volontari saranno invitati a collaborare, in base a capacità ed interessi personali, alle attività di comunicazione e disseminazione previste dal Programma scegliendo tra queste possibilità:

- redazione di articoli per newsletter e/o pubblicazioni periodiche dell'ente di accoglienza;
- preparazione di contenuti per i canali social dell'ente di accoglienza e/o titolare;
- riprese ed editing di brevi video o storie per siti web e canali social come instagram;
- registrazione di video interviste o interviste radiofoniche;
- predisposizione di banchetti informativi per eventi pubblici;
- ideazione di infografiche o cartoline da diffondere e distribuire nelle iniziative di sensibilizzazione;
- elaborazione schede informative;
- ideazione slogan e immagini promozionali,
- raccolta foto e documentazione sulle esperienze di servizio civile.

Si prevede inoltre che parte delle attività possano essere realizzate da remoto, e non nelle sedi di attuazione, per un massimo del 30% del monte ore complessivo previsto dal progetto.

Le attività da remoto saranno attivate solo se l'operatore volontario dispone di strumenti adeguati oppure se l'ente è in grado di fornirglieli. Per svolgere le attività da remoto verrà fornita una formazione adeguata e gli operatori volontari avranno l'opportunità di confrontarsi ed essere supervisionati sia dalla figura dell'olp che da altro personale delle diverse sedi.

Si precisa inoltre che alcune sedi di progetto sono collegate a delle sedi secondarie per lo svolgimento di attività complementari a quelle della sede principale ed alcune sedi possono attivare postazioni mobili o itineranti dislocate sul territorio per andare incontro alle esigenze degli utenti.

Sulla base delle attività progettuali individuate alla voce 5.1, si descrive nello specifico il ruolo degli operatori/operatrici del servizio civile per ogni sede.

SEDE: Comune di Bologna - Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità - Piazza Liber Paradisus 6 - Torre C - 4° piano - Bologna

Gli operatori volontari verranno coinvolti nelle seguenti attività previste dal progetto:

- supporto logistico e organizzativo ai Tavoli tecnici tematici del Piano di Zona e ai laboratori territoriali di co-progettazione (Laboratori di Quartiere del Piano di Zona): raccolta indirizzi, gestione inviti, partecipazione agli incontri, verbalizzazione. Supporto nella stesura e implementazione delle progettazioni emerse dall'attività laboratoriale;
- supporto organizzativo e logistico ai progetti "Vicinanza solidale" e "Gruppi genitori e gruppi ragazzi" mirati a promuovere pratiche innovative di supporto e accompagnamento alla genitorialità vulnerabile, facendo leva sulla solidarietà tra persone e famiglie e sull'auto mutuo aiuto;
- supporto all'organizzazione di eventi, convegni e seminari e percorsi formativi sulle tematiche del Piano di Zona e della programmazione socio-sanitaria promossi dall'Ufficio di Piano e Servizio Sociale e territoriale e rivolti agli operatori di Comune, Azienda Servizi alla persona e Azienda Sanitaria;
- supporto alla comunicazione e alla diffusione del Piano di Zona e delle attività di programmazione partecipata (Laboratori del Piano di Zona) e alla produzione di report e materiali informativi e formativi rivolti agli operatori dei servizi sulle tematiche del Piano di Zona e della programmazione socio-sanitaria;
- collaborazione alla realizzazione di azioni informative e formative, rivolte agli operatori dei Servizi Sociali Territoriali e ai cittadini, circa l'utilizzo degli strumenti social e della applicazione per *smartphone* (APP Bologna Welfare) messa disposizione dall'Amministrazione Comunale. Si tratta di un'app che permette di navigare liberamente nella mappa del welfare cittadino, usufruire di sconti e

agevolazioni presso negozi e servizi convenzionati, presentare online domande per contributi e sussidi di welfare, informarsi e consultare le notizie più rilevanti;

- supporto alla attivazione di un percorso di studio, ricerca e approfondimento su strumenti, canali e strategie per comunicare la programmazione socio-sanitaria;
- supporto alla Redazione sportello sociale: redazione di notizie per il portale www.comune.bologna.it/sportellosociale e per il portale "lavoro e orientamento" www.comune.bologna.it/lavoro, aggiornamento e redazione delle schede informative pubblicate nei portali; redazione della newsletter degli Sportelli Sociali del Comune di Bologna; collaborazione alla redazione di post per la pagina Facebook Comune di Bologna Politiche Sociali e Salute;
- collaborazione e supporto alla ricerca e mappatura di buone prassi sia a livello italiano che europeo al fine di implementare le buone pratiche già sperimentate sul territorio a favore di persone anziane;
- supporto allo sviluppo di progetti per contrastare l'isolamento e sostenere la promozione del benessere e della salute e la prevenzione attraverso azioni di prevenzione e socializzazione con particolare focus sulle persone anziane fragili e le loro famiglie (luoghi/centri di aggregazione vari, soprattutto centri sociali e sedi di associazioni);
- supporto alla gestione di servizi di trasporto, in collaborazione con soggetti convenzionati, per assicurare l'esercizio di attività di mobilità sanitaria e servizi di accompagnamento a visite mediche, terapie, ecc. per persone che si trovano in condizione di oggettiva difficoltà motoria, in stato di disagio sociale ed economico o in condizioni di solitudine;
- supporto allo sviluppo di progetti e interventi per sostenere i *caregiver* familiari;
- partecipazione alla sensibilizzazione sulle opportunità di tutela rappresentata dall'istituto giuridico "amministratore di sostegno; diffusione delle informazioni utili all'avvio del ricorso e ai percorsi di assistenza e supporto offerti dalle istituzioni del territorio. Questi percorsi si inseriscono all'interno della nuova organizzazione del sistema di servizi integrati a sostegno della domiciliarità, il cui scopo è quello di assicurare adeguatezza di servizi, dignità e sicurezza alle persone che, pur restando al proprio domicilio, necessitano di assistenza; l'istituto giuridico "amministratore di sostegno" è inoltre un modo concreto e veloce per dare aiuto e supporto ai *caregivers*;
- collaborazione nello sviluppo di buone pratiche a livello territoriale per presa in carico più efficace delle persone che afferiscono ai diversi *target* dei servizi sociali, favorendo il più possibile la condivisione e la conoscenza delle risorse attivabili a livello cittadino;
- collaborazione allo sviluppo di progetti e interventi per sostenere la domiciliarità come risposta assistenziale privilegiata per il valore aggiunto che la caratterizza rispetto al ricovero in struttura residenziale della persona non autosufficiente;
- supporto alle attività di coordinamento delle équipe multidisciplinari, a partire dall'articolazione dei Quartieri; nello specifico avendo un ruolo attivo (in termini di effettuazione dell'istruttoria e di stesura del verbale) nelle UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare) e nelle ETI (Equipe Territoriali Integrate); 6 gruppi di lavoro territoriali misti composti da operatori sociali e sanitari dell'Ente Locale, dell'ASP e dell'AUSL dove si possa realizzare il lavoro di rete;
- supporto alla sistemazione della rete dei servizi domiciliari e residenziali, anche attraverso la definizione di strumenti di rilevazione delle caratteristiche qualitative dell'offerta assistenziale;
- supporto organizzativo per la realizzazione della attività di inclusione sociale rivolte ai nuclei familiari e alla popolazione adulta da attivarsi tramite contatti con il sistema dei servizi sociali, con il terzo settore e con le altre aree/ dipartimenti dell'amministrazione comunale per la realizzazione dei servizi e dei progetti riferiti all'Assegno di Inclusione;
- supporto organizzativo ad attività di formazione volte al rafforzamento delle conoscenze degli operatori dei servizi su pratiche di innovazione e problematiche sociali emergenti (ad esempio il disturbo da accumulo).

Attività da remoto:

Gli operatori volontari potranno svolgere da remoto le seguenti attività:

- ricerca e mappatura delle buone prassi;
- sviluppo di progetti per contrastare l'isolamento e sostenere la promozione del benessere e della salute;
- supporto alla gestione dei servizi di trasporto;
- partecipazione ad équipe multidisciplinari;

- supporto organizzativo per servizi di inclusione e attività di formazione.

SEDE: COBO Ufficio giovani - informagiovani - Palazzo d'Accursio, Piazza Maggiore 6 - Bologna

Gli operatori volontari verranno coinvolti nelle seguenti attività previste dal progetto:

- inserimento nella redazione web, social e video del portale Flashgiovani.it, che coinvolge direttamente i volontari nell'ideazione, gestione e realizzazione di servizi di informazione, comunicazione e promozione di iniziative a favore dei giovani e della cittadinanza in generale, con particolare riguardo ai temi della ricerca del lavoro e dei percorsi di formazione
- partecipazione alla definizione dei contenuti dei laboratori e argomenti specifici (web, social media marketing, utilizzo di software open-source, videomaking, podcasting, speeching), con supporto alla loro organizzazione logistica e promozione
- supporto all'informazione e orientamento alle opportunità formative e/o lavorative per giovani under 35, con particolare attenzione ai cosiddetti NEET, attraverso colloqui one to one e a distanza via meet
- supporto ai punti informativi mobili e/o itineranti allestiti in occasione di infoday su temi di interesse giovanile quali la mobilità all'estero, l'intercultura e la cittadinanza attiva, con predisposizione dei materiali informativi e promozionali delle attività
- affiancamento alle operatrici dell'Informagiovani per l'organizzazione di webinar per favorire l'accesso digitale alle opportunità formative e occupazionali
- collaborazione alla progettazione di materiali informativi, quali pubblicazioni, brochure, manifesti e cartoline, delle attività e dei progetti promossi dall'Ufficio Giovani
- collaborazione alla progettazione di materiali audio e video delle attività e dei progetti promossi dall'Ufficio Giovani, quali video, podcast, foto, ecc.
- supporto alla gestione della newsletter e del canale Telegram dell'Informagiovani per una comunicazione rapida e incisiva di eventi e opportunità per i giovani
- collaborazione e supporto alla definizione degli strumenti di rilevazione da utilizzare come ad esempio questionari, interviste, sondaggi ecc. con attività di rielaborazione ed analisi dei dati raccolti durante i corsi e gli incontri.

Attività da remoto:

Le attività si svolgono principalmente in presenza e quelle redazionali di comunicazione possono essere svolte anche da remoto.

SEDE: Area Sviluppo Economico Città Metropolitana di Bologna - Via Benedetto XIV 3 – Bologna

Gli operatori volontari verranno coinvolti nelle seguenti attività previste dal progetto:

- iniziale osservazione e affiancamento ai referenti e ai funzionari dei diversi ambiti per conoscere le principali tematiche di attività. Attività necessaria e integrativa ai vari momenti formativi che potranno essere programmati, per sedimentare le conoscenze acquisite e per aver modo di osservare le modalità di operatività;
- coinvolgimento nelle riunioni di staff, nelle riunioni con stakeholder esterni e negli ambiti di progettazione e quindi realizzazione delle attività;
- produzione di report e materiali informativi e formativi;
- affiancamento e supporto alla gestione diretta delle azioni previste nell'ambito del servizio Progetti d'impresa, delle attività per il sostegno al commercio di vicinato, dei Tavoli di salvaguardia per le attività produttive e dello Sportello Sovraindebitamento per i soggetti sovraindebitati. In alcuni casi è previsto l'affiancamento e il supporto ad attività di sportello;
- supporto logistico e organizzativo in riferimento a incontri ed eventi: raccolta indirizzi, gestione inviti, partecipazione agli incontri, verbalizzazione;
- supporto all'organizzazione di eventi, convegni, seminari e percorsi formativi sulle tematiche dell'avvio d'impresa e dello sviluppo economico;

- attività di ricerca e analisi;
- supporto alle attività di comunicazione;
- collaborazione e supporto alla ricerca e mappatura di buone pratiche a livello italiano, europeo e internazionale per migliorare e/o innovare i servizi dell'Area.

Attività da remoto:

Le diverse attività potranno essere svolte indifferentemente in presenza o da remoto. Si privilegerà l'attività in presenza soprattutto nella fase di affiancamento, nelle riunioni di staff e con stakeholder esterni e nell'affiancamento e supporto alla gestione diretta alle azioni, anche in riferimento all'attività di sportello.

SEDE: Insieme per il lavoro Città Metropolitana Di Bologna - Piazza Rossini 3 – Bologna

- Servizio di prima accoglienza: gli operatori volontari saranno il primo punto di contatto delle persone che si recano presso la sede di *Insieme per il lavoro* per i colloqui o per le plenarie. Il contributo degli operatori volontari può essere prezioso per una migliore accoglienza dei beneficiari, nell'ottica di rendere più completa e personalizzata l'esperienza delle persone in sede;
- Supporto all' *helpdesk*: questo servizio è attivo presso *Insieme per il lavoro* per tutte quelle persone che non riescono ad inviare la loro candidatura online. L' *helpdesk* è attivo attualmente solo in alcuni giorni e in certi orari: l'obiettivo è rendere questo servizio più stabile e di implementarlo con altre attività, come la richiesta di informazioni da parte degli utenti per quanto riguarda le proprie pratiche;
- Affiancamento processo aziende con attività di supporto: per comprendere complessivamente le linee d'azione di *Insieme per il lavoro*, gli operatori volontari saranno coinvolti anche nelle dinamiche del team aziende, partecipando a momenti di confronto e riunioni. In particolare potranno affiancare il team con attività di *back office* e *data entry* nel gestionale del progetto, strumento su cui si basa il lavoro di tutto lo staff. Si occuperanno inoltre della fase di ricerca e selezione, partendo dalle richieste di personale delle aziende che collaborano con il progetto, proponendo loro i profili più idonei e monitorando tutto il processo di selezione;
- Coinvolgimento nelle riunioni di coordinamento di staff: al fine di avere una visione complessiva sul progetto e sulle azioni portate avanti in ogni ambito, gli operatori volontari parteciperanno settimanalmente alle riunioni operative dello staff. Questo permetterà loro di cogliere complessivamente le linee strategiche del progetto e di condividere con il resto dello staff eventuali problematiche riscontrate nell'arco della settimana precedente;
- Redazione Curriculum Vitae e supporto nel relativo aggiornamento: uno dei servizi offerti da *Insieme per il lavoro* è il supporto ai beneficiari del progetto per la redazione del proprio cv. Gli operatori volontari affiancheranno lo staff per quanto riguarda la stesura dei curricula, nell'ottica di diventare sempre più autonomi in questa attività;
- Affiancamento nell'analisi dei dati e nel monitoraggio: il gestionale è lo strumento di lavoro fondamentale del progetto e consente di estrapolare qualsiasi tipo di dato riguardante l'andamento del progetto. Gli operatori volontari saranno indirizzati al corretto utilizzo del gestionale e, una volta fatto loro questo strumento, potranno supportare le azioni di analisi dati e monitoraggio in affiancamento allo staff;
- Affiancamento all'attività di comunicazione: gli operatori volontari affiancheranno lo staff nella redazione della newsletter, nell'aggiornamento della sezione news del sito di *Insieme per il lavoro* e nella gestione di LinkedIn. La visione complessiva che gradualmente matureranno sul progetto permetterà loro di avere sempre più una maggiore autonomia rispetto quest'attività, soprattutto per quanto riguarda la scelta degli argomenti da trattare e la ricerca di notizie;
- Supporto durante gli eventi: partecipazione agli eventi organizzati da *Insieme per il lavoro*, con un ruolo di supporto operativo.
- Attività di avvicinamento a strumenti digitali e contrasto al *digital divide*: in riferimento alle azioni di avvicinamento agli strumenti digitali e di contrasto al *digital divide* in un'ottica di inclusione socio-lavorativa, di accesso ai diritti e riduzione delle disuguaglianze, acuitesi fortemente nel corso della pandemia, si prevedono di sviluppare grazie all'apporto degli operatori volontari: attività individuali rivolte ai singoli cittadini e laboratori territoriali rivolti a piccoli gruppi e progettati su argomenti specifici. Di seguito le tematiche che verranno sviluppate (modulate sulla base dei target di riferimento e degli obiettivi) con obiettivo la facilitazione informatica finalizzata all'accesso di principali siti/app per

la ricerca di informazioni e l'avvio di pratiche riguardanti l'area lavorativa, formativa e sociale; immediata disponibilità o Inps per la richiesta di Naspi). Tale intervento oltre che ampliare le competenze, permette anche di avere accesso immediato alle informazioni cruciali per usufruire dei servizi locali. Obiettivo inoltre è quello di far comprendere i benefici dall'uso di tali tecnologie, non come imposizione ma come opportunità, volte a sviluppare e diffondere una vera cultura digitale, che faccia cogliere le opportunità, i vantaggi, le occasioni di sviluppo personale, sociale, professionale;

- Attività di orientamento ai servizi e alle strategie di ricerca attiva di lavoro: con l'apporto degli operatori volontari si prevede di ampliare azioni ed interventi individuali e laboratoriali riguardo a tematiche relative al mercato del lavoro, all'orientamento ed alla formazione anche attraverso il coinvolgimento di attori che agiscono su territorio locale e nazionale, con attenzione a particolari target di utenza fragili (categorie protette, giovani *neet*) o settori del mercato (terzo settore, *green job*, etc).

Attività da remoto:

Gli operatori volontari potranno svolgere da remoto le seguenti attività:

- Riunione team operatori e riunione staff: tali riunioni potranno essere svolte anche da remoto;
- La redazione di curricula potrà avvenire anche in modalità digitale, attraverso telefonata o videochiamata con i beneficiari;
- L'analisi dei dati e il monitoraggio del progetto potrà essere svolto anche da remoto, in quanto lo strumento di lavoro è facilmente accessibile dal web, senza necessariamente dover accedere dai pc in sede;
- Allo stesso modo le attività di comunicazione potranno essere agilmente svolte da remoto.

SEDE: Unione dei Comuni Valli Del Reno Lavino Samoggia - Centro per le Famiglie - Via cellini 2, - Zola Predosa

L'operatore volontario affiancherà gli operatori del Centro per le Famiglie e verrà coinvolto nelle seguenti attività:

- mappatura e Conoscenza dei servizi offerti dal Centro per le Famiglie a genitori, bambini/e adolescenti dei territori e dei procedimenti; osservazione e affiancamento agli operatori del Centro per conoscere le principali attività e ambiti sui quali opera il Servizio, le modalità di accesso e di erogazione dei servizi, e di relazione e comunicazione con gli utenti. Attività necessaria e integrativa ai momenti formativi generali già programmati, per costruire "la mappatura" delle molteplici opportunità offerte ai nuclei familiari e per acquisire l'autonomia necessaria alla gestione degli appuntamenti dei consulenti del Centro (psicologi, pedagogisti, mediatrice familiare, *counselor*, avvocato); prima accoglienza dell'utenza, ascolto e orientamento verso i servizi del Centro, e a quelli presenti nei singoli territori;
- gestione pratiche amministrative: affiancamento all'operatore del Centro per le Famiglie per l'erogazione degli Assegni di Maternità; supporto alle operazioni di controllo e della validità dei documenti allegati alle domande, inserimento dei dati nel portale INPS, invio lettera di conferma del procedimento e di erogazione dell'assegno ai nuclei;
- coinvolgimento nella progettazione delle azioni di supporto alla genitorialità e nella conduzione dei laboratori per genitori e bambini previsti nei Comuni dell'Unione; predisposizione dei materiali, supporto logistico e organizzativo in affiancamento ai conduttori dei laboratori, registrazione presenze, documentazione delle attività, e produzione di report finali;
- produzione di materiali informativi, formativi e di documentazione del Centro per le Famiglie, sia per uso interno che esterno (volantini, materiale di promozione, documentazione delle attività. Report statistici, ecc) e analisi delle consulenze specialistiche attivate;
- attività di implementazione del Sito Informafamiglie Regionale, in affiancamento e supporto all'operatore assegnato alla specifica funzione;
- affiancamento e supporto alla promozione di Azioni di Comunità e di gruppi di Auto Mutuo Aiuto: supporto alle attività di gruppi AMA, gruppi di discussione, laboratori, gruppi più allargati di genitori/famiglie attivati dal Centro per le famiglie per la riflessione, il confronto e lo scambio su tematiche specifiche quali la separazione e/o l'adolescenza, e alle risorse individuali necessarie per affrontare particolari fragilità e vulnerabilità sociali ed emotive.
- L'operatore volontario all'interno del Centro per le Famiglie potrà offrire un importante personale contributo a partire dalle fasi di progettazione degli interventi programmati dal Centro, fino alla loro realizzazione, presidio, monitoraggio e verifica; questa dimensione rappresenterà

un'importante possibilità di apprendimento e di crescita personale dal punto di vista delle competenze relazionali e comunicative.

- L'operatore volontario potrà acquisire un'autonomia operativa di base o in cooperazione con altri, grazie alla supervisione degli operatori e della coordinatrice del Centro, che garantiranno la correttezza e la tutela della privacy dei servizi erogati; per questo motivo l'operatore volontario avrà in tutte le attività un margine di autonomia e di iniziativa, ma sarà comunque affiancato da una figura di riferimento e inserito in modo attivo all'interno del gruppo di lavoro.

- In relazione al futuro allestimento di uno spazio "dedicato" al Centro per le Famiglie in un altro Comune dell'Unione - Sasso Marconi - previsto nel corso del 2023, sarà possibile ipotizzare la presenza per uno/due giorni alla settimana di un volontario che, prima in affiancamento e successivamente in autonomia, potrà presidiare la realizzazione di alcune attività di consulenza calendarizzate per i genitori di quel territorio.

Le attività previste dal progetto sono realizzate all'interno del Centro per le Famiglie che ha la sede centrale a Zola Predosa, Via Cellini 2. Trattandosi di un servizio diffuso che opera sulla base di specifiche progettualità, alcune azioni/progetti saranno previsti anche negli altri territori dell'Unione, quindi anche a Casalecchio, Monte San Pietro, e Valsamoggia. Nel caso del Comune di Sasso Marconi è allestito uno spazio sul territorio "dedicato", che potrebbe permettere una programmazione calendarizzata periodica di alcune attività rivolte alle famiglie, nella misura di uno /due giorni alla settimana, in maniera continuativa e non saltuaria. In base alla programmazione delle attività, il volontario prenderà servizio direttamente la mattina a Sasso Marconi, senza ulteriori spostamenti fino al termine del servizio giornaliero.

Attività da remoto:

L'operatore volontario da remoto potrà svolgere le seguenti attività:

- segretariato e organizzazione agende degli appuntamenti dei consulenti del Centro (psicologi, mediatori, pedagogisti, avvocato, *counsellor*);
- mappatura dei servizi e delle opportunità in ambito socioeducativo e socio-sanitario e di volontariato sociale presenti sul territorio attraverso ricerche via web, contatti diretti;
- progettazione e realizzazione di "materiali informativi" e di divulgazione, nonché di documentazione delle azioni realizzate con le famiglie;
- predisposizione interviste, sondaggi e questionari sui bisogni delle famiglie e sul gradimento del servizio erogato; somministrazione e messa a sistema dei dati raccolti;
- In relazione all'allestimento di uno spazio "dedicato" del Centro per le Famiglie in un altro Comune dell'Unione, sarà possibile ipotizzare una presenza periodica e continuativa di un volontario per il presidio delle attività su quel territorio, in esecuzione di quanto programmato dalla Sede di Zola Predosa, anche da remoto.

SEDE: Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese – Centro per le Famiglie - Via Aldo Moro 2 - Marzabotto

Gli operatori volontari verranno coinvolti nelle seguenti attività previste dal progetto:

- Creazione di materiale divulgativo, volantini e contenuti social al fine di diffondere le iniziative del Centro per le Famiglie
- Mappatura delle iniziative del territorio rivolte alle famiglie, genitori e bambini
- Pubblicazione della newsletter sul sito InformaFamiglie come divulgazione di informazioni ed attività del territorio
- Partecipazione a laboratori ed incontri informativi rivolti a bambini, ragazzi e genitori
- Progettazione ed implementazione di attività e laboratori
- Supporto alla promozione dei corsi in collaborazione con enti del territorio frequentati da famiglie
- Supporto organizzativo ai corsi: prenotazione e allestimento sale, raccolta adesioni
- Somministrazione dei questionari di gradimento
- Produzione di materiali video e foto
- Affiancamento negli incontri di accesso dei cittadini e coinvolgimento nella scelta di equipe del percorso da attivare
- Il volontario affiancherà gli operatori del Centro al fine di conoscere i servizi ed acquisire autonomia operative

Le attività si svolgono principalmente nella sede del Centro Per le Famiglie dell'Appennino bolognese con sede nel comune di Marzabotto, con attività implementate in maniera diffusa su tutti i comuni dell'Unione dei comuni dell'appennino bolognese. Il volontario dovrà raggiungere, sulla base dei progetti implementati e le richieste dei cittadini, raggiungere le sedi secondarie dislocate nei comuni dell'Unione dell'appennino bolognese.

Attività da remoto:

Gli operatori volontari potranno svolgere da remoto le seguenti attività:

- Mappatura delle iniziative del territorio
- Realizzazione di materiale informativo e divulgativo
- Creazione di questionari di gradimento dei servizi erogati
- Raccolta ed elaborazione dati
- Supporto al lavoro telematico di segreteria: mail, documenti condivisi
- Aggiornamento del sito comunale
- Collaborazione nella gestione dei canali social (newsletter, Facebook, Instagram, Twitter)
- Partecipazione a corsi e a incontri che si svolgono on line

SEDI DEI COMUNI DECENTRATI: *Comune di Zola Predosa, Comune di Valsamoggia, Comune di Monte San Pietro, Comune di Mordano, Comune di Dozza, comune di Castel Guelfo di Bologna, comune di Castel San Pietro terme, Asp circondario imolese.*

Gli operatori volontari verranno coinvolti nelle seguenti attività previste dal progetto:

- Osservazione e affiancamento agli operatori dei diversi servizi per conoscere il territorio, le principali tematiche e ambiti per i quali i cittadini si rivolgono ai servizi. Attività necessaria e integrativa ai momenti formativi già programmati, per sedimentare le conoscenze acquisite e per aver modo di osservare le corrette modalità di relazione con i cittadini;
- Accoglienza dell'utenza ed orientamento all'interno dei servizi;
- Supporto agli utenti anziani o con più difficoltà a richiedere servizi o ricevere informazioni mediante le tecnologie;
- Aiuto nella compilazione della modulistica supporto/formazione in particolare nella compilazione di istanze online, in ottica di progressiva autonomia;
- Attività di sviluppo delle competenze digitali dei soggetti inseriti all'interno dei percorsi di inserimento lavorativo, in forma di tirocinio inclusivo;
- Conoscenza del territorio e dei servizi offerti per trasmettere le informazioni corrette
- Attività di sostegno e accompagnamento personalizzato;
- Collaborazione all'organizzazione di seminari informativi e formativi: ricerca lavoro, transizione dal mondo universitario al mondo del lavoro, buone pratiche sociali giovanili;
- Partecipazione agli incontri con gli operatori per la calendarizzazione delle attività;
- Supporto alla realizzazione dei volantini informativi delle attività e promozione delle iniziative;
- Partecipazione attiva alla realizzazione di alcune iniziative e prenotazione e allestimento sale;
- Attività di ricerca, raccolta ed organizzazione dei dati e collaborazione e supporto nell'attività di mappatura;
- Supporto alla progettazione ed elaborazione di "contenitori informativi" e predisposizione materiali grafici/video;
- Collaborazione alla raccolta dei dati e creazione di mailing list;
- Aggiornamento del sito comunale, aggiornamento e redazione delle schede informative pubblicate sul sito, stesura e pubblicazione di articoli e materiale digitale;
- Collaborazione nella gestione dei canali social (newsletter, Facebook, Instagram, Twitter);
- Aggiornamento/implementazione di moduli online anche sulla base delle esigenze e criticità riscontrate nell'attività di sportello
- Supporto alla realizzazione di azioni informative e formative, rivolte ai cittadini;
- Affiancamento nella mappatura dei giovani interessati ad insegnare agli anziani;
- Organizzazione dei corsi di alfabetizzazione informatica: partecipazione agli incontri con gli operatori per la calendarizzazione delle attività;
- Supporto alla promozione dei corsi, relazionandosi con associazioni e luoghi sul territorio che vedono la frequenza di anziani interessati ai corsi;

- Supporto organizzativo ai corsi: prenotazione e allestimento sale, raccolta adesioni degli anziani, registrazione delle presenze ai corsi, supporto alla compilazione delle schede personali dei partecipanti;
- Partecipazione attiva alla realizzazione di alcuni laboratori.
- Attività di sensibilizzazione sulla “cultura digitale” attraverso eventi online e in presenza di rilevanza cittadina.

Attività da remoto:

In caso di necessità e per motivi organizzativi, verranno proposte agli operatori volontari SCU delle attività **da svolgere da remoto** (per un massimo del 30% del monte ore complessivo previsto dal progetto). A titolo esemplificativo potranno riguardare:

- Azioni informative nei confronti della cittadinanza che si interessa ai servizi offerti dagli enti, tramite social, email o altri strumenti
- Predisposizione materiali informativi/comunicativi aggiornamento sito, predisposizione video-tutorial, Implementazione pagine su canali social, gestione della newsletter
- Attività di supporto alle attività di ricerca attiva di lavoro (attività svolta su piattaforma Meet);
- Supporto al lavoro telematico di segreteria: mail, documenti condivisi, riunioni online;
- Redazione materiale informativo digitale, questionari e relazioni online;
- Organizzazione di attività da remoto: seminari, conferenze, laboratori.
- Svolgimento dei colloqui da remoto, attraverso *videocall* con i beneficiari
- Redazione di curricula
- Supporto alla ricerca attiva di lavoro
- Ricerca dati e mappatura buone prassi

SEDE: Società Cooperativa Sociale Arca di Noè - uffici Arca di Noè presso DLF - Via Sebastiano Serlio 25/2 - Bologna

- Accoglienza integrata di persone richiedenti asilo e rifugiati in strutture di accoglienza: l'operatore volontario in servizio civile affianca gli operatori e le operatrici dell'accoglienza:
 - nelle visite periodiche ai centri di accoglienza, finalizzate alla verifica del confort igienico ambientale, degli arredi e in generale del funzionamento delle strutture e alla verifica dei bisogni dei beneficiari;
 - durante i colloqui di ingresso, in cui alla presenza di un mediatore culturale la persona migrante viene informata sul funzionamento della struttura e sulle regole da condividere e rispettare;
 - nella fornitura di generi di prima necessità, quali la biancheria di base per la casa, vestiario e calzature e prodotti per l'igiene personale, etc.;
 - nella conduzione di riunioni con le persone accolte, per risolvere problemi concreti della casa e della sua manutenzione ordinaria, questioni pratiche di condivisione degli spazi e di convivenza, etc. L'operatore volontario non deve mai sostituirsi al destinatario, ma favorire la sua partecipazione attiva nel progetto di accoglienza, stimolando anche in questo ambito la sua autonomia. Per esempio, può predisporre informative per il risparmio energetico, dell'acqua e del gas, oppure per la raccolta differenziata dei rifiuti, etc. Infine, collabora con gli operatori dell'accoglienza nell'espletamento di pratiche burocratiche.
- Servizi volti all'autonomia e all'inclusione delle persone migranti accolte: l'operatore volontario in servizio civile collabora con gli operatori dell'accoglienza nel rispondere in maniera qualificata ai bisogni delle persone accolte. Gli interventi vengono programmati anche in base alle esigenze gestionali dell'intero progetto di accoglienza e in raccordo con la rete dei servizi. Dopo i primi mesi, l'operatore volontario può essere in grado di sostenere i migranti nel loro percorso volto all'autonomia e all'inclusione grazie alle competenze di comunicazione e ascolto attivo che durante l'anno di servizio civile vengono acquisite e rafforzate. L'operatore volontario può partecipare alle riunioni di equipe, volte a programmare, organizzare e valutare il lavoro; far emergere temi, problemi, positività e prendere delle decisioni;
- Presa in carico e progetto personalizzato di accoglienza: L'operatore volontario in servizio civile può partecipare come uditor ai colloqui, in affiancamento a operatori e operatrici dell'accoglienza, solo dopo aver conseguito alcune competenze di base, sia in materia di privacy e riservatezza, sia relative alla relazione di aiuto e allo svolgimento di colloqui in atteggiamento di ascolto ed attenzione. Collabora nella preparazione ed aggiornamento di un fascicolo personale, utile per il monitoraggio del progetto

personalizzato. Anche l'operatore volontario in servizio civile mira a costruire con le persone migranti accolte una relazione costruttiva, di fiducia e dialogo. È importante sottolineare che tale relazione, seppur informale, è sempre di carattere professionale, e quindi l'operatore volontario si confronta costantemente con tutta l'équipe di operatori dell'accoglienza. Questo permette anche la rielaborazione di episodi per il giovane particolarmente faticosi dal punto di vista emotivo;

- Costruzione e rafforzamento delle reti territoriali: l'operatore volontario in servizio civile può partecipare, come uditore e in affiancamento agli operatori dell'accoglienza, agli incontri di coordinamento con gli attori della rete territoriale. Per quanto riguarda la più ampia rete di supporto al progetto di accoglienza, il ruolo dell'operatore volontario in servizio civile può essere di maggiore protagonismo, coinvolgendo associazioni, centri sportivi, comunità parrocchiali, a cui il giovane stesso appartiene. Le sue proposte a favore di nuove azioni di inclusione verranno discusse durante le riunioni di équipe;

- Interventi di inclusione sociale: l'operatore volontario in servizio civile affianca gli operatori dell'accoglienza nell'informare, orientare ed accompagnare le persone migranti nell'accesso ai servizi del territorio. Può collaborare attivamente recuperando cartellonistica, mappe dell'area e guide della città, indicando i principali punti di interesse (CPIA e biblioteche, luoghi di culto, principali esercizi commerciali, ...) e informando i cittadini stranieri sul trasporto pubblico, sulle associazioni attive sul territorio, etc. L'operatore volontario può anche organizzare incontri informativi o "visite" alla città per piccoli gruppi. In alcuni casi può essere necessario un effettivo accompagnamento in alcuni uffici o strutture del territorio, favorendo la comprensione tra il migrante e gli operatori dei servizi. Un altro apporto importante garantito dal giovane in servizio civile è la condivisione di proposte con i migranti e il supporto alla loro partecipazione, per esempio a laboratori artistici, di fotografia, teatro, musica, video partecipativo; a manifestazioni culturali e sportive; alla realizzazione di incontri con classi scolastiche o gruppi giovanili, etc;

- Interventi di informazione: l'operatore volontario in servizio civile collabora in affiancamento agli operatori dell'accoglienza e della comunicazione, raccogliendo dati utili, materiali video e fotografici; recuperando risorse strumentali e preparando materiali informativi; supportando l'elaborazione di una campagna di comunicazione, le attività di scrittura di articoli per il web e la preparazione di una newsletter; partecipando alla promozione e valutazione delle iniziative; etc. Il contributo creativo ed organizzativo offerto dal giovane in servizio civile dipende anche dalle sue specifiche competenze ed abilità. Partecipa, in affiancamento, agli incontri di coordinamento con le altre realtà coinvolte nelle iniziative;

- Interventi di sensibilizzazione: l'operatore volontario in servizio civile collabora in affiancamento agli operatori dell'accoglienza e della comunicazione, recuperando risorse strumentali ed umane; preparando e diffondendo materiali promozionali; partecipando alla documentazione e valutazione delle iniziative; etc. Il contributo dipende anche dalle sue specifiche competenze ed abilità. Partecipa, in affiancamento, agli incontri di coordinamento con le altre realtà coinvolte nelle iniziative. Grazie alla relazione instaurata con le persone accolte, può collaborare anche nel sostenere la loro partecipazione attiva;

- Servizi web gratuiti e di qualità: l'operatore volontario in servizio civile collabora in affiancamento agli operatori e al referente della comunicazione, raccogliendo e rielaborando informazioni utili; partecipando alla creazione di immagini o nel montaggio dei video; coinvolgendo gli operatori del servizio di mediazione; dando ampia diffusione ai video prodotti; etc. Il contributo creativo e comunicativo dipende anche dalle sue specifiche competenze ed abilità. Partecipa, in affiancamento, agli incontri di coordinamento con le altre realtà coinvolte nelle iniziative;

- Orientamento al lavoro: l'operatore volontario in servizio civile collabora con gli operatori dell'accoglienza ed i tutor per l'inserimento lavorativo nella raccolta di informazioni utili (relative ad aggiornamenti normativi, al mercato del lavoro locale, ...); nell'aggiornamento della banca dati delle aziende del territorio; nelle procedure di iscrizione dei beneficiari a corsi di formazione o di attivazione dei tirocini; nella predisposizione di strumenti utili per chi è alla ricerca di un'occupazione; etc. L'operatore volontario in servizio civile partecipa come uditore, in affiancamento ai tutor per l'inserimento lavorativo, ai colloqui per il bilancio delle competenze o di monitoraggio con chi svolge tirocinio o attività lavorativa.

Attività da remoto:

L'operatore volontario in servizio civile potrà svolgere da remoto tutte le attività di back office:

- mappatura delle risorse;
- predisposizione di materiali informativi per vari scopi;
- partecipazione ad incontri di coordinamento o individuali a distanza;
- creazione di immagini o montaggio di video;
- diffusione dei materiali promozionali sui social, etc.

SEDE SECONDARIA: Scuola Di-Mò presso centro Zonarelli - Via Giovanni Antonio Sacco 14/a, - Bologna

Insegnamento dell'italiano: l'operatore volontario in servizio civile collabora, in affiancamento agli insegnanti di lingua italiana, nella predisposizione di materiali utili per l'insegnamento o di test di conoscenza della lingua; compilazione di registri presenze; mappatura dell'offerta formativa del territorio; ideazione di attività laboratoriali e ludiche per l'apprendimento; cura di uno spazio dedicato al supporto allo studio e approfondimento di argomenti specifici; etc. Inoltre, grazie alla relazione instaurata con le persone accolte, può sostenere la loro motivazione alla frequenza dei corsi: una spinta motivazionale forte, infatti, è determinante per il successo del percorso di apprendimento.

Attività da remoto:

L'operatore volontario in servizio civile potrà svolgere da remoto:

- le attività di back office a supporto dell'insegnamento dell'italiano
- partecipazione a corsi e a incontri che si svolgono a distanza, in affiancamento agli insegnanti di lingua italiana.

SEDE: Società Cooperativa Sociale Arca di Noè, Ufficio di Arca di Noè - Umbria – Via della Concordia 6b/6c, 06124, Perugia (PG).

● **Orientamento al lavoro e alla formazione per donne in condizione di vulnerabilità:** l'operatore volontario in servizio civile affianca, come uditor, le tutor per il lavoro nell'organizzazione e conduzione di colloqui individuali su bilancio di competenze e monitoraggio della ricerca attiva e nell'organizzazione e conduzione di laboratori di gruppo; partecipa all'équipe di lavoro e alle riunioni con gli stakeholder.

Attività da remoto: raccolta di informazioni utili (relative ad aggiornamenti normativi, al mercato del lavoro locale, ...); aggiornamento della banca dati delle aziende del territorio; procedure di iscrizione dei beneficiari a corsi di formazione o di attivazione dei tirocini; predisposizione di strumenti utili per chi è alla ricerca di un'occupazione;

● **Orientamento al lavoro e alla formazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale accolti presso il progetto SAI di Magione (PG).** Obiettivo è che le persone accolte acquisiscano sia consapevolezza delle proprie competenze nel contesto del mercato del lavoro locale, sia gli strumenti necessari per cercare attivamente un'occupazione. Vengono realizzati colloqui di orientamento e di stesura del CV, attraverso il bilancio delle competenze e la ricostruzione delle esperienze pregresse. Vengono ricercate offerte formative e professionali ad hoc e attivati percorsi di inserimento lavorativo attraverso tirocini formativi, garantendo un supporto interno ed esterno al posto di lavoro. Aspetto non meno importante è la costruzione di un network solido con enti di formazione e aziende del territorio. Tale attività viene svolta in sede o presso gli uffici dedicati al progetto a Magione. Nel caso di necessità di spostamento verrà fatto tramite auto privata con le operatrici.

● **Inclusione scolastica (per minori) e insegnamento della lingua italiana (per adulti) per richiedenti e titolari di protezione internazionale accolti presso il progetto SAI di Magione (PG).** Attività di supporto al percorso delle persone accolte rispetto all'inserimento scolastico dei minori e ai rapporti con le scuole. Per quanto riguarda gli adulti viene condotta una mappatura dei corsi di italiano presenti sul territorio e supportate le persone accolte per l'iscrizione. Viene altresì monitorato l'andamento della frequenza e integrata l'offerta formativa qualora quella del territorio sia carente. Tale attività viene svolta in sede o presso gli uffici dedicati al progetto a Magione. Nel caso di necessità di spostamento verrà fatto tramite auto privata con le operatrici.

● **Insegnamento dell'italiano:** viene svolto presso il Casale del Parco della Pescaia, raggiungibile a piedi dall'Ufficio Umbria di Arca di Noè, dove è presente la Scuola di Italiano delle Donne. L'operatore volontario in servizio civile affianca le insegnanti della Scuola nell'erogazione di corsi di lingua italiana di vari livelli e attività differenziate a seconda dei bisogni formativi delle persone iscritte. Può affiancare

anche le educatrici professionali che si occupano del servizio educativo per i figli e le figlie delle iscritte, nella fascia da 0 a 3 anni non ancora inseriti/e al nido.

SEDE: Pronta Accoglienza San Sisto - Via Viadagola 5 Bologna (BO)

SEDE: Dolce Centro accoglienza G. Beltrame -VIA DON PAOLO SERRA ZANETTI, 2 Bologna (BO)

Il ruolo degli operatori volontari sarà complesso e delicato, ma in grado di offrire al contempo varie possibilità di apprendimento e di crescita dal punto di vista delle competenze relazionali, educative e di mediazione.

In generale, l'insieme delle attività previste per gli operatori volontari è funzionale all'acquisizione di abilità e competenze relazionali ed educative.

Il loro ruolo, grazie alla supervisione delle diverse risorse coinvolte, evolve naturalmente verso la gestione di spazi autonomi, in cui possono attuare il programma formativo e di sostegno messo a punto: la produzione autonoma, o in cooperazione con altri, di materiali da diffondere, la consulenza informativa e orientativa rivolta agli utenti dei servizi, la sensibilizzazione per l'uso consapevole dei servizi stessi. Nello specifico:

- gestione dello spazio, accoglienza e relazione personale con i partecipanti;
- partecipazione a eventi
- supporto nella gestione dei laboratori di discussione;
- aiuto nella gestione organizzativa delle visite mediche degli utenti;
- partecipazione alle riunioni socio sanitarie e supporto nella progettualità sanitaria;
- raccolta, archiviazione dei dati e predisposizione di reportistica;
- supporto nella gestione dei canali social della struttura;
- progettazione e partecipazione alle attività del laboratorio di comunità.

SEDE: SEDE REGIONALE ACU - VIA SARAGOZZA 30 Bologna (BO)

Gli operatori volontari verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- iniziale osservazione e affiancamento agli operatori di sportello per conoscere le principali tematiche e ambiti per i quali i cittadini si rivolgono al servizio;
- organizzazione e supporto delle attività di sportello dell'ente di accoglienza, accettazione dei cittadini che si rivolgono allo sportello, sia per via telematica che in presenza, successivamente orientamento coerente alla segnalazione registrata;
- supporto alla segreteria, attività di back office, raccolta e archiviazione dei dati, creazione di mailing list;
- supporto alla redazione materiale informativo, questionari, relazioni, articoli o materiali informativi, cartacei, digitali, riprese ed editing di video, da inserire e diffondere nei siti e sui canali social, da inoltrare al pubblico tramite newsletter, modalità tradizionali (via postale, centri di aggregazione e volantinaggio);
- gestione del sito e dei canali social, gestione newsletter;
- supporto all'organizzazione di seminari o laboratori, in modalità online o in presenza, nella sede dell'ente di accoglienza, ma anche di banchetti informativi o info-point, da realizzare nel corso di iniziative regionali o territoriali a cui l'ente di accoglienza parteciperà.

SEDE: Leila -VIA LUIGI SERRA 2 gh Bologna (BO)

Sulla base delle proprie predisposizioni e competenze, i volontari potranno affiancare il team di Leila nello svolgimento di tutte le principali attività dell'associazione:

- partecipazione ad eventi cittadini/tavoli tematici/attività di quartiere per ampliare la rete dei soci e delle collaborazioni;
- gestione dei social network, produzione di foto, video, copy e grafiche, redazione newsletter e articoli/comunicati stampa;
- attività di desk nei Punti Leila, cura del processo dei nuovi tesseramenti, presidio dei punti informativi e di prestito degli oggetti attraverso l'utilizzo di una piattaforma gestionale, assistenza ai soci che utilizzano il servizio;
- organizzazione laboratori di autoproduzione e riuso, attività ricreative utili a attivare la comunità dei soci e a sensibilizzazione su temi ambientali, di economia circolare e di prossimità;

- monitoraggio dell'andamento del servizio, supporto nella valutazione degli impatti generati, somministrazione di questionari e interviste;
- scrittura bandi, campagne crowdfunding, ricerca stakeholders;
- attività di divulgazione nelle scuole e in collaborazione con i partner di Leila;
- trasporto oggetti nei Punti Leila e organizzazione depositi;
- incontri formativi rivolti ai nuovi volontari utili a creare un gruppo di lavoro coeso e competente.

SEDE: sede Foscherara - Cittadinanzattiva ER - Via Cesare Abba 6, 40141 Bologna (BO)

Gli operatori volontari verranno coinvolti nelle seguenti attività previste dal progetto:

- Organizzazione e supporto dell'attività degli Sportelli dell'ente di accoglienza: accettazione dei cittadini che si rivolgono alla segreteria degli sportelli (per via telematica o in presenza) e successivamente orientamento allo sportello coerente alla segnalazione registrata.
- Supporto alla Redazione dell'ente di accoglienza: realizzazione di articoli e materiali informativi cartacei e digitali, da inserire nei siti e sui canali social, da inoltrare al pubblico tramite newsletter o modalità tradizionali (invio postale, centri di aggregazione, volantinaggio).
- Supporto all'organizzazione di seminari e laboratori, in modalità online e in presenza, nella sede dell'ente di accoglienza, ma anche di banchetti informativi o info point da realizzare nel corso di iniziative regionali o territoriali cui l'ente di accoglienza parteciperà
- Realizzazione di un questionario, in modalità online e in presenza, da somministrare al target specifico cui l'attività si riferisce (Caregivers), supporto alla divulgazione via siti e canali social, ed infine raccolta, lettura e analisi dei dati per la produzione di una relazione da restituire alla cittadinanza tramite un evento finale di presentazione.

Attività da remoto:

Gli operatori volontari potranno svolgere da remoto le seguenti attività:

- supporto al lavoro telematico di segreteria: mail, documenti condivisi, riunioni online;
- redazione materiale informativo digitale, questionari e relazioni online;
- gestione dei siti e dei canali social, gestione della newsletter;
- organizzazione di attività da remoto: seminari, conferenze, laboratori.

SEDE: Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi - Comunità per l'inclusione sociale, Via dei Ciliegi 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

Accoglienza e servizi per richiedenti asilo e rifugiati: coinvolgimento diretto in alcune attività di accoglienza di singoli e nuclei familiari sul territorio di San Lazzaro di Savena e Bologna. L'operatore volontario affiancherà gli educatori nell'erogazione delle attività essenziali di vitto e alloggio, ma anche nei percorsi per l'acquisizione di autonomie e competenze. L'operatore volontario potrà aiutare negli accompagnamenti presso i vari servizi, nella scoperta del territorio, nella formazione e nelle attività di socializzazione;

- Accoglienza e attività di sostegno per soggetti vulnerabili in condizione di marginalità sociale: l'operatore volontario affiancherà gli educatori in alcuni momenti della vita comunitaria sia per l'erogazione di servizi essenziali, sia per momenti di socialità e di potenziamento delle competenze. I volontari saranno coinvolti nei diversi momenti di comunità in affiancamento degli educatori e, dei volontari, supporteranno nell'organizzazione di momenti ricreativi e di confronto, supporteranno nelle attività quotidiane della comunità;
- Sviluppo di comunità: gli operatori volontari saranno coinvolti nelle attività col territorio di riferimento, nelle relazioni con gli altri enti e associazioni, nelle attività di recupero e redistribuzione di alimenti e nelle attività di promozione della comunità;
- Laboratori inclusione sociale: Gli operatori volontari saranno chiamati ad essere parte attiva dei laboratori realizzati a sostegno delle fragilità degli ospiti. L'obiettivo è di potenziare competenze trasversali e autonomie attraverso momenti non formali e attraverso l'interazione intergenerazionale e interculturale;
- Iniziative di informazione e sensibilizzazione: nelle attività di documentazione sociale, documentari, mostre fotografiche e materiali audiovisivi in genere e di comunicazione digitale sui temi dell'inclusione sociale, gli operatori volontari saranno coinvolti a supporto dei professionisti per apprendere tecniche di documentazione sociale e per imparare a narrare le emergenze umanitarie, le migrazioni e le povertà con uno sguardo rispettoso, non stereotipato e più veritiero. Gli operatori

volontari saranno coinvolti nella organizzazione di convegni, seminari di studio, conferenze e giornate di riflessione sui temi delle migrazioni, sul lavoro sociale, sull'educazione e sui percorsi inclusivi e di apprendimento permanente, realizzazione di percorsi creativi e artistici orientati all'inclusione sociale e realizzazione di opere con tematiche sociali. Saranno inoltre coinvolti nell'organizzazione e partecipazione a momenti di studio e visite guidate per scuole, catechismi, gruppi scout, famiglie, singoli;

- Insegnamento dell'italiano: gli operatori volontari volontari saranno coinvolti nelle attività interne ed esterne di Insegnamento e potenziamento della lingua italiana, sia attraverso accompagnamenti esterni sia attraverso il coinvolgimento diretto nei percorsi di apprendimenti degli ospiti. Le metodologie di insegnamento adottate dagli insegnanti sono sia formali sia informali (giochi collaborativi, visite sul territorio) e gli operatori volontari saranno chiamati a partecipare alle attività portando con loro stessi il bagaglio di esperienze e competenze di ciascuno;

- Contrasto all'isolamento/Chat buddies: gli operatori volontari saranno coinvolti in prima persona nelle attività di contrasto all'isolamento per i soggetti vulnerabili, soli e anziani, attraverso la realizzazione di momenti di socialità, gioco e conversazione per attivare ricordi, competenze e rafforzare la conoscenza comprensione intergenerazionale.

Attività da remoto:

Gli operatori volontari potranno svolgere da remoto le seguenti attività:

- supporto al lavoro telematico di segreteria: mail, documenti condivisi, riunioni online;
- predisposizione di materiali informativi per vari scopi;
- attività di back office
- raccolta dati, redazione di report e relazioni online;
- partecipazione ad incontri di coordinamento o individuali a distanza;
- organizzazione di attività da remoto: incontri, conferenze, laboratori;
- creazione di immagini o montaggio di video;
- diffusione dei materiali promozionali sui social, etc.
- azioni di segretariato sociale a distanza: aiuto nell'accesso ai servizi;
- ricezione e smistamento delle telefonate riguardanti richieste circa i progetti e servizi della comunità;
- monitoraggio a distanza di anziani fragili e di cittadini stranieri con conversazioni online.

SEDE: Comunità per trattamento problematiche alcool correlate Padre Marella via Padre Marella 3 PIEVE DI CENTO (Bo)

- Collaborare all'analisi dei bisogni degli ospiti: compilazione della modulistica, passaggio delle consegne, appuntamenti, novità, clima della giornata, avvenimenti significativi.
- Partecipazione alla riunione d'equipe insieme agli operatori. Dialogare e confrontarsi sul percorso degli ospiti della comunità e confronto sulla gestione delle attività.
- Partecipazione alla riunione insieme agli operatori, dove vengono fuori le problematiche riguardo alla vita quotidiana, come momento privilegiato per conoscere bisogni e risorse dell'ospite, affrontare problematiche specifiche e favorire una maggiore motivazione verso il percorso intrapreso. Intermediare e trovare strategie per la risoluzione dei problemi in affiancamento all'operatore:
- Affiancamento agli ospiti nelle attività sportive, nelle attività espressive e nelle attività ludiche progettate con un fine adatto all'utenza;
- Supervisionare i lavori degli ospiti, in caso di bisogno affiancare e guidare l'ospite nella gestione del lavoro. Organizzare le attività lavorative per supportare la persona nel rispetto delle tempistiche della giornata lavorativa.

SEDE: Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi Pronto Soccorso Sociale "Padre Digani", Via del Lavoro 13, Bologna (BO)

- Collaborare all'analisi dei bisogni degli ospiti: compilazione della modulistica, passaggio delle consegne, appuntamenti, novità, clima della giornata, avvenimenti significativi.

- Partecipazione alla riunione d'equipe insieme agli operatori. Dialogare e confrontarsi sul percorso degli ospiti della comunità e confronto sulla gestione delle attività.
- Partecipazione ai colloqui con gli ospiti insieme agli operatori: Intermediare e trovare strategie per la risoluzione dei problemi in affiancamento all'operatore.
- partecipazione insieme agli operatori alla distribuzione dei pasti agli ospiti e alle persone senza fissa dimora
- quando necessario, affiancamento agli operatori nelle attività di facilitazione digitale (utilizzo dello Spid, del Fascicolo sanitario, ecc)
- affiancamento agli operatori nelle attività di ricerca del lavoro e nella compilazione di CV
- accompagnamenti degli ospiti a visite mediche o ad appuntamenti programmati
- collaborazione con gli operatori all'organizzazione di attività di divulgazione rivolte al territorio con il coinvolgimento degli ospiti della comunità
- collaborazione con gli operatori all'organizzazione di attività ricreative interne con il coinvolgimento degli ospiti della comunità

Attività da remoto:

Gli operatori volontari potranno svolgere da remoto le seguenti attività:

- supporto al lavoro telematico di segreteria: mail, documenti condivisi, riunioni online;
- predisposizione di materiali informativi per vari scopi;
- attività di back office
- raccolta dati, redazione di report e relazioni online;
- partecipazione ad incontri di coordinamento o individuali a distanza;
- organizzazione di attività da remoto: incontri, conferenze, laboratori;
- creazione di immagini o montaggio di video;
- diffusione dei materiali promozionali sui social, etc.
- affiancamento negli allestimenti e preparazione di iniziative culturali
- azioni di segretariato sociale a distanza: aiuto nell'accesso ai servizi;
- ricezione e smistamento delle telefonate riguardanti richieste circa i progetti e servizi della comunità;
- lettere di risposta a benefattori

SEDE SECONDARIA : Museo Olinto Marella - viale della Fiera 7, 40128 Bologna

Iniziative di informazione e sensibilizzazione: nelle attività di documentazione sociale, documentari, mostre fotografiche e materiali audiovisivi in genere e di comunicazione digitale sui temi dell'inclusione sociale, gli operatori volontari saranno coinvolti a supporto dei professionisti per apprendere tecniche di documentazione sociale e per imparare a narrare le emergenze umanitarie, le migrazioni e le povertà con uno sguardo rispettoso, non stereotipato e più veritiero. Gli operatori volontari saranno coinvolti nella organizzazione di convegni, seminari di studio, conferenze e giornate di riflessione sui temi delle migrazioni, sul lavoro sociale, sull'educazione e sui percorsi inclusivi e di apprendimento permanente, realizzazione di percorsi creativi e artistici orientati all'inclusione sociale e realizzazione di opere con tematiche sociali. Saranno inoltre coinvolti nell'organizzazione e partecipazione a momenti di studio e visite guidate per scuole, catechismi, gruppi scout, famiglie, singoli.

Attività da remoto:

Gli operatori volontari potranno svolgere da remoto le seguenti attività:

- supporto al lavoro telematico di segreteria: mail, documenti condivisi, riunioni online;
- predisposizione di materiali informativi per vari scopi;
- attività di back office
- raccolta dati, redazione di report e relazioni online;
- partecipazione ad incontri di coordinamento o individuali a distanza;
- organizzazione di attività da remoto: incontri, conferenze, laboratori;
- creazione di immagini o montaggio di video;
- diffusione dei materiali promozionali sui social, etc.

- affiancamento nelle visite guidate e nelle attività culturali del museo
- affiancamento negli allestimenti delle mostre e iniziative culturali
- ricezione e smistamento delle telefonate riguardanti richieste circa i progetti e servizi del museo.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

In tutte le attività, l'operatore volontario avrà un ampio margine di autonomia e di iniziativa, ma sarà sempre guidato da una figura di riferimento e inserito in modo attivo all'interno di un gruppo di lavoro composto da figure competenti e adeguate.

N. RISORSE - RUOLO NEL PROGETTO CON COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ	SEDE PROGETTO
1 Responsabile di unità operativa dell'area non autosufficienza esperto in consulenza e supporto in materia di non autosufficienza, integrazione socio sanitaria e politiche sociali per gli anziani 1 Funzionario comunale area adulti vulnerabili e politiche sociali per adulti esperto in consulenza e supporto nella progettazione interventi integrati in favore di adulti in condizione di disagio sociale; Programmazione e monitoraggio attività erogate a livello cittadino 1 Funzionario unità organizzativa area sviluppo funzioni di accoglienza-interventi per famiglie/minori e consulenza e supporto nella progettazione interventi integrati in favore di minori e famiglie; programmazione e monitoraggio attività erogate a livello cittadino per i minori e le famiglie 2 Funzionario comunale area comunicazione sociale per consulenza e supporto in materia di comunicazione sociale, 1 Coordinatore del sito Sportello Sociale e di attività di comunicazione pubblica per il Settore Sociale 1 Funzionario ufficio di piano esperto in consulenza e supporto in materia di programmazione e attività di progettazione e co-progettazione con il terzo settore	Comune di Bologna - Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità - Piazza Liber Paradisus 6 - Torre C - 4° piano - Bologna
1 Responsabile del Centro per le Famiglie dell'Unione dei Comuni Reno Lavino, Samoggia, della progettazione e realizzazione dei Servizi/Azioni /Interventi offerti alle famiglie. 1 Coordinatrice pedagogica del Centro per le famiglie per la progettazione e il coordinamento dei Servizi/Azioni/Interventi erogati dal Centro in favore di famiglie e minori; Programmazione, monitoraggio e verifica delle attività erogate nei 5 Comuni dell'Unione; conduzione consulenza educativa; coordinamento e raccordo con referenti della Regione Emilia Romagna. 1 Operatrice del Centro per le famiglie- figura di sistema con funzioni di accoglienza, ascolto, orientamento, informazione alle famiglie/minori e supporto e co-progettazione degli interventi /azioni in favore di famiglie e minori; gestione appuntamenti delle consulenze specialistiche; gestione procedimenti assegni MATERNITÀ; programmazione, promozione e monitoraggio dei laboratori/incontri/gruppi AMA per genitori previsti nei singoli territori. Raccordo con gli sportelli sociali. 1 Operatrice Comunale per la redazione/aggiornamento Sito regionale Informafamiglie, aggiornamento e redazione del Sito informafamiglie e newsletter.	Unione dei Comuni Valli Del Reno Lavino Samoggia - Centro per le Famiglie - Via Cellini, 2 - Zola Predosa
1 Responsabile di comunità e del progetto per supervisione, monitoraggio e valutazione di tutti i progetti di accoglienza e inclusione sociale dei richiedenti asilo e rifugiati 1 Figura di coordinamento del progetto di accoglienza per i progetti di accoglienza e inclusione sociale dei soggetti vulnerabili e dei richiedenti protezione internazionale 2 Psicologi di comunità per supervisione e monitoraggio del benessere di comunità e degli operatori volontari 1 Educatrice per affiancamento beneficiari e attività educative 2 Educatrici area minori per laboratori educativi e ricreativi per minori e famiglie	Comunità per l'inclusione sociale - Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi - Via dei Ciliegi 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

2 Assistenti sociali per Orientamento ai servizi territoriali e sostegno all'accesso agli stessi 2 Mediatori interculturali per Attività di mediazione linguistica e culturale 1 Referente amministrativa 1 Operatore area logistica per attività negli approvvigionamenti e delle distribuzioni alimentari 2 Cuochi per Servizio di refezione, organizzazione catering e tutoraggio	
1 Curatrice e responsabile attività culturali ed educative del museo; giornalista ed esperta di comunicazione Pianificazione e organizzazione di attività culturali ed educative e di campagne di comunicazione	SEDE SECONDARIA: Museo Olinto Marella, viale della Fiera 7, 40128 Bologna
1 RESPONSABILE DELLA COMUNITÀ: Supervisione gli operatori e ospiti della comunità. Aiuta nell'organizzazione delle attività e nella gestione del lavoro degli operatori. 2 OPERATORI: Gestione delle attività e della giornata lavorativa. Colloquio individuali con gli ospiti. Mediazione nella vita quotidiana. Organizzazione e realizzazione delle attività ludiche. Compilazione modulistica comunitaria e ausl. 5 VOLONTARI ESTERNI: Aiuto e sostegno nelle attività ludiche/lavorative degli ospiti e accompagnamento alle visite mediche degli ospiti. 2 CUOCHE: Realizzazione del pranzo e cena della comunità. Rifornimento dispense e spesa comunitaria.	Comunità per trattamento problematiche alcool correlate Padre Marella via Padre Marella 3 - PIEVE DI CENTO (Bo)
1 DIRETTORE OPERATIVO: Supervisiona le attività dell'Ente. Progetta le nuove attività e si occupa del miglioramento della qualità delle attività esistenti. Raccoglie le richieste e i bisogni del Territorio. 1. RESPONSABILE DELLA COMUNITÀ: Supervisiona gli operatori e ospiti della comunità. Aiuta nell'organizzazione delle attività e nella gestione del lavoro degli operatori. 1. COORDINATRICE: coordina il lavoro di accoglienza e le varie richieste. Si occupa degli accordi con i Servizi Territoriali. 3 OPERATORI: Gestione delle attività e della giornata lavorativa. Colloquio individuali con gli ospiti. Mediazione nella vita quotidiana. Organizzazione e realizzazione delle attività ludiche. Compilazione modulistica comunitaria e Ausl. 2 TIROCINANTI: provenienti dalla facoltà di Psicologia. 3 VOLONTARI ESTERNI: Aiuto e sostegno di tutte le attività della comunità. 1 CUOCO: Realizzazione del pranzo e cena della comunità.	Pronto Soccorso Sociale "Padre Digani" via del lavoro, 13 Bologna (BO)
n. 2 Responsabili con competenze in ambito sociale e nella valutazione dei bisogni. Esperienza nel rapporto con il terzo settore ed esperienza dei processi di transizione digitale all'interno della PA per l'utenza n. 1 Responsabile U.O Sportello cittadino con competenze ed esperienze nella gestione del rapporto con il pubblico di comunicazione e innovazione organizzativa all'interno dei processi di transizione digitale all'interno della PA n. 3 istruttore amministrativo Sportello cittadino e 3 ai servizi alla persona	Comune di Castel San Pietro terme
n. 1 Responsabile del centro per le famiglie dell'unione dell'appennino bolognese con competenze amministrative e di progettazione. Conduzione di consulenze pedagogiche. Coordinazione del lavoro degli operatori. n. 1 Operatore con competenze di counseling individuale e di coppia. Coordinazione operativa del lavoro degli esperti esterni. Progettazione e implementazione di attività con risorse interne e/o esterne al CPF. n. 1 Operatore con competenze psicologiche, conduzione di colloqui di supporto alla genitorialità. Conduzione di incontri informativi e gruppi laboratoriali rivolti a genitori e ragazzi. n. 2 Psicologhe, conduzione di colloqui di sostegno psicologico non psicoterapeutico rivolti a genitori e ragazzi n.1 Mediatrice Familiare e counselor, conduzione di percorsi di mediazione familiare rivolti a coppie in via di separazione oltre counseling individuale e di coppia.	Unione Appennino Bolognese - Centro per le Famiglie

1 Responsabile con competenze in ambito sociale e nella valutazione dei bisogni. Esperienza nel rapporto con il terzo settore e nel coordinamento di servizi che si occupano di grave emarginazione adulta. 2 Coordinatori di servizio con numerosi anni di esperienza nella progettazione e implementazione di progetti individualizzati di beneficiari con fragilità sociale e socio sanitarie 6 Educatori che gestiscono la quotidianità delle 99 persone accolte 4 operatori che assicurano il funzionamento della struttura e lavorano in stretto raccordo con l'equipe educativa	Centro di accoglienza Beltrame Sabatucci – Società Dolce
1 Responsabile con competenze in ambito sociale e nella valutazione dei bisogni. Esperienza nel rapporto con il terzo settore e nel coordinamento di servizi che si occupano di transizione abitativa. 1 Coordinatore di servizio con numerosi anni di esperienza nella progettazione e implementazione di progetti individualizzati di beneficiari con fragilità sociale e socio sanitarie 10 Assistenti sociali/educatori che gestiscono la quotidianità dei diversi nuclei accolti 3 operatori che assicurano il funzionamento della struttura e lavorano in stretto raccordo con l'equipe educativa	Pronta Accoglienza San Sisto - Società Dolce
N. 1 Presidente regionale per organizzazione e direzione di tutte le attività. N. 1 Responsabile Sportello del cittadino consumatore utente. N. 1 Referente per la programmazione, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività, per la gestione e la raccolta dei dati e la gestione archiviazione, per la redazione di materiale per la comunicazione, ideazione e realizzazione di azioni informative, di promozione e di sensibilizzazione, oltre che di servizi web e social media.	ACU Associazione Consumatori Utenti No profit Sede Regionale Emilia Romagna
1 coordinatore delle attività di comunicazione (esperienza nella progettazione e sviluppo di siti web, realizzazione di piani editoriali e coordinamento di team) 1 project manager (esperienza nella gestione di progetti, programmazione e ideazione di attività) 1 community manager con competenze in capacity building, formazione e coinvolgimento del personale 1 esperto in fundraising e valutazione di impatto con esperienza nel Terzo Settore 1 responsabile del coordinamento delle attività laboratoriali	Leila Bologna - la biblioteca degli oggetti
1 Dirigente con esperienza pluriennale nella promozione e coordinamento dello sviluppo economico 1 Funzionario con esperienza pluriennale nella promozione e coordinamento di servizi specifici servizi per lo sviluppo economico 1 Funzionario con responsabilità connesse al servizio specifico di creazione d'impresa ("Progetti d'impresa") 1 Funzionario addetto all'Ufficio Commercio per Programmazione delle attività, organizzazione e svolgimento delle attività di sostegno e rilancio del commercio, sintesi dei dati, gestione rapporti con soggetti terzi 1 Funzionario addetto allo sportello OCC per Programmazione delle attività, organizzazione e svolgimento delle attività di sportello, sintesi dei dati, gestione rapporti con soggetti terzi 1 Funzionario addetto alle politiche per il sostegno ai territori per Programmazione delle attività, organizzazione e svolgimento delle attività di Tavolo di salvaguardia, sintesi dei dati, gestione rapporti con soggetti terzi	Città metropolitana di Bologna - Area Sviluppo economico
1 Dirigente con esperienza pluriennale nella promozione e coordinamento dello sviluppo economico, 1 Funzionario dell'area sviluppo economico della Città metropolitana di Bologna con responsabilità di coordinamento del progetto Insieme per il lavoro, 1 Funzionario dell'area sviluppo economico della Città metropolitana di Bologna 13 collaboratori esterni impiegati all'interno del progetto di Insieme per il Lavoro 7 funzionari del Comune di Bologna	Città metropolitana di Bologna- Insieme per il lavoro

7 istruttori del Comune di Bologna	Sede Secondaria: Vicolo Bolognetti, 2 - Insieme per il Lavoro
1 Responsabile UI Servizi per i giovani 2 Operatrici dello Sportello Informagiovani 2 Operatrici di progettazione 2 Collaboratori esterni per la progettazione 2 Operatrici alle redazioni web e social 1 Specialista alla redazione video	COBO Ufficio giovani - Informagiovani
n. 1 Responsabile di Settore n. 1 Responsabile di Servizio n. 1 Operatore URP	Comune di Monte San Pietro
n. 1 Responsabile di Settore n.1 Responsabile locale di progetto n. 1 Istruttore amministrativo servizi scolastici n. 1 Istruttore amministrativo urp	Comune di Castel Guelfo di Bologna
n. 1 Responsabile servizi al cittadino n. 1 Referente della comunicazione n. 4 Operatori di sportello del cittadino	Comune di Zola Predosa
n. 1 Responsabile di Settore n. 1 Istruttore amministrativo servizi scolastici n. 3 Istruttore amministrativo urp	Comune di Mordano
n. 4 Responsabili Assistenti sociali coordinatrici di area, esperte nel settore sociale e competenze nella valutazione dei bisogni e nella progettazione di iniziative e progetti di integrazione e sensibilizzazione n. 1 Responsabile di Servizio con Esperienza professionale ampia nel campo dei servizi alla persona n. 3 operatrici/ori addetti agli Sportelli Sociali	Asp Circondario Imolese - Sede di Imola e Sede di Medicina
n. 1 responsabile di settore n. 4 istruttori amministrativi URP - Demografici collaborazione con volontari APS Rambaldi nella realizzazione del progetto "...e noi ci siamo" in convenzione con il Comune di Dozza	Comune di Dozza
n. 1 Responsabile Servizio Decentramento n. 1 Responsabile Servizio Innovazione n. 1 Istruttore Amm.vo Staff del Sindaco/Comunicazione Operatori dello Sportello Polifunzionale n. 1 Responsabile Area Servizi alla Persona n. 1 Istruttore Direttivo Area Servizi alla Persona n. 1 Istruttore Amm.vo Area Servizi alla Persona	Comune di Valsamoggia
2 Coordinatrici dei progetti di accoglienza per richiedenti e titolari di protezione internazionale per supervisione, monitoraggio e valutazione di tutti i progetti di accoglienza e inclusione sociale dei richiedenti asilo e rifugiati 2 Coordinatrici dell'equipe di operatori dell'accoglienza per gestione dei rapporti con gli altri attori del territorio 20 operatori dell'Equipe multidisciplinare con professionalità specifiche: Operatore dell'accoglienza, operatore legale, psicologo, educatore professionale, assistente sociale, mediatori linguistici e interculturali 8 Operatori dell'accoglienza per la costruzione di percorsi personalizzati volti a favorire l'integrazione dei beneficiari nel tessuto sociale; stimolare lo sviluppo di autonomia e	Società Cooperativa Sociale Arca di Noè - uffici Arca di Noè presso DLF - Via Sebastiano Serlio 25/2 - Bologna

autodeterminazione; sensibilizzare le comunità locali attraverso eventi/attività aperte alla cittadinanza; gestione delle strutture di accoglienza 1 Referente per la comunicazione, ideazione e realizzazione di azioni informative e di sensibilizzazione, oltre che di servizi web 2 Tutor per l'inclusione lavorativa e la realizzazione di tutti i servizi dello sportello di orientamento al lavoro	
3 Insegnanti di lingua italiana per la realizzazione di tutti i servizi della scuola di italiano Di-Mò	SEDE SECONDARIA: Scuola Di-Mò presso centro Zonarelli - Via Giovanni Antonio Sacco 14/a, - Bologna
2 coordinatrici di progetto 1 tutor per l'inclusione lavorativa 1 operatrice di sportello di segretariato sociale 1 educatrice professionale 1 operatrice dell'accoglienza con specificità nell'orientamento e inserimento nel mondo del lavoro e della formazione e inserimento scolastico.	Società Cooperativa Sociale Arca di Noè - Ufficio Arca di Noè - Umbria – Via della Concordia 6b/6c, 06124, Perugia (PG).
1 Segretario Regionale per organizzazione e direzione generale di tutte le attività 1 Referente Sportello Ricerca Lavoro 1 Referente Sportello Salute 1 Referente Sportello Servizi ai Consumatori 1 Referente Sportello Sovraindebitamento 1 Referente Sportello Stranieri 1 Coordinatore progetto "Buone Pratiche Sociali" 1 Coordinatore CrAMC responsabile del gruppo di coordinamento regionale 1 Responsabile comunicazione e ufficio stampa per la consulenza e supporto in materia di comunicazione sociale e di attività redazionali	Cittadinanzattiva Emilia-Romagna

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Gli enti coprogettanti si impegnano a dotare tutti gli operatori volontari delle postazioni, nonché di tutte le risorse tecniche e strumentali utili per svolgere in maniera adeguata le attività indicate al punto 5.3 del presente progetto.

Di seguito il dettaglio delle strumentazioni messe a disposizione nelle diverse sedi progettuali.

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI	SEDE PROGETTO
N. 2 Sale riunioni che possono accogliere pubblico per iniziative e laboratori Attrezzature per realizzazioni eventi: 2 tavoli, 100 sedie, video proiettori, lavagna interattiva, connessione wifi ecc. Materiale fotografico e audiovisivo, programmi di grafica per volantini e brochure, n. 2 Automezzi comunali per spostamenti n. 2 Postazioni informatiche con uso del PC, collegamento internet e wi-fi gratuito per il pubblico	Comune di Castel San Pietro terme
n. 1 PC. a disposizione dei volontari; n. 1 telefono di servizio per eventuali comunicazioni; cancelleria e materiale specifico per lo svolgimento delle attività; N. 1 postazione scrivania n. 4 Sala riunione (dislocate in 4 sedi dell'unione dei comuni dell'appennino bolognese) per accogliere i cittadini e per eventuali attività e laboratori	Unione Appennino Bolognese Centro per le Famiglie

n . 5 Salette per colloqui (dislocate nelle sedi dell'unione dei comuni dell'appennino bolognese)	
wifi 9 pc 2 stampanti 1 videoproiettore	Centro di accoglienza Beltrame Sabatucci
6 Pc wifi stampante videoproiettore"	Pronta Accoglienza San Sisto
1 postazione di lavoro condivisa con PC desk, connessione LAN, telefono, caselle postali condivise, n.1 stampante condivisa, cancelleria e materiale specifico per lo svolgimento delle attività. 2 postazioni di lavoro con PC Notebook con webcam e microfono integrati, WIFI e connettività wireless sicura (WPA 2-802.1 standard di base, protocollo LDAP per connessione), caselle postali, n.1 stampante personale, cancelleria e materiale specifico per lo svolgimento delle attività."	ACU Associazione Consumatori Utenti No profit Sede Regionale Emilia Romagna
- WIFI e connettività wireless - 4 postazioni desk dotate di PC, scrivania e sedia - Piattaforma IT - Cargo bike - Smartphone - Programma grafico Canva versione Pro"	Leila Bologna - la biblioteca degli oggetti
Postazioni di lavoro - scrivania, pc, telefono, accesso alla rete Intranet della Città metropolitana di Bologna, con casella di posta elettronica dedicata; 1 pc portatile per attività di reportistica e attività da remoto; accesso alla stampante locale e di rete; materiale digitale e cartaceo; in caso di recrudescenza della pandemia,	Città metropolitana di Bologna - Area Sviluppo economico
Postazioni di lavoro - scrivania, pc, telefono, accesso alla rete Intranet della Città metropolitana di Bologna, con casella di posta elettronica dedicata; 1 pc portatile per attività di reportistica e attività da remoto; accesso alla stampante locale e di rete; materiale digitale e cartaceo;	Città metropolitana di Bologna - Insieme per il lavoro
1 postazione individuale per ogni operatore dotata di: scrivania, pc e telefono; accesso alla stampante locale e di rete; 1 pc portatile o tablet, per incontri/riunioni di co-progettazione, ed eventuale lavoro da remoto	Unione dei Comuni Valli Del Reno Lavino Samoggia - Centro per le Famiglie - VIA CELLINI 2 - ZOLA PREDOSA
- Lavagna multimediale Samsung FLIP 2 Serie WMR, display UHD 55 pollici touchscreen + penna, WIFI e connettività wireless sicura (WPA 2-802.1 standard di base, protocollo LDAP per connessione con il database aziendale degli utenti), connettività porte 2 HDMI + 1 USB, uscita audio stereo Mini Jack, Bluetooth per condivisione schermo e supporto PC remoto mouse e tastiera, compatibile con dispositivi Android e Windows 10 - 4 postazioni PC Dell All-in-one con webcam e microfono integrati, Windows 10 con Office 365 e Libre Office - 2 postazioni PC per l'accesso al pubblico - 4 postazioni PC MacOS + 1 postazione PC MacPro, con connessione internet Gigabit e software specifico per la produzione di contenuti multimediali web e video - Connessione internet Gigabit (velocità porte fino a 1.000 Mbit/s) e rete WIFI 100 mb/s	COBO - Ufficio giovani informagiovani

1 postazione di lavoro individuale: scrivania, cancelleria, pc fisso e portatile, telefono cordless e smartphone accesso a rete internet, casella di posta elettronica personale, stampanti condivise, dispositivi quali proiettore e cassa audio per l'organizzazione di iniziative	Cittadinanzattiva Emilia-Romagna APS
n. 2 postazioni di lavoro individuale: scrivania, pc portatile, telefono accesso a rete internet, stampanti condivise	Comune di Monte San Pietro
n. 2 postazione: scrivania, pc, telefono, cuffie e microfono, casella di posta dedicata, accesso alla rete internet e wifi, n. 2 stampanti condivise, n. 2 automezzi comunali su prenotazione per spostamenti	Comune di Castel Guelfo di Bologna
n. 1 postazione scrivania pc telefono scanner stampante fotocopiatrice cuffie e microfono casella di posta rete internet wifi	Comune di Zola Predosa Municipio
n. 2 postazione: scrivania, pc, telefono, cuffie e microfono, casella di posta dedicata, accesso alla rete internet e wifi, n. 2 stampanti condivise, n. 2 automezzi comunali su prenotazione per spostamenti	Comune di Mordano
n. 2 postazioni: scrivania, pc, telefono, casella di posta dedicata, accesso alla rete internet, n. 2 stampanti, automezzo aziendale su prenotazione per spostamenti n. 2 sale riunioni di diverse capienze che possono accogliere pubblico per iniziative e laboratori	Asp Circondario Imolese - Sede di Imola e Sede di Medicina
n. 3 postazioni presso URP; scrivania, pc, telefono, casella posta dedicata per urp, accesso rete internet , wifi, n. 1 stampante condivisa, n. 1 mezzo comunale per spostamenti; n. 3 postazioni Pc in collaborazione con APS Rambaldi progetto "... e noi ci siamo" concessi attraverso il fondo di comunità metropolitana "tutti connessi", sempre presso i locali concessi sede di Toscanella;	Comune di Dozza
1 postazione individuale: scrivania, pc/notebook, telefono, cuffie e microfono per collegamenti a riunioni e attività da remoto, accesso alla stampante e allo scanner di rete; accesso alla rete, con casella di posta elettronica dedicata videoproiettore, sale riunioni su prenotazione; automezzi nelle disponibilità del comune su prenotazione per gli spostamenti sul territorio	Comune di Valsamoggia
automezzi dell'ente oppure citypass / abbonamento del bus per gli spostamenti nel territorio necessari all'espletamento delle attività; postazioni individuali, con scrivanie, accesso alle stampanti, al wi-fi e pc portatili; casella di posta dedicata e accesso alla documentazione interna; 1 sala riunioni con utilizzo proiettore per attività di gruppo; diverse stanze per la conduzione colloqui individuali; cancelleria, documentazione e materiale specifico per lo svolgimento delle attività	Società Cooperativa Sociale Arca di Noè - uffici Arca di Noè presso DLF
pc portatili con accesso alle stampanti e al wi-fi; 2 aule attrezzate con tavoli, sedie, lavagna per la realizzazione delle attività formative; cancelleria, documentazione e materiale didattico specifico per l'insegnamento dell'italiano	SEDE SECONDARIA: Scuola Di-Mò presso centro Zonarell
1 postazione individuale: scrivania, pc/notebook, telefono, cuffie e microfono per collegamenti a riunioni e attività da remoto, accesso alla stampante e allo scanner di rete; accesso alla rete; casella di posta elettronica dedicata; accesso ai drive condivisi videoproiettore 1 sala riunioni con utilizzo proiettore per attività di gruppo; cancelleria, documentazione e materiale specifico per lo svolgimento delle attività	Società Cooperativa Sociale Arca di Noè - Ufficio Arca di Noè - Umbria – Via della Concordia 6b/6c, 06124, Perugia (PG)

multicorsa / abbonamento del bus per gli spostamenti nel territorio necessari all'espletamento delle attività; 2 aule attrezzate con tavoli, sedie, lavagna per la realizzazione delle attività di insegnamento dell'italiano (Casale del Parco della Pescaia)	
automezzi per gli spostamenti nel territorio utili all'espletamento delle attività; cancelleria e materiale specifico per lo svolgimento delle attività; accesso alle postazioni scrivania, pc, tavoli per riunioni; accesso alla stampante locale e di rete; accesso alla rete wifi e alle postazioni diffuse; accesso ai telefoni fissi della comunità; accesso alla mensa della comunità; accesso alla palestra della comunità;	Comunità per l'inclusione sociale - Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi
automezzi per gli spostamenti nel territorio utili all'espletamento delle attività; cancelleria e materiale specifico per lo svolgimento delle attività; accesso alle postazioni scrivania, pc, tavoli per riunioni; accesso alla stampante locale e di rete; accesso alla rete wifi e alle postazioni diffuse; accesso ai telefoni fissi della comunità; accesso alla mensa della comunità; accesso al mercato solidale della comunità 1 sala riunioni con utilizzo proiettore per attività di gruppo; diverse stanze per la conduzione colloqui individuali; cancelleria, documentazione e materiale specifico per lo svolgimento delle attività	Pronto Soccorso Sociale "Padre Digani"
cancelleria e materiale specifico per lo svolgimento delle attività; accesso al wifi del museo; accesso agli ambienti e alle installazioni del museo	SEDE SECONDARIA Museo Olinto Marella
Postazione informatica e indirizzo personale di posta elettronica mezzi di trasporto dell'ente attrezzatura e materiali per i laboratori ludico espressivi	Comunità per trattamento problematiche alcool correlate Padre Marella via Padre Marella 3 - PIEVE DI CENTO (Bo)

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Il progetto si articola su 5 giorni di servizio a settimana (per un monte ore annuo di 1 145 ore e una media di 25 ore settimanali), di mattina oppure di pomeriggio, secondo le esigenze e l'organizzazione specifica delle singole sedi.

Agli operatori in servizio civile selezionati saranno richiesti, inoltre:

- disponibilità a partecipare a eventi, iniziative e formazioni fuori sede, anche per più giornate, previste dal progetto;
- partecipazione agli eventi di informazione e sensibilizzazione indicati nelle voci *Occasione di incontro/confronto con i giovani, Apporto e azioni comuni e/o integrate*

e *Attività di comunicazione* del Programma SCU all'interno del quale questo progetto si inserisce;

- disponibilità all'eventuale impegno in giorni festivi e in fasce orarie anche serali per la realizzazione di eventi o di particolari attività;
- disponibilità a trasferimenti e missioni sul territorio per la partecipazione alle attività previste dal Progetto o dal Programma: corsi di formazione, riunioni, sensibilizzazione, attività specifiche dell'ente per la realizzazione di quanto previsto;
- disponibilità a spostarsi con i mezzi pubblici;
- disponibilità a guidare eventuali mezzi dell'ente di accoglienza;
- disponibilità ad attenersi e rispettare le regole dell'ente di accoglienza;
- la riservatezza sulle informazioni e sui dati acquisiti durante lo svolgimento del servizio, osservando la normativa sulla privacy;
- il rispetto delle norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- la disponibilità a svolgere eventuali attività "da remoto", e non nelle sedi di attuazione, per un massimo del 30% del monte ore complessivo previsto dal progetto.

Agli operatori volontari si potrà chiedere occasionalmente di svolgere alcune attività inerenti il progetto in luoghi esterni alle sedi accreditate:

- incontri nelle scuole e iniziative sul territorio;
- riunioni e meeting in collaborazione con sedi ed enti esterni;
- visite guidate/didattiche, gite e soggiorni/vacanze anche in altri comuni, città o regioni;
- progetti, seminari, corsi con partner internazionali sia sul territorio italiano che estero.

La presenza degli operatori volontari in questi casi sarà regolata in conformità a quanto previsto al paragrafo 5.2 *"Temporanea modifica di sede prevista dal progetto"* delle *"Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"* approvato con DPCM del 12 dicembre 2024.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria, ed essendo organizzata tra più enti, si richiede ai giovani in servizio la massima disponibilità a partecipare agli incontri nelle date programmate. Nelle giornate di formazione, salvo impedimenti motivati e/o impegni pregressi non rimandabili, si richiede di non prendere giornate di permesso (come del resto previsto dalle *Disposizioni del 12/12/2024*).

Eventuali periodi di chiusura delle sedi verranno comunicati ai candidati selezionati in occasione dell'avvio del progetto. Si potrà chiedere, in casi particolari, la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura delle sedi. Ad esempio, alcune sedi coinvolte nel progetto prevedono dei giorni di chiusura nel periodo estivo e nel periodo natalizio. Nel caso in cui il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso a disposizione degli operatori volontari, per consentire la continuità del servizio, l'ente prevede modalità alternative come il ricorso all'attività da remoto

(nel limite del 30% massimo del monte ore totale), lo svolgimento di moduli formativi in FAD, l'impiego su altre sedi e/o in eventuali "postazioni mobili" descritte nel progetto. Gli operatori volontari, in questi casi, potranno svolgere attività da remoto oppure essere inseriti nelle sedi secondarie, se previste, o in altre sedi di realizzazione del progetto. La presenza degli operatori volontari, sia in queste ultime sedi che in eventuali altre sedi non accreditate, avverrà in conformità a quanto previsto al 5.2 "Temporanea modifica di sede prevista dal progetto" delle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale" approvato con DPCM del 12 dicembre 2024.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

ASSOCIAZIONE GIORGIO RAMBALDI PER L'IMPEGNO SOCIALE APS C.F. 90034170374

I volontari dell'associazione, anche grazie al Fondo di comunità metropolitano "Progetto Tutti connessi", sono impegnati nell'attuazione di PRATICHE DI SOSTEGNO ALL'UTILIZZO DI STRUMENTI INFORMATICI, sia presso la sede del Centro polivalente comunale a Toscanella di Dozza che a domicilio, e le azioni specifiche sono relative a: assistenza per utilizzo PC, assistenza per acquisizione identità digitale (SPID) relativa alla prima fase della procedura, assistenza per consultazione fascicolo sanitario elettronico, assistenza al pagamento bollette o disbrigo pratiche attraverso PC; formazione di base per utilizzo PC. Gli operatori del servizio civile saranno coinvolti in attività di assistenza e facilitazione alle persone fragili con il supporto dei volontari dell'Associazione "G. Rambaldi".

ASSOCIAZIONE TURISTICA DI PRO LOCO BORGO TOSSIGNANO A.P.S , CF 90001180372

I volontari dell'associazione gestiscono il punto informativo pro loco a Borgo Tossignano dove hanno collocato i pc donati dal fondo di comunità metropolitano per attività a sostegno della cittadinanza fragile, finalizzate ad incrementare le competenze digitali e facilitare l'accesso alle varie pratiche da svolgere in modo telematico (spid, fascicolo sanitario elettronico, accesso a bandi comunali e bonus intercomunali...)

Gli operatori del servizio civile saranno coinvolti in attività di assistenza e facilitazione alle persone fragili, con il supporto dei volontari dell'Associazione, sia durante tutte le iniziative culturali organizzate ma anche su appuntamento.

ZALAB ETS, C.F. 94132110480

ZaLab ETS è un'associazione per la produzione, distribuzione e promozione di documentari sociali e progetti culturali. Promuove campagne sociali per diffondere democrazia e diritti delle minoranze, soprattutto grazie alla rete di distribuzione civile che ha costruito negli anni per favorire la libera circolazione di film e documentari. Collabora quindi nella realizzazione di azioni di sensibilizzazione sui temi propri del progetto, come l'inclusione sociale, l'abbattimento delle disuguaglianze, etc. Il suo apporto al progetto riguarda le sedi dell'ente di accoglienza Arca di Noè. Zalab offrirà agli operatori volontari impegnati presso l'ente di accoglienza Arca di Noè l'opportunità di conoscere cosa è il video partecipativo, ovvero l'officina delle storie: i laboratori si rivolgono a chi vive al margine e normalmente non si esprime con il video, ma che grazie al percorso laboratoriale può diventare autore di racconti inediti sulla realtà. Gli operatori volontari in servizio civile partecipano ed osservano i laboratori che saranno in corso durante l'anno di servizio civile, grazie alla collaborazione già in essere tra Zalab ed Arca di Noè.

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE L'ISOLA CHE C'È, CF 91297890377

L'Associazione di Promozione Sociale "L'Isola che C'è" si occupa di contrasto a forme di maltrattamento, abuso, trascuratezza e abbandono nei confronti dei minori operando in collaborazione con i Centri Specialistici dell'Azienda USL di Bologna, con i servizi di neuropsichiatria della Ausl di Imola, con altre Associazioni del territorio, con le Istituzioni Scolastiche del Comune di Bologna e dell'area Metropolitana di Bologna, con i pediatri di famiglia e ospedalieri.

L'associazione concorre alle attività di progetto attraverso azioni di prevenzione e monitoraggio di situazioni di disagio e fragilità, povertà educativa e relazionale, isolamento e ritiro sociale, violenza tra pari e di genere.

Le azioni di cooperazione si concretizzano in:

- incontri formativi e di sensibilizzazione dei cittadini sulla prevenzione del disagio;
- produzione e diffusione di materiale divulgativo-educativo tramite servizi pubblici e sociali;
- incontri per genitori provenienti da zone di conflitto finalizzati all'empowerment;
- attivazione di reti con servizi pubblici e educativi (neuropsichiatria, salute mentale, scuole);
- laboratori per adolescenti e genitori per sviluppare auto-efficacia e gruppi di auto-aiuto;
- laboratori per adolescenti sibling o che svolgono il ruolo di caregiver;
- percorsi di sostegno psicologico per famiglie con fragilità finalizzati ad acquisire competenze genitoriali;
- percorsi per donne vittime di violenza di genere per aumentare la consapevolezza e orientamento ai CAV;
- spazio di ascolto per adolescenti come supporto al benessere personale e relazionale;
- spazio di ascolto per adolescenti su temi di orientamento sessuale e discriminazione.

Gli operatori volontari del servizio civile collaborano e partecipano alle iniziative, ricoprendo anche un ruolo attivo nella divulgazione di materiale informativo attraverso la realizzazione di video e post sui social media. L'obiettivo è quello di raggiungere e coinvolgere cittadini adolescenti, anche in situazioni di fragilità, informarli delle iniziative del centro a loro dedicate, svolgere azioni di peer education, facilitare l'accesso ai servizi.

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CASTEL MERLINO, CF 91361970378

L'Associazione "Castel Merlino", attiva nel Distretto dell'Appennino bolognese e nei Comuni dell'Area Metropolitana di Bologna, concorre alle attività di progetto attraverso iniziative di sensibilizzazione, informazione, formazione e sostegno rivolte a cittadini e cittadine, genitori, famiglie di recente immigrazione, nuclei familiari in situazioni di maggior fragilità o vulnerabilità, sia economica che sociale.

- iniziative per favorire l'interazione tra adulti, minori e famiglie in situazioni di fragilità sociale;
- attività di formazione e facilitazione digitale per operatori nel campo del disagio sociale e della relazione d'aiuto;
- attività di sensibilizzazione e informazione a cittadini e genitori su criticità emergenti nella crescita dei figli;
- counselling finalizzato alla promozione dell'empowerment individuale e genitoriale e alla gestione di fragilità;
- counseling per l'acquisizione di autonomia lavorativa e sviluppo di microimprese;
- mediazione sociale e familiare a famiglie vulnerabili;
- promozione di una cultura solidale verso le persone svantaggiate;
- azioni di contrasto allo spreco e alla povertà alimentare.

Gli operatori volontari del servizio civile collaborano attivamente a tutte le iniziative e promuovono la divulgazione di materiale informativo attraverso la realizzazione di video e post sui social media. L'obiettivo è quello di raggiungere e coinvolgere cittadini e adolescenti, anche in situazioni di fragilità, informarli delle iniziative del centro a loro dedicate, svolgere azioni di peer education, facilitare l'approccio ai servizi, svolgere azioni di sostegno e facilitazione digitale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare sia modalità di lezione frontale che tecniche di apprendimento non formale.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti non solo i formatori accreditati, ma anche alcuni esperti e "testimoni privilegiati" che arricchiscono la qualità della lezione. I contenuti proposti vengono illustrati con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparate.

Per la parte di formazione non formale, che rappresenta almeno il 40% del monte ore complessivo, i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative.

Per ogni modulo vengono utilizzate entrambe le modalità di apprendimento e, al termine di ogni sessione, viene dedicato uno spazio al chiarimento di eventuali dubbi e richieste di approfondimento.

I moduli formativi vengono erogati sia in presenza che a distanza, in modalità sincrona e asincrona.

Gli incontri in presenza si svolgono presso le sedi degli enti di accoglienza e in luoghi significativi del territorio. Ogni aula è dotata degli spazi e delle attrezzature necessari allo svolgimento degli incontri di formazione: pc, proiettore, lavagna o Lim, connessione internet.

Gli incontri a distanza in modalità sincrona vengono realizzati tramite una piattaforma che permette l'interazione tra i partecipanti, la condivisione di documenti e materiali, la suddivisione in sottogruppi all'interno di stanze virtuali separate, lo scambio di messaggi e l'utilizzo di diversi strumenti di lavoro. Le/i formatrici/formatori verificano la presenza delle/dei discenti e si occupano di compilare e firmare l'apposito registro, sotto forma di autocertificazione delle ore erogate con tale metodologia (in alternativa è possibile scaricare i report di download dalla piattaforma).

Per i moduli di formazione a distanza asincrona viene utilizzata una piattaforma dedicata a cui gli OV possono accedere tramite credenziali personali (la piattaforma è sempre accessibile, le date e gli orari devono essere comunque concordati con l'OLP).

Nel caso in cui l'operatore volontario non disponga di adeguati strumenti per l'attività da remoto, l'ente si impegnerà a fornirglieli.

La percentuale di formazione generale erogabile "a distanza", in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà, comunque, il 50% delle ore complessivamente previste per tale tipologia di formazione. Inoltre, il ricorso alla modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore di formazione generale. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti (il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona).

Si potrà fare ricorso all'utilizzo della FAD, (come indicato dalla Circolare sulla Programmazione) anche nella modalità totalmente asincrona, per lo svolgimento dei corsi di formazione generale nei casi di seguito dettagliati:

- a) per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate ai corsi di formazione generale e specifica, considerando causale ammissibile: i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede (oltre il terzo OV per sede, l'Ente rispetterà le modalità di formazione normativamente applicabili);
- b) per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione generale e specifica. Tale possibilità, riservata ai subentranti che hanno avviato il loro servizio successivamente all'erogazione di talune azioni formative e dunque oggettivamente nell'impossibilità di poterne fruire, non contempla alcuna limitazione del numero di OV, segnatamente di OV subentranti (farà fede la data di ingresso rispetto a quella di erogazione della formazione);
- c) per l'erogazione del solo modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica prevede di fornire agli operatori volontari le conoscenze e competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto. Tutte le sessioni sono condotte da formatori esperti e competenti che possono inoltre coinvolgere testimoni privilegiati o realtà del territorio per arricchire di contenuti ed esempi concreti gli argomenti trattati.

La formazione specifica rappresenta uno spazio privilegiato in cui acquisire strumenti per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando un'auto-riflessione costante sul proprio servizio con il supporto dei formatori e degli OLP.

La formazione specifica viene erogata per gran parte in presenza. Tuttavia, considerando le specifiche finalità, una parte della stessa potrà essere erogata in modalità "a distanza", indistintamente nella modalità sincrona e/o nella modalità asincrona, purché nel rispetto del limite complessivo del 30% delle ore previste dal progetto per tale tipologia di formazione. Nel caso in cui l'operatore volontario non disponga di adeguati strumenti per l'attività da remoto, l'ente si impegnerà a fornirglieli.

Si potrà fare ricorso all'utilizzo della FAD, (come indicato dalla Circolare sulla Programmazione) anche nella modalità totalmente asincrona, per lo svolgimento dei corsi di formazione specifica nei casi di seguito dettagliati:

- a) per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate ai corsi di formazione generale e specifica, considerando causale ammissibile: i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede (oltre il terzo OV per sede, l'Ente rispetterà le modalità di formazione normativamente applicabili);
- b) per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione generale e specifica. Tale possibilità, riservata ai subentranti che hanno avviato il loro servizio successivamente all'erogazione di talune azioni formative e dunque oggettivamente nell'impossibilità di poterne fruire, non contempla alcuna limitazione del numero di OV, segnatamente di OV subentranti (farà fede la data di ingresso rispetto a quella di erogazione della formazione);
- c) per l'erogazione del solo modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale.

Verrà utilizzata una metodologia classica di formazione frontale alternata a una metodologia non formale volta ad un più diretto coinvolgimento degli operatori volontari all'interno dell'esperienza formativa stessa. Per la formazione a distanza si utilizzeranno piattaforme e strumenti online che permetteranno ai partecipanti di essere direttamente e attivamente coinvolti nelle giornate formative.

Per la parte di formazione frontale verranno coinvolti sia i formatori designati, competenti sul tema indicato, sia "testimoni privilegiati" che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slide e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani verranno coinvolti in una attiva partecipazione alla discussione degli argomenti attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie.

Ogni modulo si concluderà con un momento di discussione plenaria finale avente scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

La metodologia adottata alterna momenti di lezione frontale a dinamiche non formali, quali:

- esercizi di team building;
- discussioni e analisi di caso in piccoli gruppi;
- simulazioni e giochi di ruolo;
- brainstorming;
- circle time e momenti di feed back.

Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" sarà erogato tramite la piattaforma di formazione a distanza <https://scubo.scuacademy.it/>, a cui tutti i giovani in servizio potranno accedere con le proprie credenziali.

Nella sezione relativa al modulo sulla sicurezza saranno consultabili tutti i materiali e le dispense sui contenuti fondamentali di tale modulo. I contenuti saranno fruibili tramite presentazioni video, audio, dispense di approfondimento, quiz on line per esercitarsi nella comprensione dei concetti principali ed altri materiali appositamente preparati.

Per verificare la corretta comprensione dei contenuti verrà sottoposto ad ogni frequentante un test finale a risposta multipla con domande relative a tutte le unità didattiche affrontate. Il test potrà essere svolto da ciascun giovane in servizio entro una tempistica che verrà indicata dall'ente.

Il test potrà essere svolto per un massimo di tre volte da ogni giovane, con una tolleranza di errore massima del 20% (ad esempio verrà ritenuto superato con 8 risposte corrette su 10).

Nei casi in cui un giovane non dovesse riuscire a superare il test per 3 volte di fila, il test verrà sospeso ed il giovane verrà convocato per un approfondimento de visu con il formatore accreditato per approfondire i dubbi e chiarire i punti meno chiari, in particolare quelli per cui non è riuscito a rispondere correttamente. Il formatore fornirà tutti i chiarimenti e le spiegazioni e si accerterà personalmente che il giovane abbia effettivamente compreso i contenuti.

Il modulo "Attività di comunicazione e disseminazione" sarà svolto in modalità di formazione a distanza e servirà a preparare i materiali di comunicazione e ad organizzare le iniziative rivolte alla cittadinanza. Nel Programma in cui è inserito il presente progetto vengono descritte nello specifico le attività di informazione rivolte alla comunità a cui parteciperanno i giovani in servizio civile.

Il formatore, in videoconferenza, illustrerà le attività di comunicazione previste dal programma e le diverse possibilità tra cui scegliere. Per ogni prodotto di comunicazione da realizzare saranno disponibili esempi e applicazioni adeguate. Verranno definiti i tempi del piano editoriale condiviso e le scadenze per la consegna degli elaborati. Gli operatori volontari potranno presentare nuove proposte.

Sarà possibile fare domande e chiedere supporto per la realizzazione del prodotto scelto in apposite sessioni di tutoring online.

9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Ore totali del percorso di formazione specifica: 72 ore

MODULO 1: Chi siamo

Verranno trattati i seguenti argomenti:

- accoglienza, condivisione e conoscenza dei dettagli del progetto di servizio civile;
- il contesto: le figure coinvolte nel progetto, conoscenza degli enti presso cui si svolge il servizio civile (caratteristiche, funzioni e organizzazione);
- la cornice normativa dell'ente sede di progetto

Durata: 4 ore

Formatori: OLP DELLE SEDI

MODULO 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale

Realizzato sulla base del D.Lgs. 81/08 art. 37 comma 1 lettera a) e b) per mansioni con classe di rischio basso, dell'Accordo del 21 dicembre 2011 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (GURI n.8 del 11 gennaio 2012).

Contenuti principali:

- Unità Didattica 1 - La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale
- Unità Didattica 2 - Introduzione alla valutazione dei rischi
- Unità Didattica 3 - Organi di vigilanza, controllo e assistenza
- Unità Didattica 4 - Rischi per la sicurezza e la salute
- Unità Didattica 5 - La valutazione dei rischi
- Unità Didattica 6 - Cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo
- Unità Didattica 7 - Rischi connessi all'impiego dei volontari di servizio civile e misure di prevenzione ed emergenza

Totale ore: 8

Formatore: Eugenio Santi

Modulo 3: Inclusione sociale e contrasto alla povertà. Dati di contesto, bisogni e obiettivi della progettazione.

In questo modulo verranno forniti il quadro e i dati di contesto generale e specifico nell'ambito della Città Metropolitana; verranno approfonditi e discussi, anche in forma interattiva, gli obiettivi della coprogettazione. I soggetti co-progettanti forniranno un quadro generale della propria organizzazione, e rispetto al loro ruolo e alle attività messe in campo per rispondere agli obiettivi del progetto.

Totale ore: 4

Formatori:

- *Marco Tocco/Gianni Caselli - Responsabile U.I. Servizi e Interventi per l'inclusione sociale, Comune di Bologna;*
- *Ambrogio Dionigi - Città metropolitana di Bologna, Insieme per il lavoro;*
- *Prevista la partecipazione dei referenti/OLP di tutti gli enti co-progettanti.*

Modulo 4: Programmazione socio-sanitaria e lavoro di comunità in ambito sociale

Il modulo approfondirà il tema della programmazione socio-sanitaria di livello regionale, metropolitano e distrettuale. Verranno approfonditi gli strumenti (Piano Sociale Sanitario Regionale; Piano di zona), i processi di coinvolgimento delle organizzazioni del territorio nei percorsi di co-programmazione e co-progettazione. Verranno analizzati sul campo i modelli e le progettazioni, individuandone i presupposti teorici e le prassi operative. Verranno infine presentate buone pratiche ed esperienze significative realizzate in questo ambito sul territorio.

Totale ore: 4

Formatori:

- *Carla Martignani - Comune di Bologna Ufficio di Piano*
- *Susi Lamieri - Asp Circondario Imolese*

Modulo 5: Comunicazione, informazione e documentazione nell'ambito delle politiche e dei servizi per la coesione sociale

Il modulo approfondirà le strutture, i prodotti e gli strumenti della documentazione e informazione sociale (centri documentazione, riviste, editoria, siti, *newsletter*, *social network*, *app* per *smartphone*), il diverso sviluppo dell'informazione sociale rispetto ai differenti target di utenza.

Verranno analizzati i principali strumenti di comunicazione offerti dal web, promuovendo un confronto partecipato sul loro uso, sull'ambito di applicazione e le modalità di utilizzo. E' previsto un focus sulla storia e l'esperienza di Piazza Grande, il primo giornale di strada italiano, che coinvolge attivamente nella sua redazione persone senza dimora.

Totale ore: 2

Formatori:

- *Chiara Venturelli e Annalisa Bolognesi, Ufficio di Piano - Redazione Servizi e Sportelli Sociali Comune di Bologna Area Welfare;*
- *Andrea Giagnorio - direttore editoriale giornale Piazza Grande e responsabile ufficio comunicazione cooperativa Piazza Grande*

MODULO 6 Agenda digitale: come la Pubblica Amministrazione può innovarsi ricorrendo ai nuovi strumenti digitali

L'Agenda Digitale Europea è uno dei 7 pilastri della Strategia "Europa 2020", che indica gli obiettivi di crescita dell'UE fino al 2020. Lo scopo dell'Agenda Digitale è fare leva sul potenziale delle tecnologie ICT per favorire innovazione, progresso e crescita economica, avendo come obiettivo principale lo sviluppo del mercato unico digitale. Nel quadro dell'Agenda Digitale Europea, l'Italia ha sviluppato l'Agenda Digitale Italiana, una strategia nazionale per raggiungere gli obiettivi indicati dall'Agenda Europea.

L'Agenda Digitale italiana è stata elaborata in collaborazione con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Nell'ambito dell'Agenda Digitale Italiana sono stati predisposti la Strategia italiana per la banda ultralarga e la Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020 per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale.

I principali contenuti del modulo saranno:

- L'agenda digitale strumento di innovazione semplificazione e miglioramento dell'equità nel trattamento dei cittadini
- Identità digitale e servizi on line
- Moduli on line e servizi on line

Totale ore: 2 ore

Formatori:

- Eros Leoni - Servizio Informatico Unione Appennino Bolognese
- Patrizia Saggini Referente Agenda digitale Unione dei Comuni Reno Lavino e Samoggia
- Loris Valentini Comune di Mordano
- Francesco Costanzini - progetto Pane e internet

Modulo 7. La relazione con il pubblico e il supporto agli utenti fragili

Il modulo approfondirà:

- organizzazione servizi di URP
- organizzazione e funzioni dello Sportello sociale e gli sportelli "tematici"
- la relazione con il pubblico (normativa di riferimento e principali approcci)
- la gestione dei conflitti e la negoziazione
- la relazione con l'altro: ascolto ed accoglienza per il superamento delle barriere comunicative
- Il contesto territoriale presso cui si svolge il servizio: i Comuni, l'ASP, l'ASC e l'AUSL
- la comunicazione non verbale, il valore comunicativo delle immagini

Totale ore: 4

Formatori:

- Emanuela Rivetta, Comune di Monte San Pietro
- Francesca Marchetti- Comune di Castel San Pietro Terme
- Susi Lamieri - Asp Circondario Imolese

Modulo 8. Servizi di supporto sociale, accoglienza e relazione

Il modulo approfondirà quali servizi vengono offerti ai cittadini e come li si può rendere più rispondenti ai bisogni delle persone fragili. In particolare:

- Migliorare l'accoglienza e l'accessibilità ai servizi.
- Lavorare in rete con altri operatori e servizi diversi.
- Predisporre un percorso e un servizio individualizzato con il coinvolgimento dell'utente

Totale ore: 2

Formatori:

- Francesca Marchetti comune di Castel San Pietro terme
- Eugenia Liberato - Responsabile Sportelli di Tutela di Cittadinanzattiva Emilia-Romagna APS

Modulo 9: Lo sviluppo di competenze organizzative e relazionali (soft skill): attenzione al contesto e ai cittadini

A fronte dell'importanza del Servizio Civile, quale percorso di crescita personale e implementazione di competenze, si ritiene di supportare i giovani volontari nell'affrontare con consapevolezza il percorso intrapreso, permettendo di riconoscere e sviluppare quelle competenze trasversali di fondamentale importanza per un efficace e produttivo inserimento nel contesto specifico di ogni sede e per gestire correttamente le delicate relazioni con cittadini/utenti/ soggetti coinvolti. Particolare attenzione verrà dedicata alla gestione delle relazioni: la relazione con gli OLP, la relazione con i cittadini, la relazione con gli operatori dei servizi (lettura del contesto, dei ruoli e delle competenze), la relazione con gli interlocutori esterni.

Verranno svolte delle simulazioni delle situazioni e dei contesti in cui gli operatori volontari dovranno successivamente operare, affrontando le seguenti tematiche:

- la gestione della relazione con i cittadini;
- l'ascolto e la comunicazione. Sintonia ed empatia;
- Il lavoro di gruppo: gestione dei conflitti e negoziazione; il gruppo come risorsa di auto-aiuto.

La calendarizzazione degli incontri del modulo si svilupperà in momenti diversi per permettere agli operatori volontari di sperimentarsi direttamente sul campo, agevolando il confronto, la crescita e lo sviluppo delle competenze dei singoli e del gruppo

Totale ore: 4

Formatori: OLP DELLE SEDI

Modulo 10. Laboratorio “nativi digitali”

Il modulo approfondirà la conoscenza dei territori interessati dal progetto in particolare.

- La comunicazione sui social media e le fonti: fake news, bullismo on line ecc.
- Comunicazione peer to peer
- Metodologie educative e strumenti tecnologici
- Role playing e creazione di laboratori per le scuole

Durata: 2 ore

Formatori:

- *Francesca Marchetti- Comune di Castel San Pietro Terme*
- *Loris Valentini – comune di Mordano*
- *Francesco Costanzini - progetto Pane e internet*

Modulo 11: Viaggi di migrazione verso l'Italia e storie di accoglienza

Il modulo si propone di approfondire la tematica delle migrazioni forzate e della protezione internazionale; verrà presentata la normativa che regola il diritto d'asilo; il sistema di accoglienza in Italia e nello specifico del contesto locale; le difficoltà legate all'inclusione nella comunità ospitante; la definizione di parole chiave (migrante con permesso di soggiorno/ senza documenti in corso di validità, l'utilizzo che si fa dei termini regolare/irregolare, minore non accompagnato, regolarizzazione, rimpatrio assistito/espulsione, strumenti per l'integrazione, etc.).

Per stimolare ulteriormente la riflessione e l'empatia e la partecipazione attiva si potranno utilizzare differenti strumenti per approfondire il metodo del video partecipativo o favorire il cambio di punti di vista, attraverso il libro game DION.

Gli operatori volontari parteciperanno inoltre a un momento interattivo di apprendimento non formale e orizzontale che fa uso di modalità coinvolgenti con l'obiettivo di mettere in relazione gli stessi volontari con i beneficiari dei progetti. Attraverso l'apprendimento esperienziale e giochi cooperativi i volontari potranno comprendere e fare esperienza della relazione interculturale in modo non cattedratico. Infine, gli operatori volontari verranno introdotti al racconto documentaristico realizzato a partire dalle vite di alcuni ospiti con background migratorio, con un approfondimento sull'esperienza dello storytelling, della produzione audiovisiva con la partecipazione degli autori del documentario e alcuni dei protagonisti.

Totale: 4 ore

Formatori:

- *Margherita Boncompagni, Soc. Coop. Arca di Noè*
- *Michele Aiello, Soc. Coop. Arca di Noè*
- *Claudia D'Eramo, Museo Olinto Marella*

Modulo 12: L'inclusione socio-lavorativa: i servizi/soggetti coinvolti e le misure di politica attiva

“Il lavoro è una necessità fine a sé stessa, cioè è semplicemente un'attività produttiva, intesa come fonte di reddito individuale o comunitario, o è anche una parte costitutiva della natura umana e, in quanto tale, dell'identità stessa della persona?”

A partire da questa domanda, gli operatori volontari verranno stimolati a riflettere sul ruolo che il lavoro assume nell'economia di ogni persona e di come può intervenire nel favorire e determinare l'inclusione sociale degli individui.

- Verranno presentati:
- il sistema dei servizi pubblici per il lavoro a livello nazionale, metropolitano e locale;
- il ruolo dell'orientamento nel contrasto alla disoccupazione di lunga durata: il Progetto *Insieme per il Lavoro*;
- l'accompagnamento allo sviluppo di un'idea imprenditoriale: l'esperienza di Progetti d'impresa;
- il supporto a persone in stato di sovraindebitamento e la tutela dell'occupazione;
- modalità di accesso allo Sportello Ricerca Lavoro di Cittadinanzattiva Emilia-Romagna APS:

l'esperienza dello sportello;

- presentazione del metodo per la ricerca attiva del lavoro tramite smartphone: creazione di percorsi individualizzati di inserimento lavorativo.

Totale ore: 4

Formatori

- *Ambrogio Dionigi e Eugenio Marcotullio - Città metropolitana di Bologna, Insieme per il Lavoro;*
- *Giulia Luisotti - Città metropolitana di Bologna, Area Sviluppo economico e sociale, Progetti d'impresa;*
- *Sara Maldina - Città metropolitana di Bologna, Area Sviluppo economico e sociale, Responsabile Servizio Attrattività del territorio e politiche a sostegno dell'imprenditorialità - Ufficio comune Sviluppo economico, imprese, occupazione, Città metropolitana e Comune di Bologna*
- *Eugenia Liberato - Responsabile Sportelli di Tutela di Cittadinanzattiva Emilia-Romagna APS*

Modulo 13: Politiche e progettualità per l'inclusione sociale e per l'integrazione socio- sanitaria dei servizi diretti alle famiglie e alle persone non autosufficienti

Il modulo approfondirà politiche, strumenti e progetti messi in campo per promuovere la solidarietà tra famiglie, la coesione sociale, il supporto alle famiglie e il supporto alle persone in condizioni di fragilità e non autosufficienza, facendo leva sulle risorse del territorio: dai Servizi, alle organizzazioni del Terzo Settore, alle reti di vicinato, per arrivare allo sviluppo dei legami sociali degli utenti stessi. Con un focus particolare sulle famiglie con minori.

Inoltre approfondirà il tema dell'organizzazione dei servizi sociali e socio-sanitari, attraverso la presentazione degli ambiti e delle modalità di sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria nei distretti del territorio metropolitano. Verranno forniti ai volontari elementi di progettazione e gestione degli interventi integrati nell'ambito dei servizi diretti ad anziani, disabili, famiglie e minori.

Totale ore: 2

Formatori:

- *Maria Rosaria Nuzzo, Responsabile Ufficio Sviluppo funzioni di accoglienza e tutela minori - Comune di Bologna;*
- *Sabrina Sessa, Responsabile Ufficio fragilità, non autosufficienza e disabilità, Comune di Bologna.*

Modulo 14: Politiche e progettualità per l'inclusione sociale delle persone adulte in condizione di vulnerabilità sociale.

Il modulo si propone di approfondire le politiche, gli strumenti e i progetti mirati a promuovere l'inclusione sociale ed economica delle persone più fragili. Sarà dato spazio ai progetti di sostegno all'inclusione abitativa e prevenzione di situazioni di sfratto, alla problematica, sempre più diffusa, del disturbo di accumulo, nonché alle iniziative e progetti per l'inclusione sociale delle persone senza dimora o in situazione di grave marginalità.

Totale ore: 2

Formatori:

- *Daniela Cavestro, Ufficio U.I. Servizi e Interventi per l'inclusione sociale, Comune di Bologna;*
- *Daniela Ghinello, coordinatrice Servizio Bassa Soglia ASP Città di Bologna*
- *Massimo Battisti, Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella.*

Modulo 15: Modulistica, documentazione e strumenti di lavoro

Il presente modulo è finalizzato all'inserimento dell'operatore volontario nel contesto della propria sede di servizio civile, attraverso la conoscenza dei vari strumenti operativi con cui l'ente attua la propria attività.

In specifico si approfondirà la conoscenza dei sistemi e degli applicativi informatici, la conoscenza e gestione della documentazione in uso (creazione, modifica e archiviazione dei documenti informatizzati e non) e della modulistica utilizzata nelle attività di relazione con i cittadini e relativo back office.

Totale ore: 10

Formatori: OLP DELLE SEDI

MODULO 16 -Attività di comunicazione e disseminazione

- attività di informazione alla comunità previste dal Programma
- esempi di strumenti di informazione
- esempi di prodotti di comunicazione
- parole chiave e valori del servizio civile

Totale ore: 5

Formatore: CINZIA GIANNONI E GIOVANNI RENDE

Modulo 17: Comunicare il progetto sul web

- presentazione delle principali modalità di comunicazione sul web
- approfondimento sulla predisposizione e implementazione di un sito web tramite wordpress
- scelta dei contenuti da pubblicare su un sito e della sua architettura di base

Totale ore 3

Formatori: CINZIA GIANNONI, GIOVANNI RENDE, SEBASTIANO MIELE

Modulo 18: Uso della Grafica per favorire l'accessibilità

- presentazione dei principali tools informatici per la creazione di grafiche
- approfondimento sull'impatto che il canale visivo può avere su target particolari
- predisposizione di alcuni poster, volantini, infografiche per testare l'uso degli strumenti presentati

Totale ore 3

Formatori: CINZIA GIANNONI, GIOVANNI RENDE, SEBASTIANO MIELE

Modulo 19: La relazione con gli utenti del servizio in qualità di Operatore del Servizio Civile

- L'approccio che il giovane operatore del servizio civile può attuare nei diversi contesti
- La relazione da instaurare con particolari target di utenti
- L'apporto che i giovani in servizio civile possono dare in termini di miglioramento delle relazioni all'interno del contesto di attuazione dei progetti
- Il valore aggiunto del punto di vista dei giovani nelle relazioni con gli utenti dei servizi e come valorizzarlo nel modo migliore

Totale ore 3

Formatori: CINZIA GIANNONI, GIOVANNI RENDE, SEBASTIANO MIELE

10) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

dati anagrafici del formatore specifico	titoli e/o esperienze specifiche	modulo formazione
Eugenio Santi nato a Modena il 07/01/1959	Titolo Laurea Ingegneria Civile Edile Competenze/esperienze Partecipazione nel 1997 ad un corso di 60 ore presso l'USL di Modena per conseguire l'abilitazione ai sensi del Decreto Legislativo 494/96 per le funzioni di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione dei lavori. Partecipazione a numerosi corsi di aggiornamento per le funzioni di coordinatore per la sicurezza (ultimo corso di aggiornamento di 40 ore dal 09/01/2019 al 26/03/2019). Formatore specifico per la SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO D.LGS. 81/2008 nelle aule di formazione del Copresc di Modena dal 2015 al 2019. Esperienza diretta nel campo della sicurezza dal 1997 al 2019 come dipendente dell'Amministrazione Provinciale di Modena nelle funzioni di Ingegnere Progettista Viabilità nei luoghi di lavoro come coordinatore per la	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile universale

	sicurezza in fase di progettazione e come coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione in molteplici cantieri edili.	
Marco Tocco nato il 09/06/1969 a Palermo (PA)	Titolo Laurea specialistica in Servizio sociale Competenze Assistente sociale con pluriennale esperienza nel campo della progettazione di servizio sociale, comunitaria e individualizzata, conduzione di gruppi di lavoro, coordinamento e responsabilità di servizio sociale territoriale e di unità intermedia, lavoro specialistico su anziani, adulti, comunità romani. Esperienze Attuale Responsabile dell' U.I. "Servizi e interventi per l'inclusione sociale" del Dipartimento Welfare e Promozione Benessere di comunità del Comune di Bologna. Precedenti esperienze di responsabile U.O. Servizio sociale di comunità Savena, di coordinamento area non autosufficienza e sportello sociale savena, di coordinamento area sosta nomadi via Dozza quartiere Savena.	Modulo 3
Giulia Luisotti nata il 20/12/1991 a Pietrasanta (LU)	Titolo Laurea Triennale in Scienze della Comunicazione; Laurea Magistrale in Sviluppo Locale e Globale - Scienze per la cooperazione allo sviluppo. Competenze Capacità di project management e rendicontazione. Capacità di analisi bilanci di esercizio. Conoscenza applicativi europei, nazionali e regionali per la gestione di bandi di finanza agevolata. Capacità di erogare formazione a giovani e adulti nel settore della finanza agevolata e creazione di impresa come forma di empowerment personale. Esperienze Funzionaria della Città metropolitana di Bologna. Gestione sportello centrale e rete degli sportelli Progetti d'impresa. Orientamento e accompagnamento aspiranti imprenditori in percorsi di definizione modello di business. Informazione su tematiche inerenti alla finanza agevolata. Realizzazione di attività di animazione territoriale con imprese del territorio su temi di sviluppo e consolidamento imprenditoriale. Attività di animazione territoriale sulle tematiche dell'imprenditorialità. Precedenti esperienze: consulente per la Città metropolitana di Bologna e associazioni del terzo settore e collaboratrice di studio specializzato in finanza agevolata e creazione d'impresa.	Modulo 12
Carla Martignani nata a Bologna il 30/07/1975	Titolo Laurea Magistrale in scienze politiche. Competenze Programmazione sociale e socio-sanitaria; conduzione e supporto metodologico di gruppi e tavoli di lavoro; progettazione e co-progettazione in ambito sociale. Esperienze Funzionaria del Comune di Bologna esperta in programmazione sociale e socio-sanitaria (Piano di Zona), gestione e conduzione tavoli di programmazione tecnici-tematici del Piano di Zona del distretto Città di Bologna e percorsi di co-progettazione sul territorio	Modulo 4
Annalisa Bolognesi nata a Bologna il 08/09/1981	Titolo Giornalista, iscritta all'Ordine regionale dell'Emilia Romagna. Laurea Magistrale in Filosofia; corso di alta formazione post laurea in "Programmazione e progettazione dei servizi socio-sanitari". Competenze Comunicazione pubblica, comunicazione sociale, informazione in ambito sociale e dell'inclusione lavorativa, tecnologie digitali per l'inclusione sociale. Esperienze Funzionaria del Comune di Bologna con esperienza nell'ambito della comunicazione sociale e redazionale e nella gestione siti tematici in particolare lo sportello sociale, le pagine social e "App Welfare" del Comune di Bologna; esperienza nella gestione di gruppi di lavoro.	Modulo 5
Chiara Venturelli	Titolo	Modulo 5

nata a Modena il 31/05/1984	Laurea in Scienze della comunicazione e in Educatore sociale; Laurea Magistrale in Pedagogia; Dottorato di ricerca in Scienze pedagogiche. Competenze Formazione e didattica. Documentazione, ricerca e divulgazione in campo sociale ed educativo, progettazione sociale ed educativa. Esperienze Funzionaria del Comune di Bologna con esperienza di documentazione, ricerca, progettazione e formazione nel campo dell'inclusione scolastica e lavorativa.	
Maria Rosaria Nuzzo nata a Diso (LE) 27/11/1974	Titolo Assistente sociale, iscritta all'Ordine regionale dell'Emilia Romagna, ALBO A Laurea Specialistica in Responsabile nella progettazione e coordinamento dei servizi sociali Competenze Lavoro sociale con particolare riferimento al target Minori e famiglie; coordinamento di gruppi di lavoro, responsabilità organizzative. Esperienze Funzionaria del Comune di Bologna, Responsabile di Servizio dal 2012, con competenza particolare nell'ambito della tutela minori	Modulo 13
Sabrina Sessa nata a Nocera Inferiore il 18/08/1977	Titolo Laurea in Servizio Sociale Competenze Competenza organizzativa e normativa in materia di servizi socio sanitari, sia afferenti alla non autosufficienza, sia afferenti alla disabilità; gestione di gruppi di lavoro; innovazione dei processi assistenziali. Esperienze Responsabile dell'U.O. "Fragilità, Non Autosufficienza e Disabilità" del Comune di Bologna. Pluriennale esperienza nell'ambito della programmazione, pianificazione e gestione degli interventi sociali dell'Amministrazione Comunale.	Modulo 13
Daniela balduzzi nata a Pordenone 17/09/1968	Titolo Laurea triennale in servizio sociale, mediatore familiare ad indirizzo sistemico-relazionale. Competenze Politiche per l'inclusione di persone adulte in condizione di vulnerabilità sociale, azioni di prevenzione e sensibilizzazione rispetto a problematiche sociali emergenti (per es. disturbo da accumulo). Esperienze Funzionario del Comune di Bologna con pluriennale esperienza nell'ambito dei servizi rivolti a persone adulte in condizione di fragilità e grave marginalità, progettazione di pratiche di innovazione e problematiche sociali emergenti.	Modulo 14
Ambrogio Dionigi nato a Pavia il 27/8/1985	Titolo Laurea in Giurisprudenza, avvocato, master in Amministrazione e Governo del territorio presso Università Luiss di Roma e master in Diversity and Management presso Fondazione Brodolini (Roma). Competenze Competenze nell'ambito dell'attrattività degli investimenti e delle politiche per il sostegno del territorio. Competenze nell'ambito delle risorse umane, diversity management, gender equality e relazioni industriali. Esperienze	Modulo 3 Modulo 12

	Responsabile operativo <i>Insieme per il lavoro</i>, progetto nato per l'inserimento nel mondo del lavoro di persone scarsamente autonome nella ricerca di occupazione. Attualmente dipendente presso l'Area Sviluppo economico della Città metropolitana di Bologna, U.O. Relazioni d'impresa, Insieme per il lavoro, nuova occupazione Membro del Comitato di indirizzo dell'Istituto storico Parri di Bologna e Presidente dell'Istituzione per l'Inclusione sociale e comunitaria Achille Ardigò e Paolo Serra Zanetti del Comune di Bologna. Precedentemente Gabinetto del Sindaco della Città Metropolitana di Bologna.	
Francesco Costanzini nato a Bologna il 21/08/1978	Perito Capotecnico Informatico (1998) Laurea Educatore Professionale (2005) Tessera Ordine dei Giornalisti (tessera N. 154752) Novembre 2016 - TITOLO di Master Social Media e Digital Marketing (Europacube Innovation Business School) Esperienze inerenti i contenuti della formazione: Formazione all'uso consapevole del web (educazione digitale) Alfabetizzazione al mondo del marketing digitale Formazione all'utilizzo dei social SEO Copywriting (scrittura testi e formazione) Direzione e realizzazione progetti editoriali	Moduli 6 e 10
Sara Maldina nata a Bologna il 08/01/1989	Titolo Laurea magistrale in Architettura, architetto. Dottorato in Architettura. Executive Master in Management e Innovazione delle Pubbliche Amministrazioni. Competenze Capacità di concertazione, mediazione e risoluzione del conflitto in tavoli di concertazione interistituzionali e multifattoriali. Progetti, bilanci; capacità organizzative e di gestione di gruppi di lavoro, anche multidisciplinari, di processi partecipativi e di co-progettazione, gestione dei progetti e dei relativi budget, redazione e gestione di bandi e avvisi pubblici. Gestione degli affidamenti di servizi pubblici, attrazione investimenti. Esperienze Responsabile del Servizio Coordinamento Suap e semplificazione per le imprese della Città metropolitana di Bologna, coordinamento del servizio Invest in Bologna per la promozione e l'attrazione degli investimenti, del Forum metropolitano degli spazi per l'innovazione. del Tavolo metropolitano per il commercio e le attività turistiche, della rete dei SUAP e degli sportelli di Progetti d'impresa dell'area metropolitana di Bologna. Consigliera di amministrazione di Caab Spa. Precedenti esperienze: consulenza pianificazione urbanistica, architettura, paesaggio, conservazione del patrimonio storico e processi di partecipazione, collaborazione alla redazione di piani e regolamenti urbanistici., docenze universitarie, pubblicazioni.	Modulo 12
Andrea Giagnorio nato a Bologna il 01/05/1993	Titolo Laurea in Giurisprudenza, master universitario di secondo livello in riutilizzo sociale dei beni confiscati; master in Fundraising per il nonprofit e gli enti pubblici. Competenze Comunicazione sociale, informazione in ambito sociale, organizzazione di associazioni e gruppi di volontariato. Attivazione sul territorio dei cittadini. Esperienze Direttore editoriale del giornale di strada Piazza Grande e responsabile ufficio comunicazione della cooperativa sociale Piazza Grande. Esperienza pluriennale in ambito sociale, associativo e della comunicazione sociale.	Modulo 5
Margherita Boncompagni nata il 13/02/1988 a Bologna	Triennale in Scienze Antropologiche presso Università di Bologna. Laurea magistrale presso Università di Bologna (sede di Ravenna) in Cooperazione Internazionale e Tutela dei Diritti Umani. ""Esperienze lavorative e competenze: tirocinio presso l'associazione Ya Basta - Sportello Migranti, con esperienza di volontariato successiva fino al 2018.	Modulo 11:

	2018: operatrice dell'accoglienza presso il Centro Mattei con successivo passaggio a coordinatrice operativa e dell'area sociale dall'autunno del 2018 a giugno 2019. 2019: coordinatrice di struttura CAS presso MondoDonna. 2020: referente del progetto Piano Freddo SAI e dall'aprile 2021 ad oggi referente sociale SAI presso Arca di Noè Cooperativa Sociale. Nel 2023 Margherita è stata relatrice di alcune formazioni svolte nell'ambito dell'accoglienza in particolare su tematiche inerenti il sistema di accoglienza, i servizi di cui lo stesso è composto e il lavoro dell'operatore e dell'operatrice sociale presso le strutture di accoglienza.	
Michele Aiello nato il 02/03/1987 a Verona	Laurea, Master in Relazioni Internazionali, Università di Bologna, 2012. A seguito della Laurea, Master in Relazioni Internazionali, Università di Bologna, 2012. Regista di documentari ed esperto di video partecipativo. Dal 2014 conduce laboratori video per bambini, ragazzi e adulti. Dal 2019 coordina la scuola di Video Partecipativo e Cinema Documentario di Zalab. Dal 2021 è Esperto formatore per il programma Cinema Per La Scuola di MIC e MIM. Tra i suoi documentari come regista e autore: IO RESTO (2021), UN GIORNO LA NOTTE (2019), VIOLENT BORDERS (2018), FUORICLASSE (2016).	Modulo 11
Claudia D'Eramo nata a Genzano di Roma (RM) il 16/11/1981	Titolo Master in Arts and Culture Management; Laurea vecchio ordinamento in Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali; Corsi di alta formazione in Educazione alla Pace, Sviluppo democratico, Migrazioni internazionali, Obiettivi di sviluppo sostenibile, Strategie interattive per il coinvolgimento del pubblico con l'arte, Decolonizzazione dell'istruzione. Competenze Competenze pluriennali nella progettazione sociale, nella cooperazione transazionale, nella progettazione e curatela di progetti artistici. Giornalista, esperta negli ambiti migrazioni, educazione degli adulti e diritti umani. Esperienze Da oltre dieci anni si occupa di gestione di progetti in ambito locale, nazionale ed europeo sui temi dell'inclusione sociale, dei diritti e dell'educazione. Dal 2018 impegnata su attività di coesione sociale e coordinamento di isole e Comuni di frontiera attraverso finanziamento europeo. Dal 2020 coordinatrice dei contenuti editoriali della piattaforma della Commissione europea EPALE destinata alla formazione degli adulti e all'apprendimento permanente. Dal 2020 curatrice e direttrice del Museo Olinto Marella.	Modulo 11
Selene Malatesta nata a La Spezia il 01/12/1995	Titolo Laurea in Servizio Sociale presso Università di Bologna; DIPLOMA DI SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO E NORMATIVA DELLE MIGRAZIONI; vari corsi di formazione e aggiornamento professionale in ambito sociale, socioeducativo e sociosanitario. Competenze Competenze trentennali nella gestione di progetti sociali, intervento nei servizi di bassa soglia, referente del Centro servizi e Stazione di Posta del Distretto Savena-Idice.. Esperienze Assistente sociale con incarico di gestione dell'utenza composta da uomini adulti singoli presenti all'interno del Centro di Accoglienza Straordinaria (CAS) e del Sistema di Accoglienza Integrata (SAI). Referente del servizio previsto dal PNRR chiamato "Centro Servizi per il contrasto alla povertà" del distretto Savena - Idice per la presa in carico integrata e l'offerta di un percorso partecipato di accompagnamento riguardante lo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona e delle famiglie che si trovano o rischiano di trovarsi in condizioni di grave deprivazione.	Modulo 14
Cinzia Giannoni nata a Bologna il 27/01/1975	Laurea in Scienze della Comunicazione (vecchio ordinamento durata 5 anni) - 2001 Master universitario in Economia ed Etica del turismo - 2004	MODULI 16-17-18-19

	Mediatrice familiare - titolo riconosciuto da A.I.Me.F e da Forum Europeo di Mediazione Familiare - 2005 Mediatrice dei conflitti - Attestato di frequenza rilasciato da C.I.M.F.M. di Bologna (Centro Italiano di Mediazione e di Formazione alla Mediazione) in collaborazione con il C.I.M.F.M. di Parigi diretto da J. Morineau - 2005 Mediatrice di comunità - Attestato di frequenza rilasciato da Comune di Bologna – settore socio-sanitario, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Unione Europea – Fondo Sociale Europeo - 1999 Responsabile delle attività di promozione e comunicazione del Copresc – Coordinamento provinciale Enti Servizio Civile di Bologna dal 2008 al 2019 Responsabile del coordinamento di tutte le attività della struttura operativa di SCUBO - ente titolare iscritto all'albo SCU - dal 2020 ad oggi Coordinatore responsabile del servizio civile universale per l'associazione Come Pensiamo Etnografia e formazione - dal 2018 ad oggi	
Eros Leoni nato a Vergato (BO) il 25/08/1971	Laurea in Fisica Responsabile Servizio Informatico Associato dell'Unione Comuni Appennino Bolognese	Modulo 6
Patrizia Saggini nata a Bologna il 09 03 1968	Laurea in Economia e Commercio Competenze Ampie conoscenze e competenze in campo amministrativo giuridico economico ed in particolare Specializzazioni in ambito informatico e di innovazione digitale Esperienze Vicesegretario del Comune di Valsamoggia Referente Agenda digitale Unione	Modulo 6
Susi Lamieri nata a Castel San Pietro Terme il 20/12/1975	Diploma di assistente sociale conseguito presso IPSSER Bologna dal 1999 lavora come assistente sociale dal 01/02/2022 Responsabile del Servizio Sociale Territoriale per asp Circondario imolese esperienza pluriennale in attività attinenti al progetto	Modulo 4 Modulo 7
Francesca Marchetti nata a CASTEL SAN PIETRO TERME (Bo) il 25/04/1976	Laurea in Scienze della formazione - educatore Professionale Funzionario del comune di Castel San Pietro Terme, responsabile ufficio Solidarietà e politiche giovanili, precedentemente Responsabile Sportello Cittadino	Modulo 7 Modulo 8 Modulo 10
Loris Valentini nato a Imola (Bo) il 1/06/1968	Diploma ITIS Responsabile area servizi ai cittadini del comune di Mordano e Castel Guelfo di Bologna comprendente URP, associazionismo, attività culturali, promozione del territorio servizi demografici e scolastici, sport e Polizia Locale	Modulo 10
Eugenia Liberato nata a Vasto (CH) il 9/09/1993	Maturità Scientifica Iscrizione in corso LT in Educatore Sociale e Culturale Responsabile Sportelli di Tutela (salute, consumatori, sovraindebitamento, stranieri) di Cittadinanzattiva Emilia-Romagna APS, Coordinatrice assemblea territoriale Bologna/Young E-R	Modulo 8
Emanuela Rivetta, nata a Milano, il 24/06/1975	Titolo Laurea in lettere moderne Competenze-Esperienze dal 2005 responsabile dell'URp del Comune di Monte San Pietro, dal 2021 responsabile dei servizi alla comunità, giornalista pubblicista	modulo 12
Eugenio Marcotullio nato il 17/10/1987 a Bologna	Laurea Magistrale in Economia Esperienza gestione risorse umane in azienda privata - IMA Gestione inserimenti lavorativi per richiedenti asilo in cooperativa - Coop. Lai-Momo Coordinamento interno dei collaboratori - Insieme per il lavoro"	MODULO 12
ANTONIO BERALDI nato il 13/01/1981 a Bentivoglio (BO)	Counselor sistemico-relazionale Esperienza come formatore e docente / fondatore Leila Bologna - la biblioteca degli oggetti	MODULO 1
Angiolo Tavanti nato il	diploma itc Formatore nazionale e regionale per CGIL e sindacato FISAC CGIL	MODULO 1

12/10/1951 a Castiglion Fiorentino (AR)		
Laura Bagagli nata il 13/07/1980 a Fucecchio (FI)	Perito aziendale corrispondente in lingue estere "Esperienza pluriennale nell'ambito di coordinamento, programmazione e organizzazione di attività di sportello dedicate ai consumatori di diversi target di utenza. Coordinamento e realizzazione di progetti. Competenze di tipo tecnico e gestionale, analisi e pianificazione operativa; monitoraggio dei risultati; competenze di tipo organizzativo e comunicativo, competenze informatiche	MODULO 1
Giuseppe Tateo nato il 01/04/1967 a Brindisi	diploma di maturità scientifica; Attestato di ADB, Attestato di Coordinatore Responsabile, Attestato Olp dal 2006, Dal 1999 opera in ambito assistenziale, dal 2002 opera in ambito di coordinamento di Servizi. Attualmente ricopre il ruolo di Coordinatore di Pronta Accoglienza Di San Sisto	MODULO 1; MODULO 15
Maria Consolata Solinas nata il 01/01/1982 a Nuoro (NU)	Laurea Magistrale in Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale Coordinamento della Struttura residenziale "Beltrame"	MODULO 1; MODULO 15
Fenizi Laura nata 02/12/1991 a Bologna (BO)	Laurea in Educatore Sociale e Culturale Da Luglio 2023 presso la Struttura residenziale "Beltrame", occupandosi dei Progetti Individuali degli ospiti	MODULO 1; MODULO 15
Elisa Grazia nata il 16/06/1980 a Castelfranco Emilia (MO)	Laurea quinquennale e master di II livello Comunicazione Pubblica Referente comunicazione istituzionale comune di Valsamoggia: gestione canali digitali, coordinamento con ufficio stampa, con gli sportelli al cittadino e con i servizi specialistici. supporto nello sviluppo dei servizi online (modulistica, integrazioni)	MODULO 1
Giovanni Rende nato a Roma il 19/06/1997	Consegue i seguenti titoli: laurea Magistrale in Giurisprudenza (LMG-01) conseguita il 17/06/2021 presso l'Università degli Studi di Perugia con la votazione di 110 e lode / 110; master di Primo Livello in Data protection, cybersecurity e digital forensics conseguito il 03/02/2023 presso l'Università degli Studi di Perugia. Svolge il suo Servizio Civile Nazionale presso il Comune di Perugia dal 13/11/2017 al 12/11/2018. Negli anni successivi avvia un'attività di consulenza in materia di Marketing e Disegno Grafico assistendo Enti di Terzo settore a potenziare la propria presenza digitale, in particolare realizzando siti internet tramite Wordpress, assistendoli nella realizzazione di contenuti grafici e social e ottimizzando la SEO (posizionamento Google sia ricerca che Maps).	MODULI 16-17-18-19
Sebastiano Miele nato a Foggia (FG) il 23/03/1981	Presidente dell'associazione Come Pensiamo, è un antropologo ed un formatore con oltre 16 anni di esperienza. Ha un PhD in Etnologia presso l'Università de Nice in Francia e in Cooperazione internazionale e politiche per lo sviluppo sostenibile presso l'Università di Bologna. È membro del laboratorio LIRCES (Laboratoire Interdisciplinaire Recit Cultures et Societ� – Univ. de Nice) e di alcune tra le pi� importanti associazioni italiane di antropologia, come l'Associazione Nazionale Professionale Italiana di Antropologia (ANPIA), di cui � fondatore e membro del Consiglio direttivo. Ha lavorato come ricercatore in diverse Universit� e istituti di ricerca. Le sue ricerche sono legate a volontariato, cooperazione sociale, giovani, servizio civile e immigrazione. Ha pubblicato libri e articoli in riviste scientifiche. Come formatore � attivo da molti anni soprattutto nel contesto del Servizio Civile, quale formatore accreditato presso l'Albo Nazionale del Servizio Civile. Da diversi anni svolge corsi per giovani in Servizio (et� 18-28 anni), oltre che per operatori degli enti gestori dei progetti sui vari temi, tra cui la progettazione, la gestione del conflitto, l'intercultura, la cittadinanza attiva, la difesa non violenta ecc... Dal 2008 fa parte dello staff del Coordinamento Provinciale del Servizio Civile della provincia di Bologna (www.serviziocivile.cittametropolitana.bo.it). Ha partecipato alla scrittura e gestione di progetti Erasmus Plus e Europe for Citizens. � esperto di diverse tecniche di formazione informali, tra cui Human-centered design ed ha particolare esperienza nel campo etnografico, maturata in inchieste ed attivit� sia in Italia che all'estero. Ha viaggiato ed � stato volontario e operatore per diverse ONG in Albania, Kosovo, Madagascar, Burundi. Ha svolto il Servizio Civile nel 2005 in Africa (Burundi) in un progetto	MODULI 16-17-18-19

	nell'ambito dei ragazzi di strada. Durante la sua permanenza in Africa ha implementato diversi progetti culturali, di integrazione e di animazione ed empowerment dei giovani. Ha svolto un progetto Leonardo a Bordeaux, lavorando con i giovani immigrati e tossicodipendenti con gravi turbe mentali in un centro di etno-psichiatria. Ha partecipato a numerosi corsi di formazione nell'ambito del programma Gioventù in azione ed Erasmus +, in particolare sulla creatività, problem solving, animazione, design thinking, human centered design e progettazione in ambito E+. È coordinatore responsabile dell'ente titolare SCUBO dalla sua fondazione, ha creato e gestito blog, siti web per diversi enti non profit, ha realizzato diversi contenuti digitali come e-book e corsi online per giovani su piattaforma moodle	
--	---	--